





#DIFFUSIONI

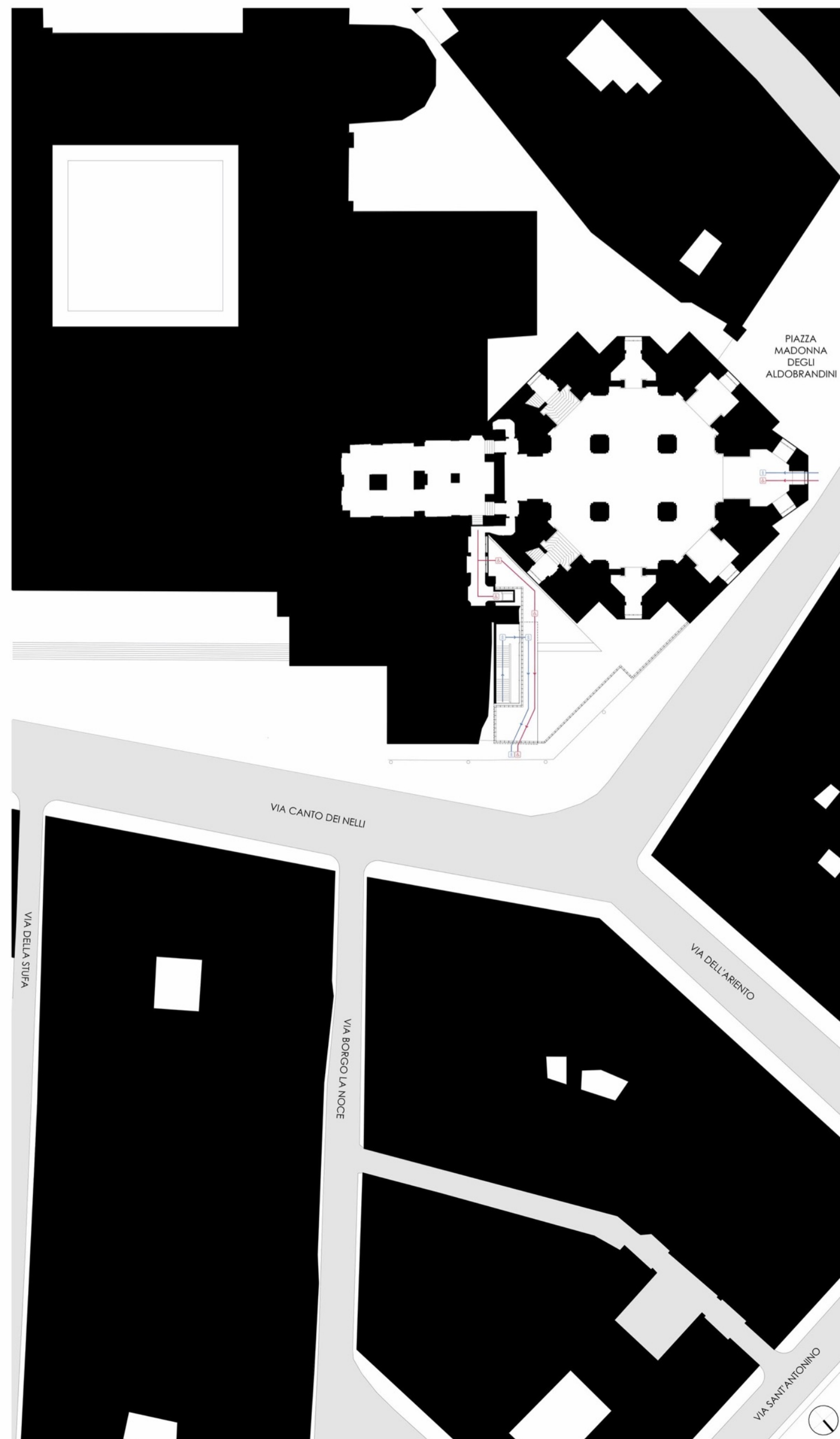
progetti caratterizzati dal coinvolgimento dello spazio esterno,
dalla diffusione di superfici e manufatti sull'intorno urbano



ARCH. GAETANO GIULIANO

Venezia Mestre

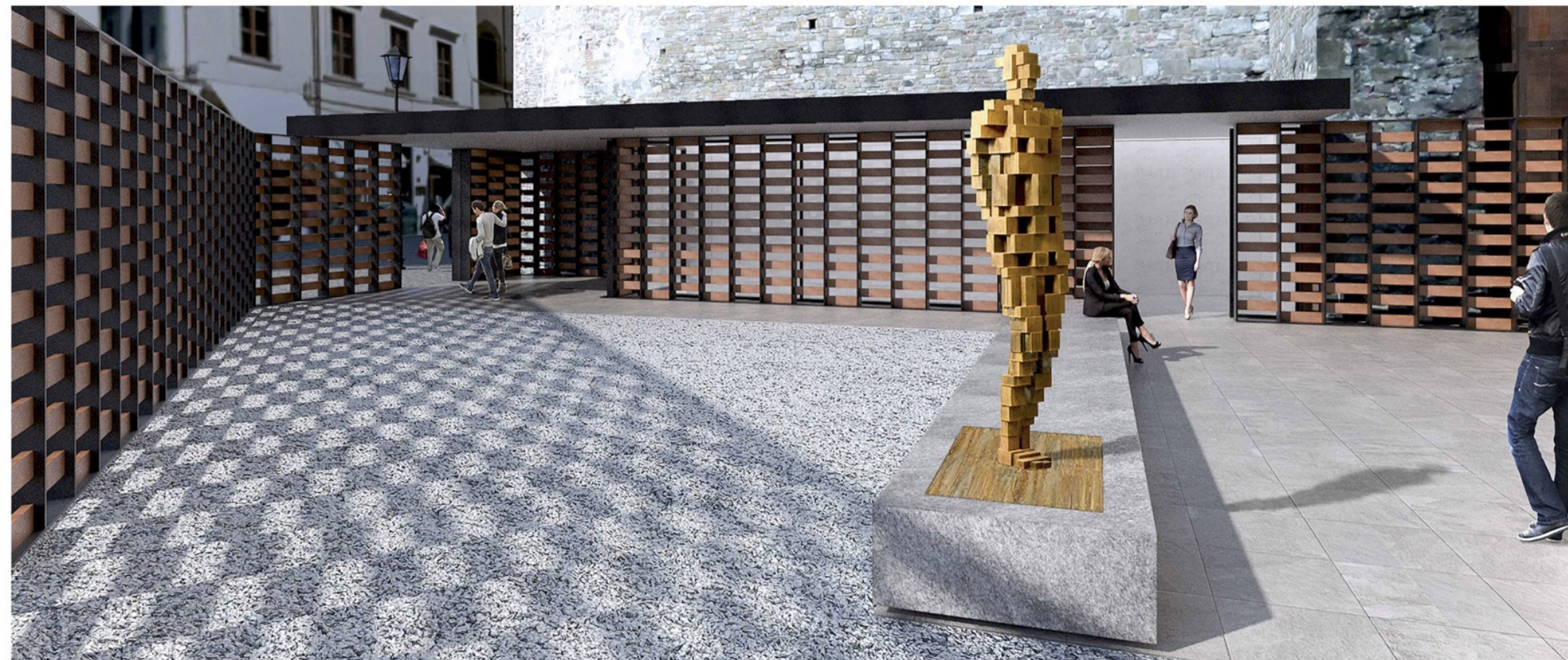
PLANIMETRIA 1:400



FOTOINSERIMENTI



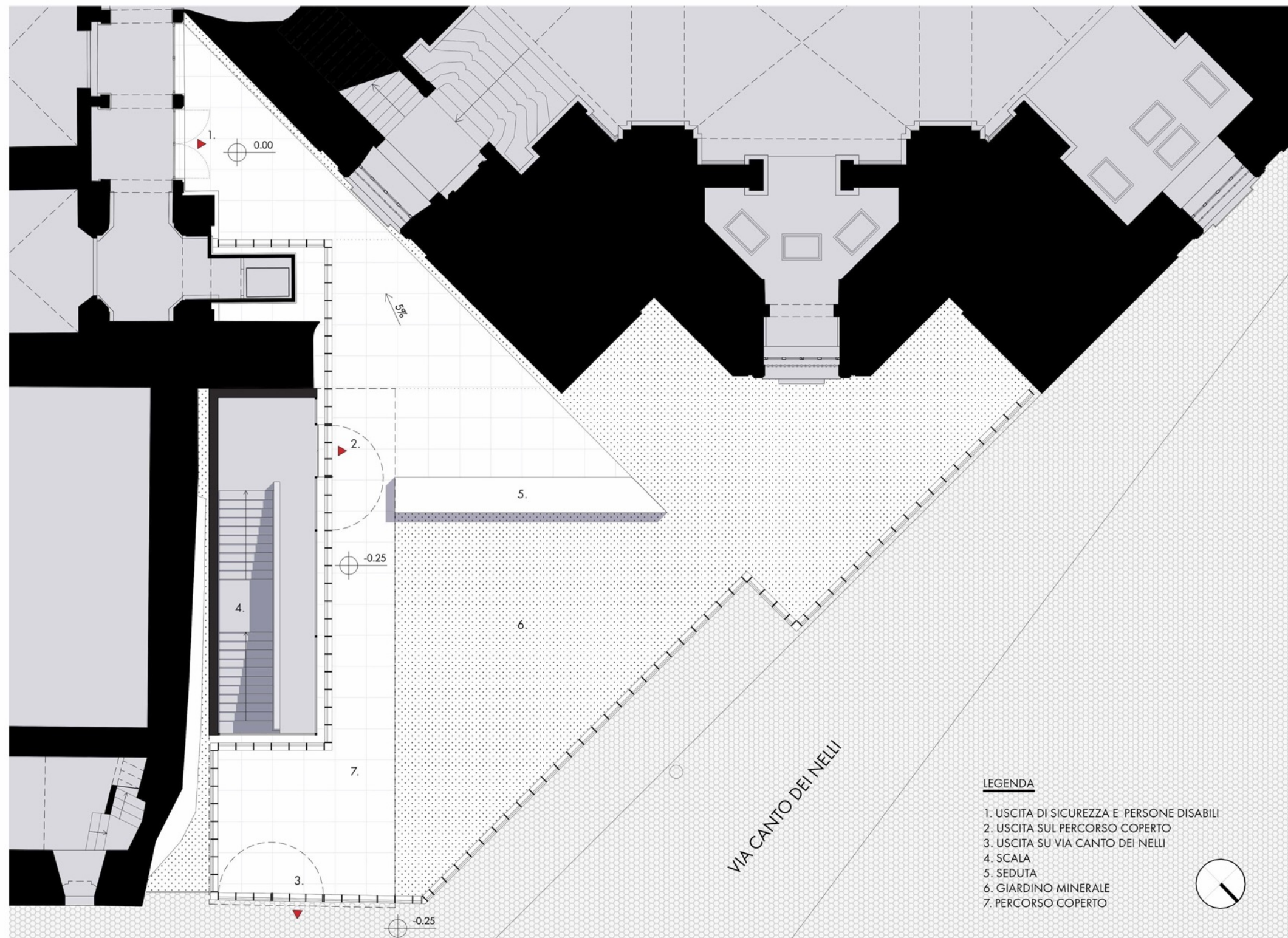
VISTA TRIDIMENSIONALE DEL NUOVO VOLUME



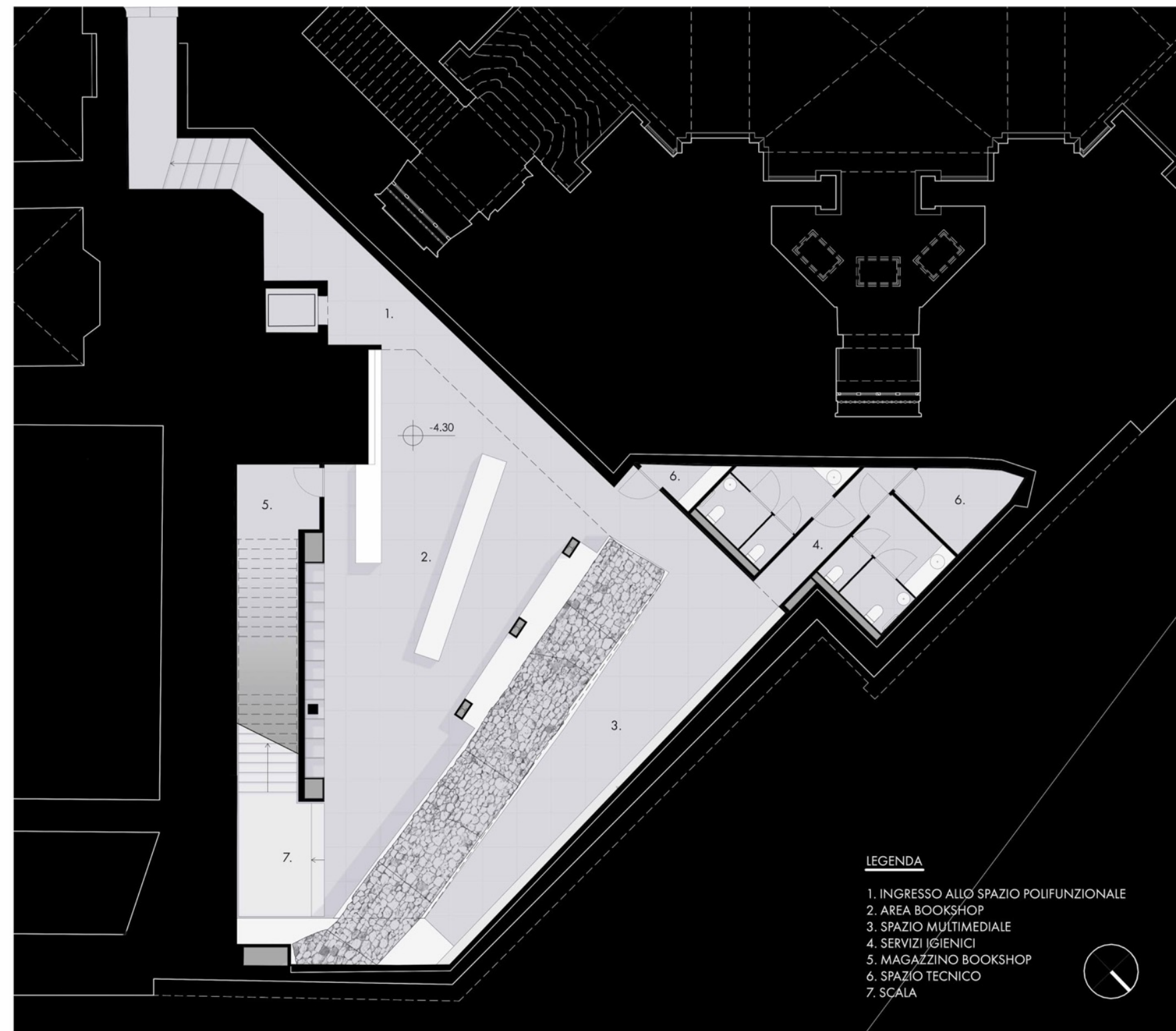
VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO



PIANO TERRA 1:100



PIANO INTERRATO 1:100



VISTA TRIDIMENSIONALE SULLA SCALA

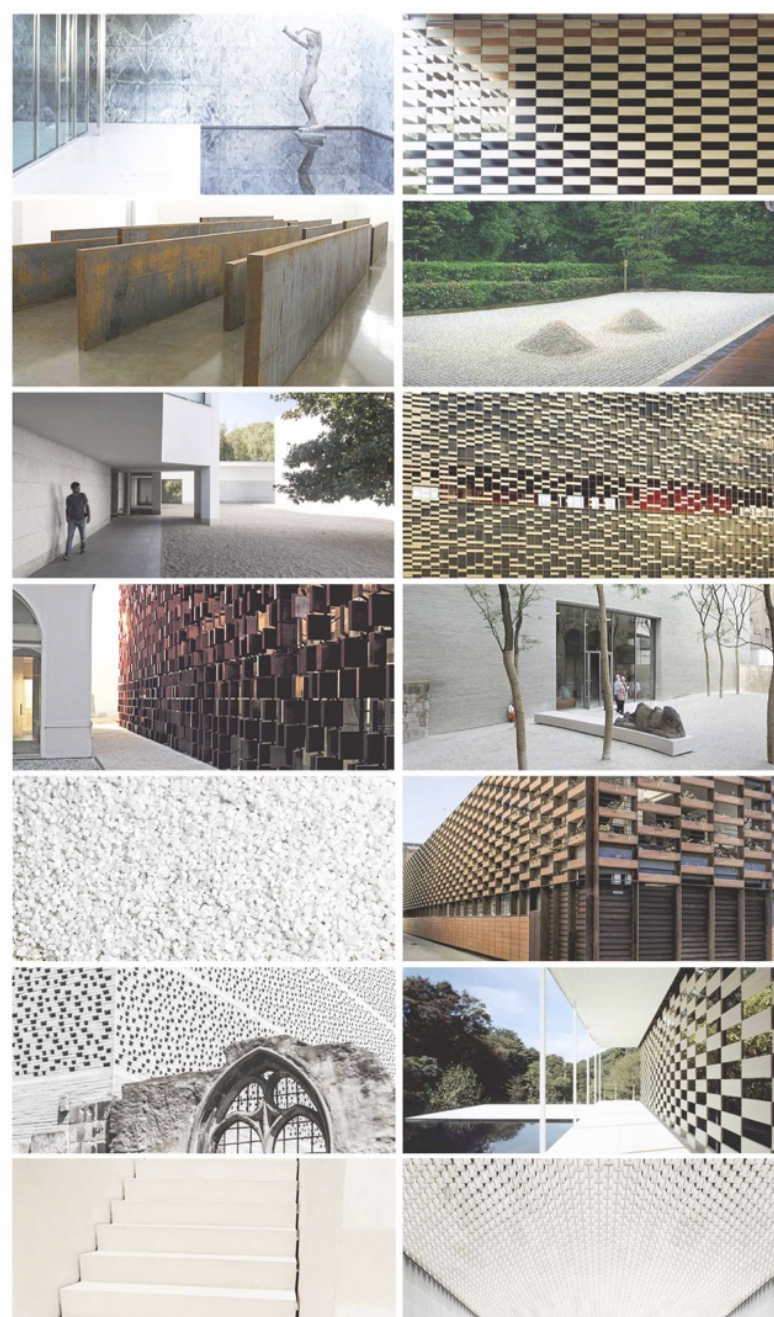
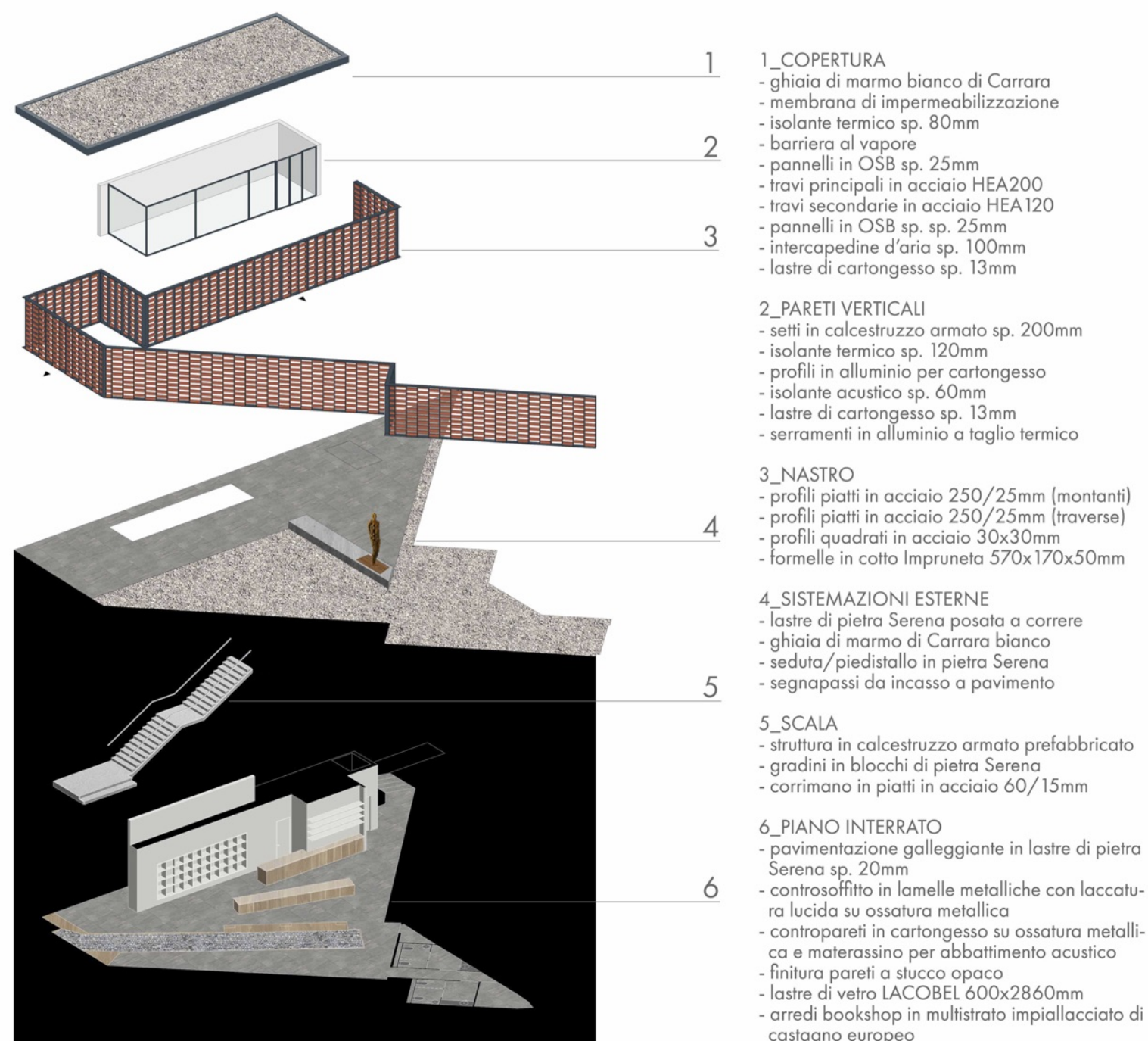


SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA



ESPLOSO ASSONOMETRICO

SUGGERZIONI





ARCH. GUIDO STEFANONI

Lecco

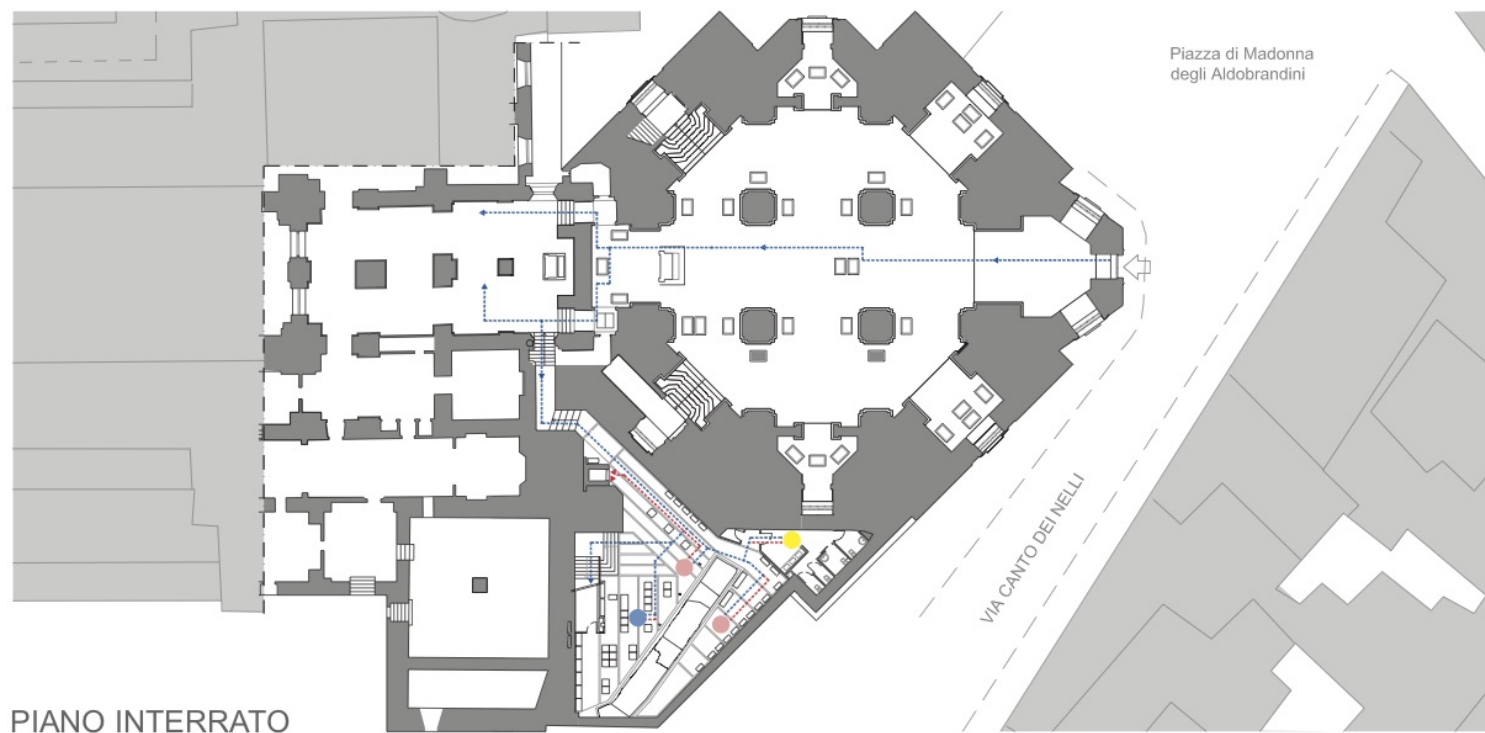
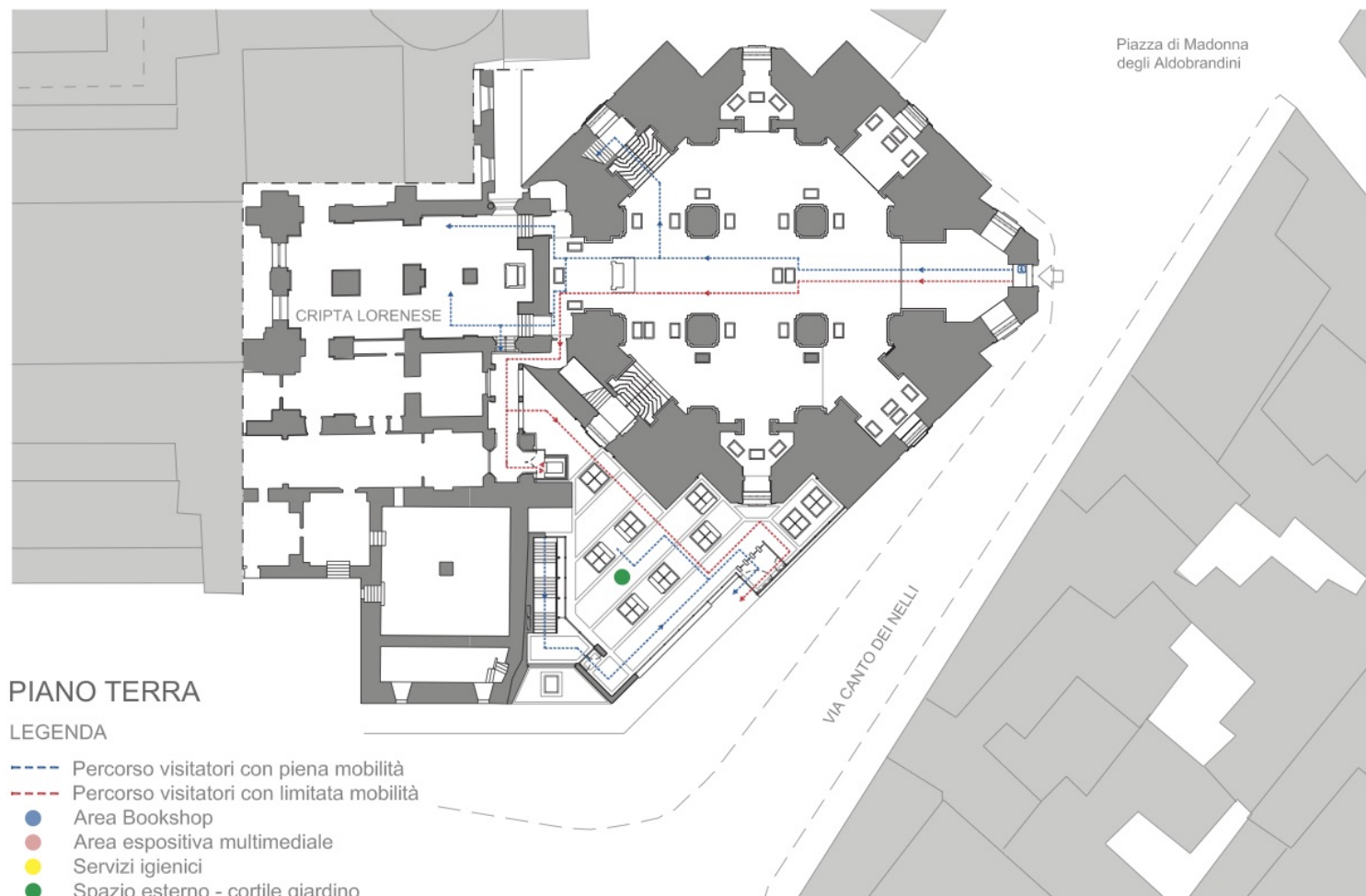
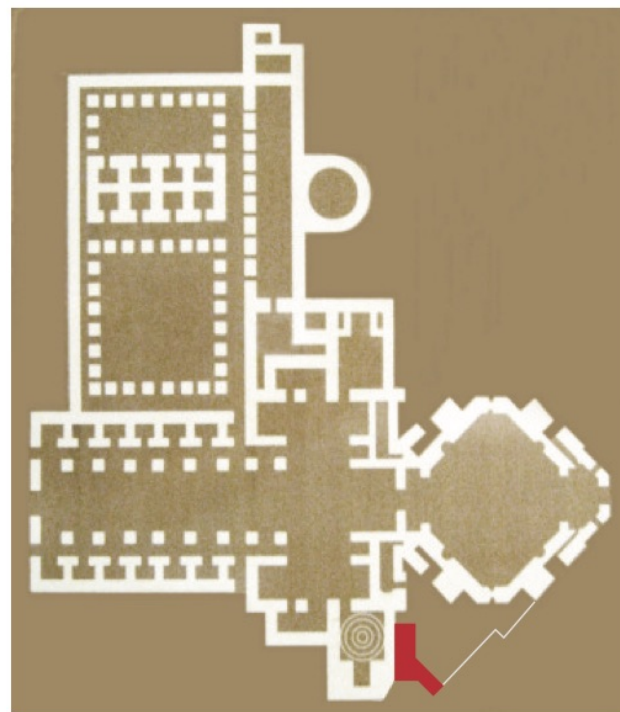
PLANIMETRIA 1:400

PROGETTAZIONE DELL'ESISTENTE

Il progetto parte dalla consapevolezza che lo stato attuale di ogni architettura è la stratificazione temporale di successivi interventi e che la “progettazione dell'esistente” rappresenti la ricerca di un delicato equilibrio tra la conservazione ed il riuso del bene architettonico.

CERNIERA STORICA

Il nuovo “volume vetrato” del vano scala diventa “cerniera storica” tra la Sacrestia Nuova e la Cappella dei Principi con la sua cripta, ricercando coerenza spaziale nell'allineamento tra i due Monumenti, integrando e valorizzando le reciproche identità storico-architettoniche.



FOTOINSERIMENTI



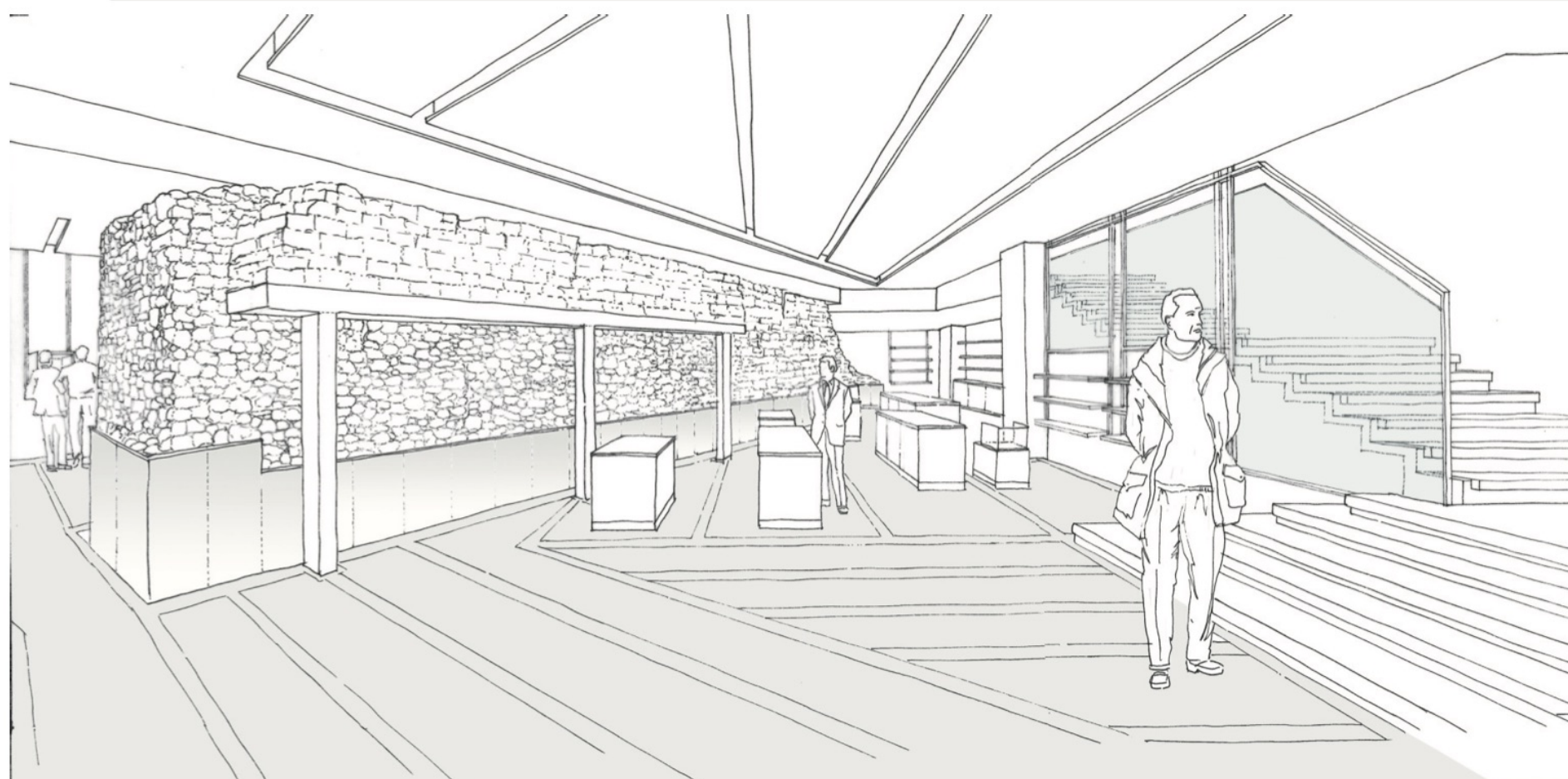
PROSPETTI, SEZIONI E PARTICOLARI - Espositori



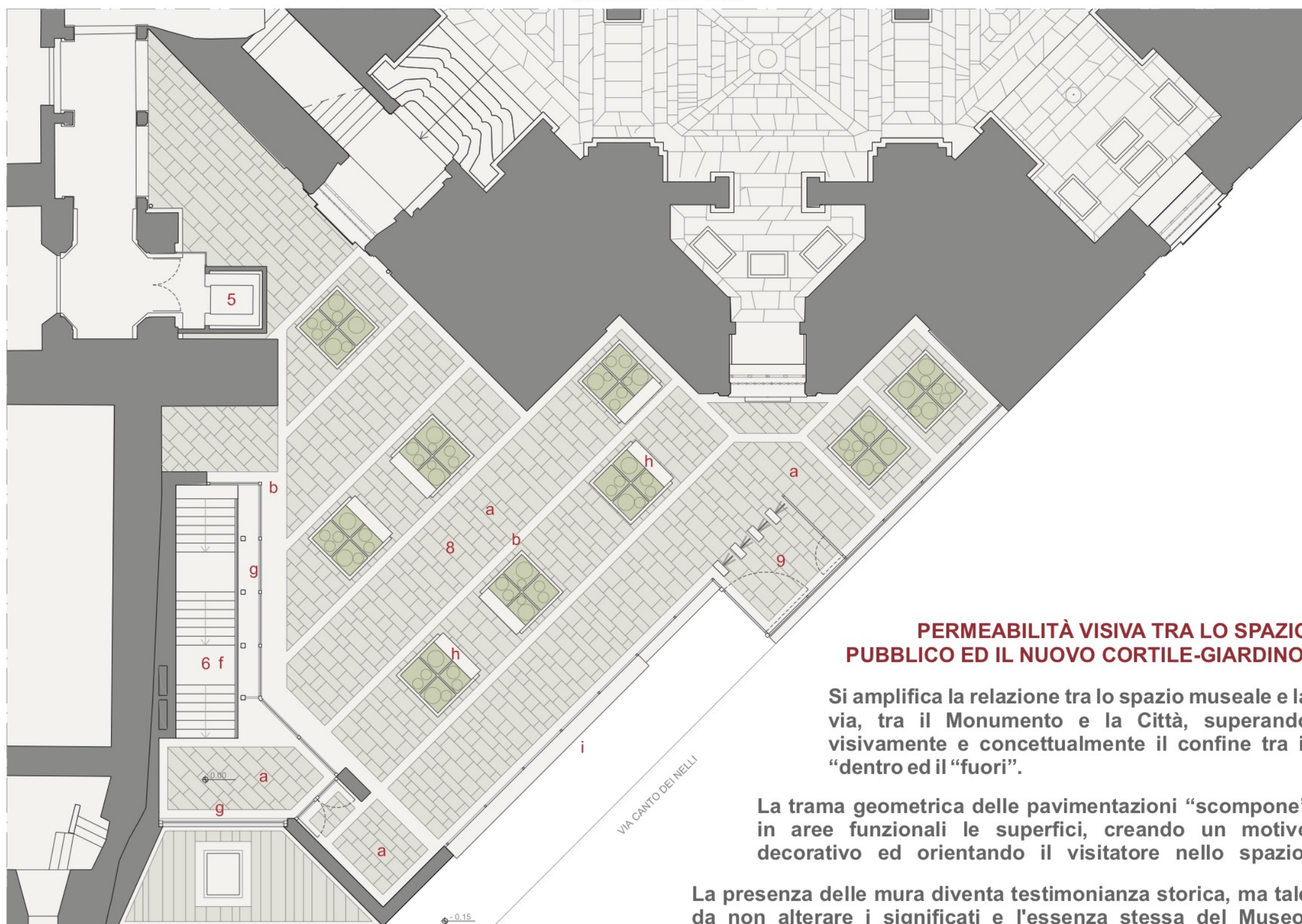
PROSPETTI E SEZIONE - Scala con parapetto ad espositore freestanding



VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)



PIANO TERRA 1:100



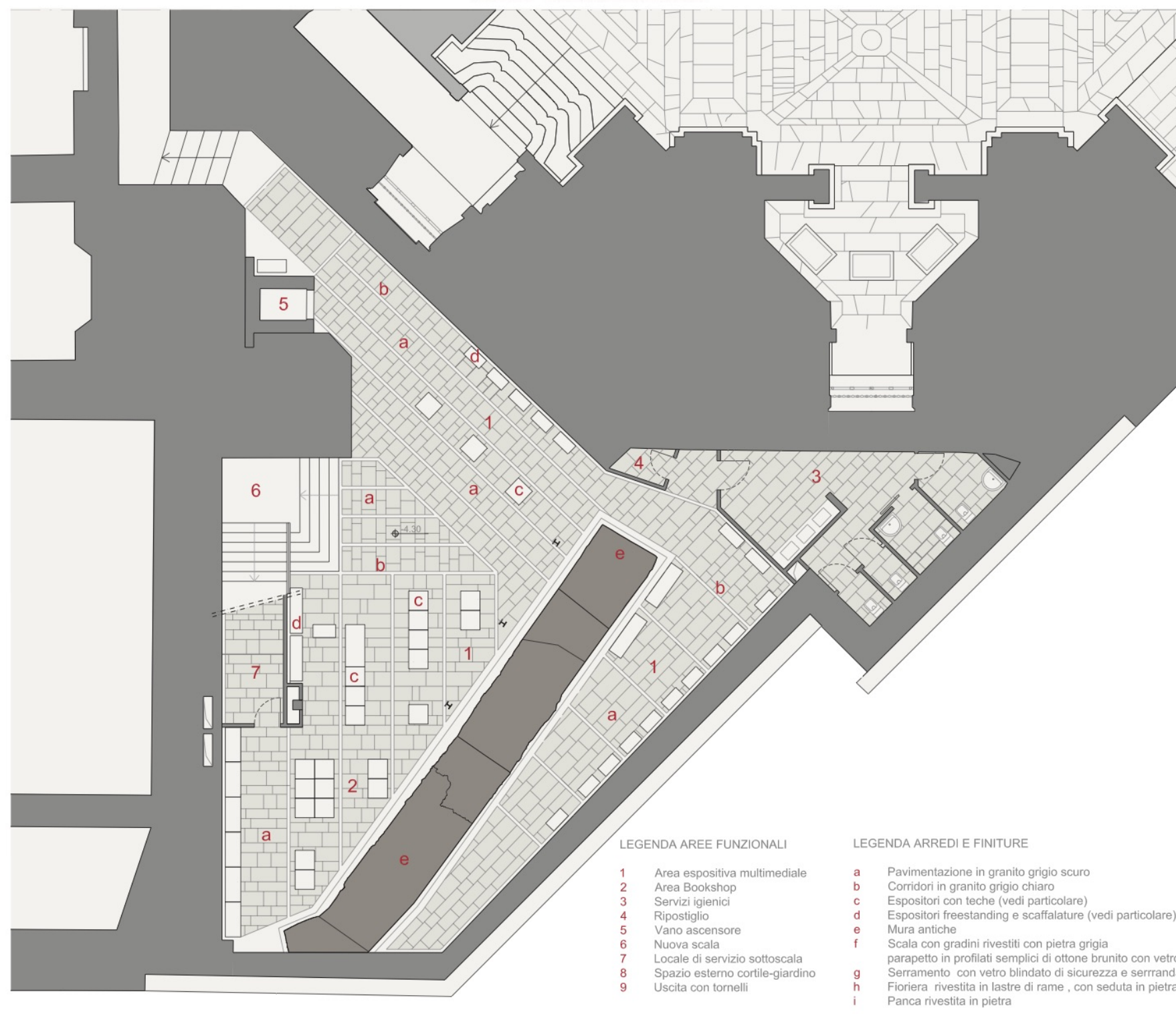
PERMEABILITÀ VISIVA TRA LO SPAZIO PUBBLICO ED IL NUOVO CORTILE-GIARDINO.

Si amplifica la relazione tra lo spazio museale e la via, tra il Monumento e la Città, superando visivamente e concettualmente il confine tra il “dentro ed il “fuori”.

La trama geometrica delle pavimentazioni “scompone” in aree funzionali le superfici, creando un motivo decorativo ed orientando il visitatore nello spazio.

La presenza delle mura diventa testimonianza storica, ma tale da non alterare i significati e l'essenza stessa del Museo.

PIANO INTERRATO 1:100

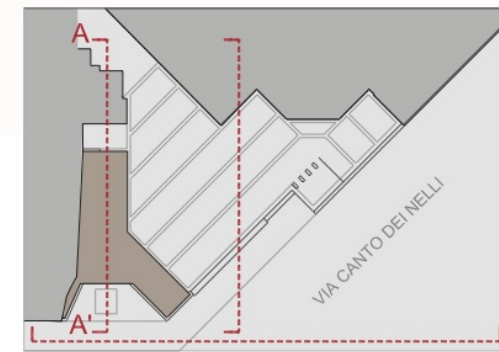


LEGENDA AREE FUNZIONALI

- 1 Area espositiva multimediale
- 2 Area Bookshop
- 3 Servizi igienici
- 4 Ripostiglio
- 5 Vano ascensore
- 6 Nuova scala
- 7 Locale di servizio sottoscala
- 8 Spazio esterno cortile-giardino
- 9 Uscita con tornelli

LEGENDA ARREDI E FINITURE

- a Pavimentazione in granito grigio scuro
- b Corridori in granito grigio chiaro
- c Espositori con teche (vedi particolare)
- d Espositori freestanding e scaffalature (vedi particolare)
- e Mura antiche
- f Scala con gradini rivestiti con pietra grigia
- g parapetto in profilati semplici di ottone brunito con vetro
- h Serramento con vetro blindato di sicurezza e serranda
- i Fioriera rivestita in lastre di rame, con seduta in pietra



IL PROGETTO SI ARTICOLA ATTRAVERSO UNA GRAMMATICA DEL LINGUAGGIO ESSENZIALE CHE TROVA GLI ELEMENTI COMPOSITIVI E LA MATERIA NELL'ESISTENTE.

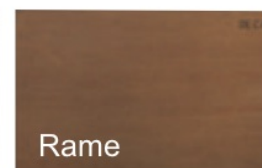
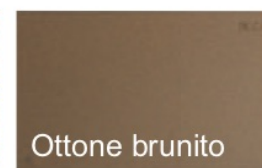
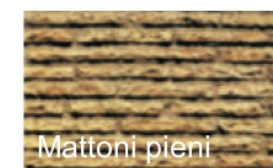
- La pietra grigia delle pavimentazioni.
- Il muro rivestito in mattoni pieni.
- Il vetro delle finestrate.
- La copertura con lastre in rame ossidato.



PROSPETTO SU VIA CANTO DEI NELLI



PROSPETTO SUL GIARDINO - CORTILE



Questo nuovo spazio diventa "cerniera storica", luogo di integrazione tra la memoria del passato ed il suo manifestarsi nella contemporaneità. Può nascere così una possibile riflessione da parte del Museo del Bargello e della Soprintendenza, sulla collocazione in questo posto della statua di marmo della Elettrice Palatina del Salimbeni.





R.T.P. GAMMA INGEGNERIA
SOC. COOP.
Napoli

PLANIMETRIA 1:400



modello di studio, interazioni e traiettorie

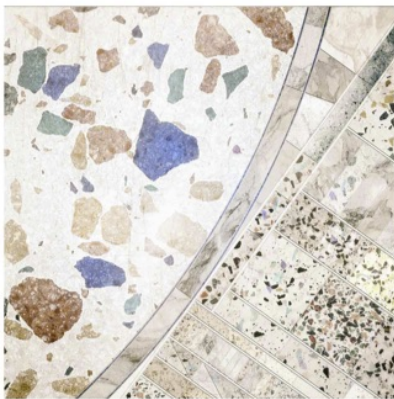
Témenos - il recinto sacro.

Il tema dell'uscita è la riappropriazione dell'ultima soglia, evocare quest'ultima scena - la fine del percorso, l'immagine dell'uscita - significa riportare lo spettatore in quota con la città, su tale piano spaziale l'ultima immagine coincide con la prima. Firenze. Il percorso di ascesa alla città esemplifica l'immagine originaria del giardino, che ha dato inizio alla condizione umana quella che si potrebbe chiamare "fulvia originale" - il recinto sicuro - un'immagine di protezione, nella sistematica fluidità della scena urbana. Benché non si sia più in quel giardino, è auspicabile che la distanza tra la prima e l'ultima soglia si dilati fino ad una distanza tale da generare un respiro spaziale, uno spazio dove stare, una leggera dissolvenza verso la fine. La riappropriazione della città è pensata come lenta e tenue dissolvenza verso il fuori.

Il percorso si articola e si sviluppa con la propagazione delle soglie, con l'attraversamento dei loggiati sulla doppia relazione tra il fuori e il dentro - tema tipicamente fiorentino - il cui emblematico riferimento trova nel portico degli innocenti di Brunelleschi la sua più celebre espressione. Le città sono sempre l'esito della memoria e della scoperta e questo nuovo luogo - culmine del percorso mediceo - è uno spazio di recinti "sacri" sovrapposti al piano, che chiude uno spazio aperto verso il cielo.

FOTOINSERIMENTI





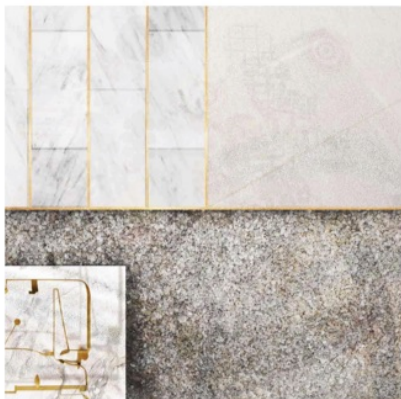
A

La pavimentazione dello spazio esterno è come traccia fossile di un giardino, sedimenti degli oggetti caduti al suolo negli anni, è concepita, per la maggior parte, in granulati di marmo con colorazioni miste in una matrice in calce di ciottolo (pavimento detto terrazzo), con grandi inserti in marmo che chiariscono giaciture, andamenti, direzioni.



B

Sconnessione tra lo spazio architettonico interno e il suo bordo o limite esterno. Il cuneo di vegetazione è scenario interno e limite esteriore; la mastaba di verde è orientata verso l'interno, ma il dispositivo permeabile della recinzione (la rete) fa sì che la natura si offra alla città nella sua varietà, policromia e profumo.



C

La presenza archeologica del muro definisce una diversificazione materica, e in un certo senso temporale, nello spazio ipogeo. La traccia che circonda il muro è lasciata al grezzo, una trincea di senso che separa e unisce, il vecchio e il nuovo. La separazione è accentuata dal riempimento con pietrisco, che definisce la soglia da cui osservare oggi, il passato. La resina grigia costituisce il passeggiarout, in cui inserire e esaltare la ricchezza del marmo di Carrara, effigie del passato fiorentino.

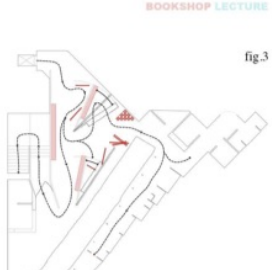
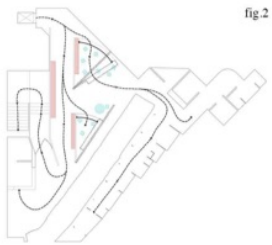


fig.1

fig.2

fig.3



L'EMISFERO CELESTE DI GIULIANO D'ARRIGO DETTO PESELLO
su una base di azuletti, con l'uso solo dell'oro e del chioscotto.

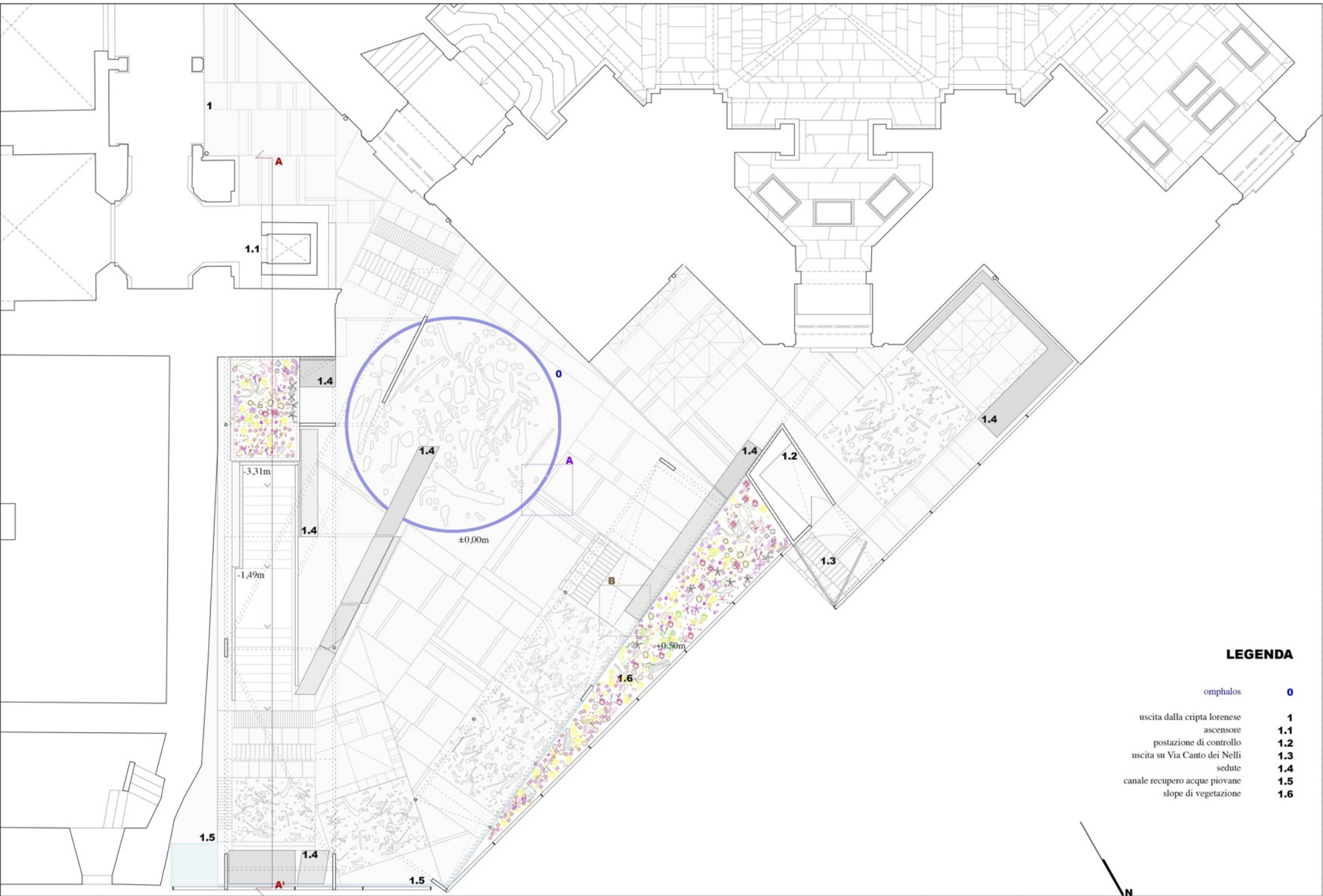
LOGGIA MEDICEA IL GIARDINO DELLE POSSIBILITÀ

Il bookshop - cristallizzazione degli oggetti del giardino - è particolare suggestione dell'immagine conservata nella sagrestia vecchia di Brunelleschi, l'emisfero celeste di Giuliano D'Arrigo detto Pesello, un giardino come cosmo di presenze e movimenti spaziali, corpi resi estremamente versatili dalla loro capacità di rotazione ottenuta mediante un binario annesso nella pavimentazione ed un pivot fissato ad una struttura che, oltre ad essere di supporto per il mobile stesso ne segna in maniera chiara la presenza all'interno del paesaggio. La capacità di rotazione per tali corpi ha consentito di identificare tre principali disposizioni al fine di ottenere, all'occorrenza, la costante riconfigurazione dello spazio interno per ospitare diverse tipologie di evento o happenings: configurazione bookshop / configurazione lectures-presentazione di volumi, workshop / configurazione exhibition - mostre d'arte, performances.

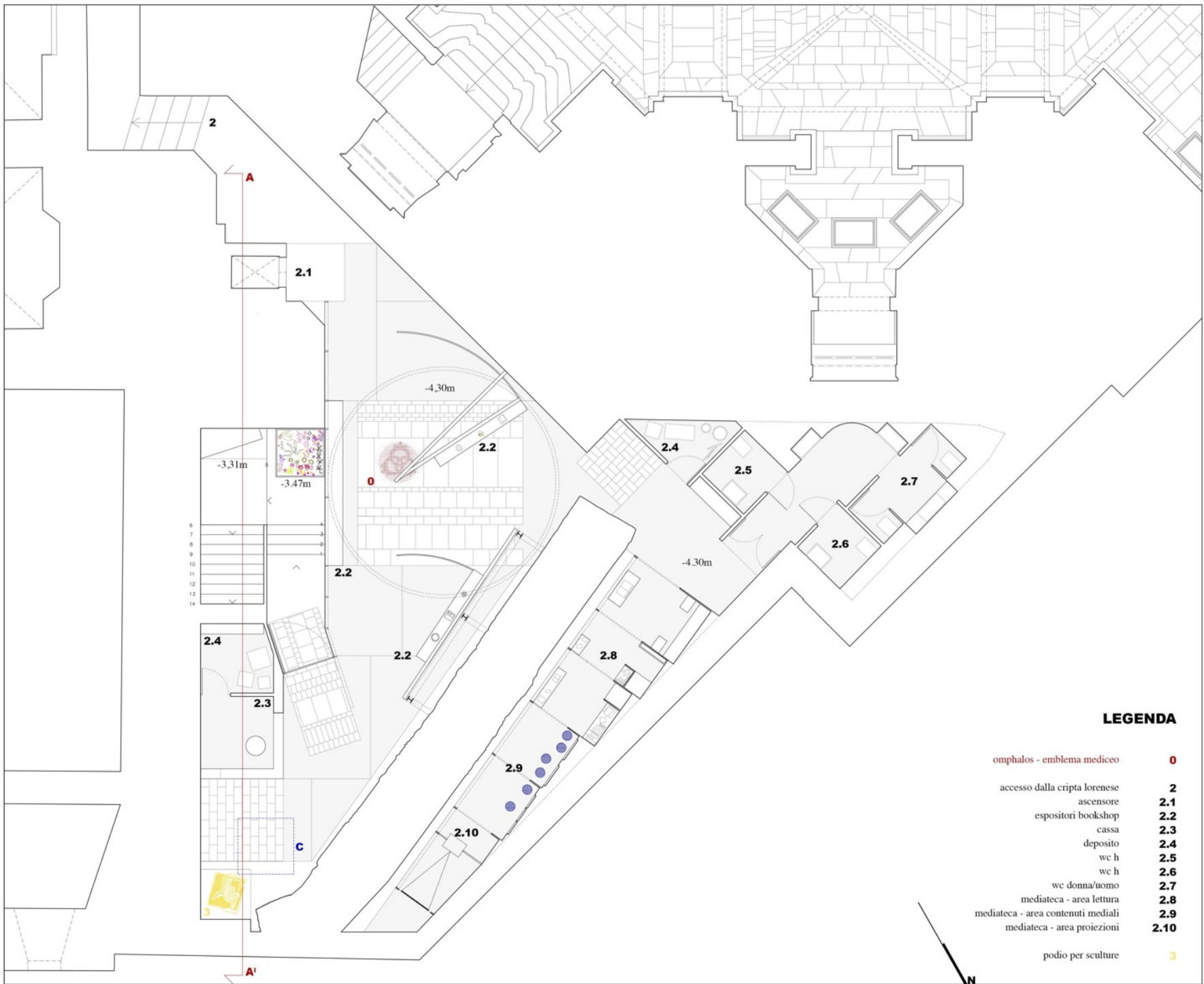
VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)



PIANO TERRA 1:100



PIANO INTERRATO 1:100





1



2



3



4

- 1 | MEDIATECA** Una divisione in compartimenti continui, una scansione ritmica di ambienti dettati dalla presenza del muro; una rivisitazione dei luoghi di lettura e di studio della *Biblioteca Laurenziana*.
- 2 | PATIO** La luce del patio guida il visitatore al ritorno nella città, la piattaforma sospesa, dopo l'uscita, dilata ulteriormente la percorrenza, la riemersione.
- 3 | USCITA** L'ultima immagine coincide con la prima, la riscoperta di Firenze, la scala è il legame spaziale tra il dentro e il fuori.
- 4 | RECINTO** La soglia che divide il luogo di riemersione nella città è cinto dal dispositivo della rete che include al suo interno anche ciò che è fuori.

SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA





R.T.P. 3TI PROGETTI ITALIA INGEGNERIA INTEGRATA S.P.A.

Roma

PLANIMETRIA 1:400

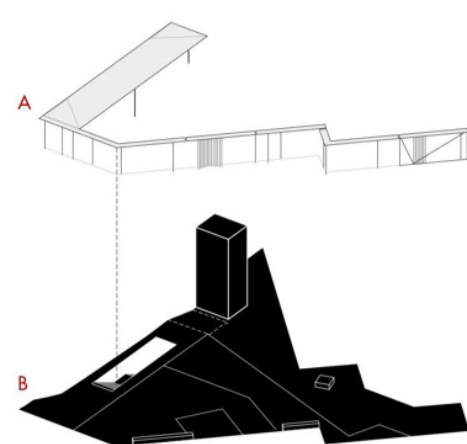
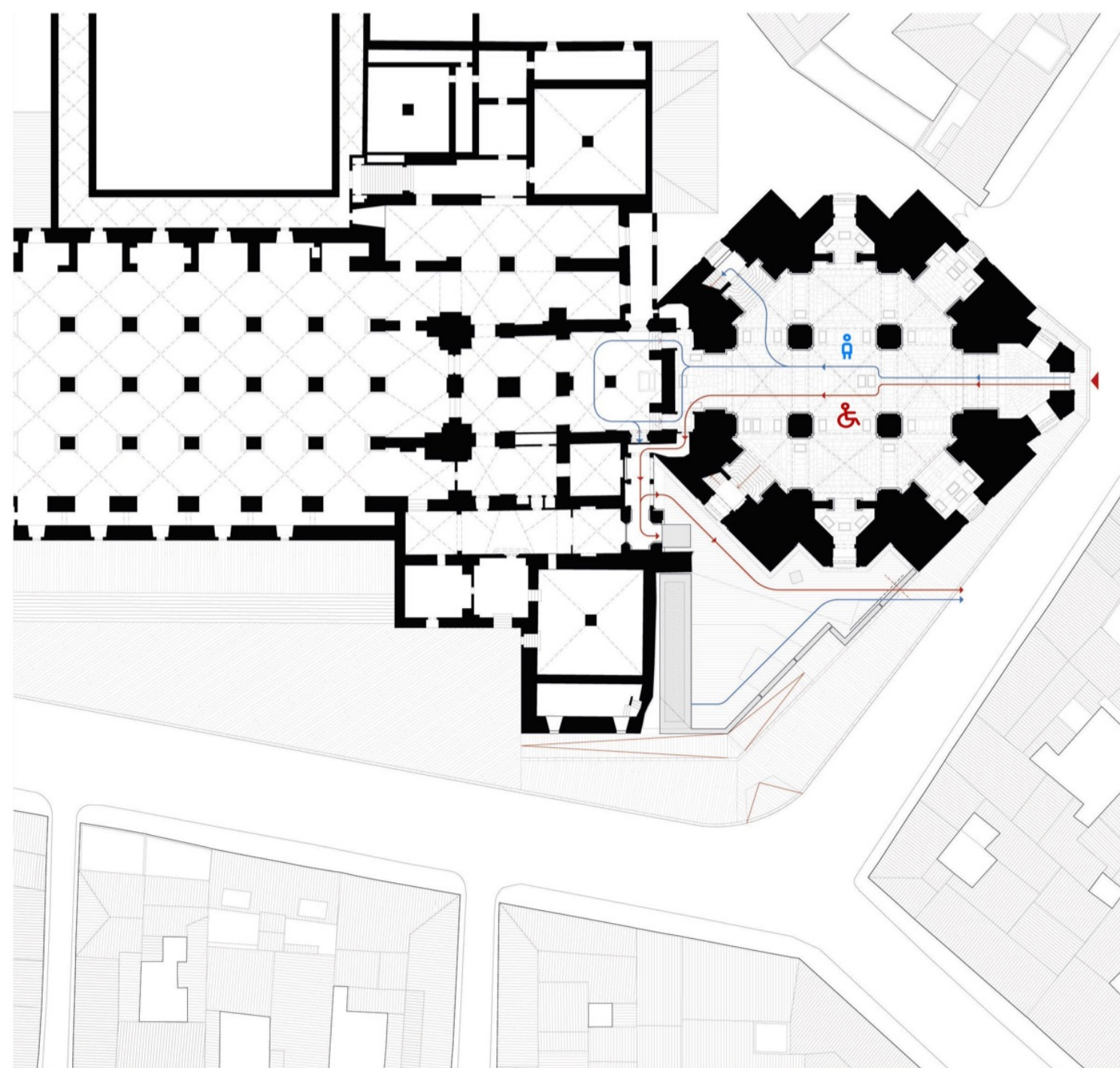


Fig. 1 - Schema
dell'intervento

A. Un solo elemento per risolvere le chiusure di bordo: copertura e recinto.
B. Un suolo urbano minimale per percepire le moli monumentali. Le tessiture pavimentali in pietra grigia sono memoria della trama urbana storica.

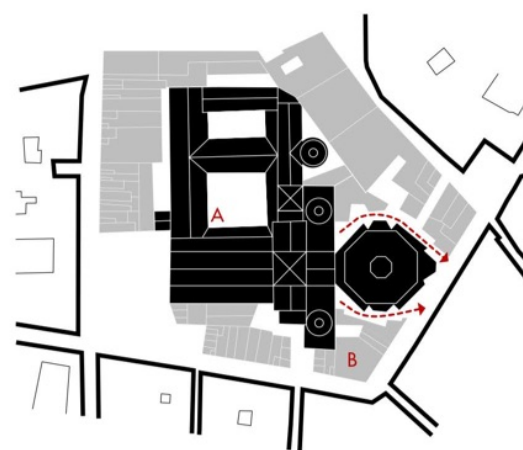


Fig. 2 - Trama urbana storica
- Memoria

A. Complesso monumentale di San Lorenzo.
B. Tessitura urbana storica a ridosso del complesso.
→ Deambulatorio urbano attorno alla Cappella dei Principi.

Schema dell'impianto urbano storico: estratto dal Catasto Francese (1832) e mappe storiche precedenti alle demolizioni delle case dei Nelli (1933-1936).



Fig. 3 - Contenimento
dell'impatto ambientale
- Misura

La scala dell'intervento è calibrata in continuità con il piano basamentale del complesso monumentale di San Lorenzo.

FOTOINSERIMENTI



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6

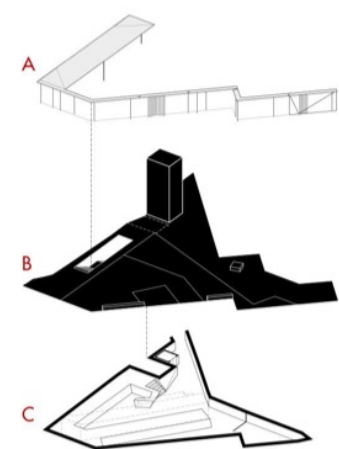


Fig. 7 - Schema dell'intervento

- A. Elemento unico, di copertura e di bordo
- B. Suolo urbano
- C. Suolo archeologico artificiale: contiene gli impianti, orienta la fruizione dello spazio interrato ed è supporto espositivo per la percezione delle mura medievali

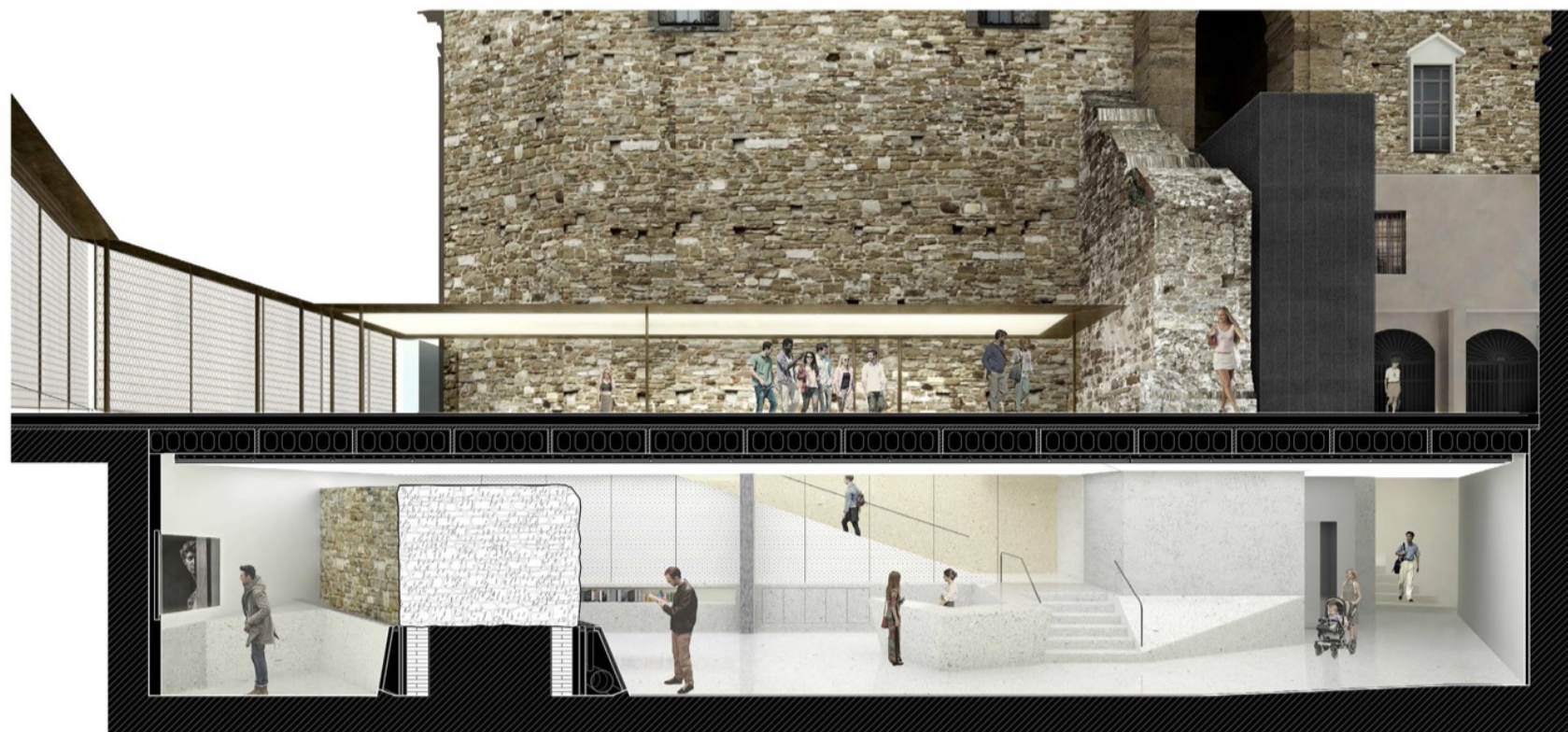


Fig. 8 - Sezione prospettica

VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO



PIANO TERRA 1:100

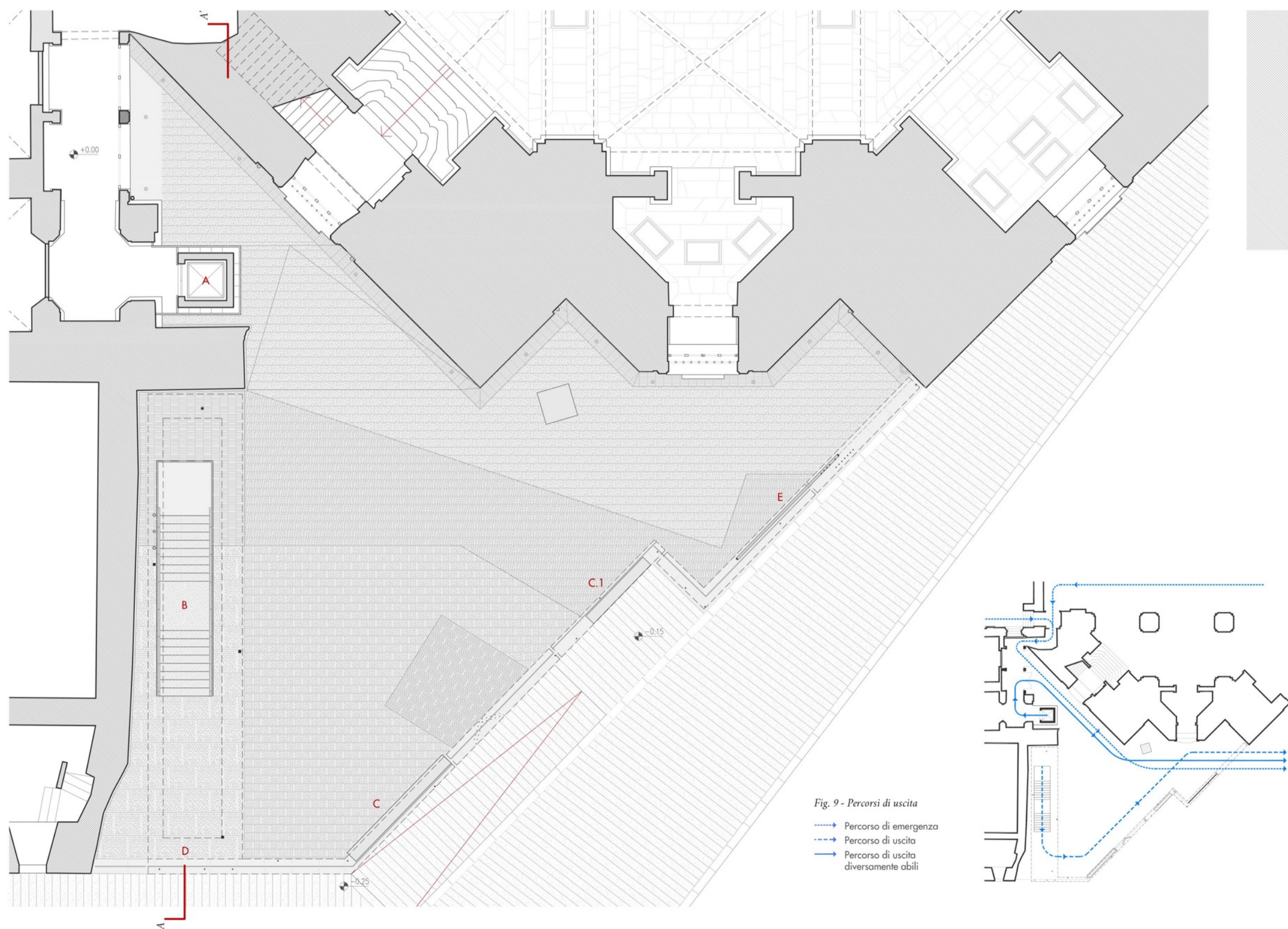
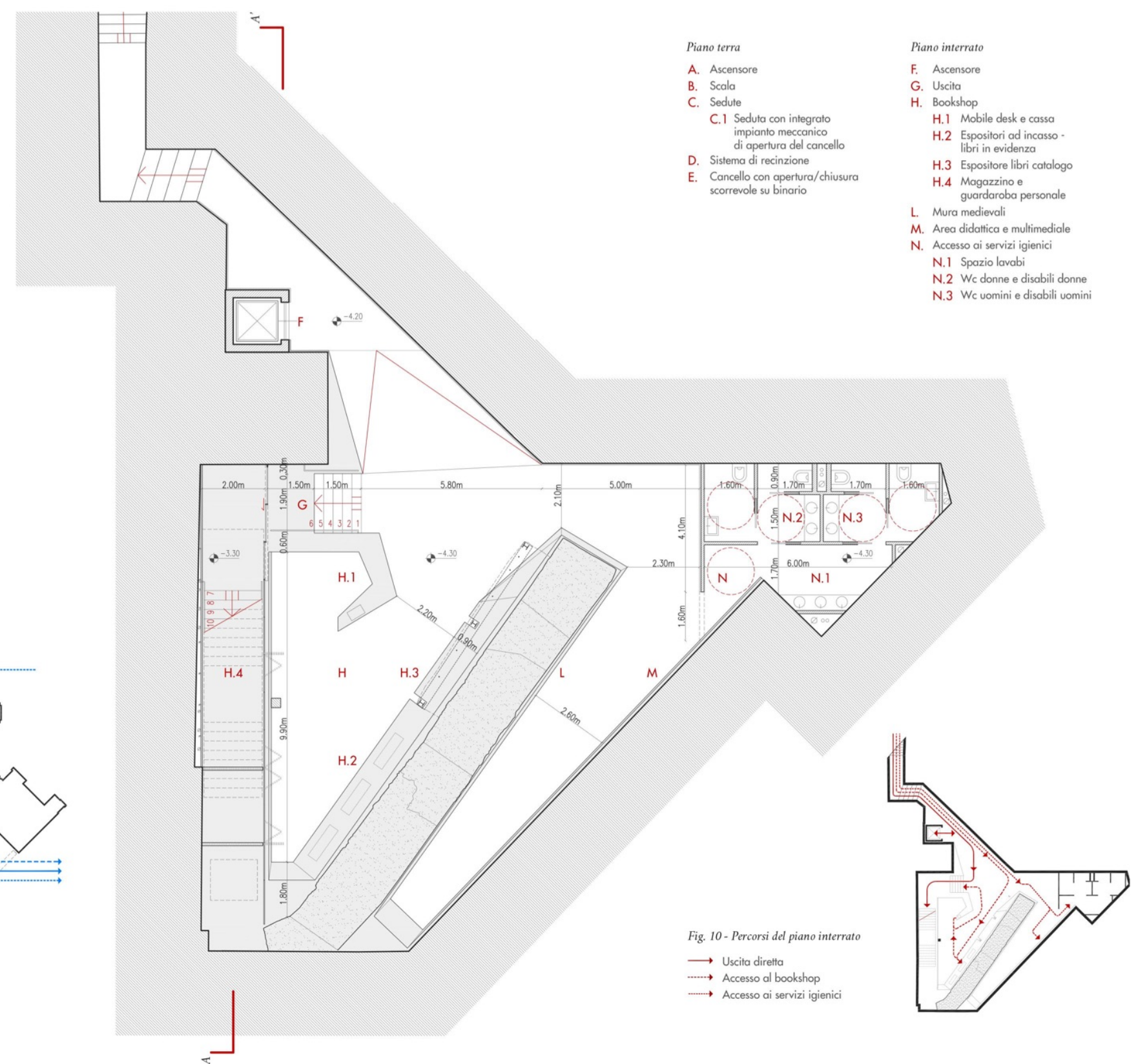


Fig. 9 - Percorsi di uscita

- Percorso di emergenza
- Percorso di uscita
- Percorso di uscita diversamente abili

PIANO INTERRATO 1:100



Piano terra

- A. Ascensore
- B. Scala
- C. Sedute
- C.1 Sedute con integrato impianto meccanico di apertura del cancello
- D. Sistema di recinzione
- E. Cancelli con apertura/chiusura scorrevole su binario

Piano interrato

- F. Ascensore
- G. Uscita
- H. Bookshop
- H.1 Mobile desk e cassa
- H.2 Espositori ad incasso - libri in evidenza
- H.3 Espositore libri catalogo
- H.4 Magazzino e guardaroba personale
- L. Mura medievali
- M. Area didattica e multimediale
- N. Accesso ai servizi igienici
- N.1 Spazio lavabi
- N.2 Wc donne e disabili donne
- N.3 Wc uomini e disabili uomini

Fig. 10 - Percorsi del piano interrato

- Uscita diretta
- Accesso al bookshop
- Accesso ai servizi igienici

Strato trasparente

A. Pannelli sagomati
in metacrilato
per esterni, sp. 20 mm

Struttura

B. Trave di bordo -
profilo a C sagomato,
acciaio sp. 20 mm

C. Travi di irrigidimento -
piatti triangolari,
acciaio sp. 20 mm

D. Travi di bordo - profili
a sezione triangolare,
acciaio sp. 20 mm

E. Pilastrini a base quadrata
50x50 mm,
acciaio pieno

Strato diffondente

F. Pannelli rettangolari,
vetro stratificato visarm,
colore bianco latte,
sp. 3+3 mm

Impianti - climatizzazione

G. Canali di risalita,
profilo cavo in acciaio inox,
sezione circolare,
diametro 20 mm

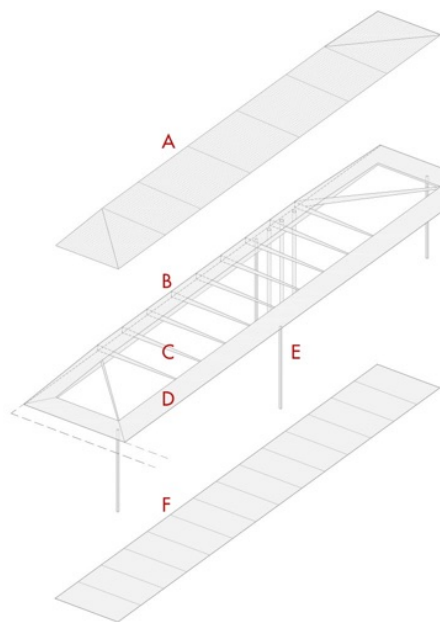


Fig. 11 - Sistema di copertura - esploso assonometrico

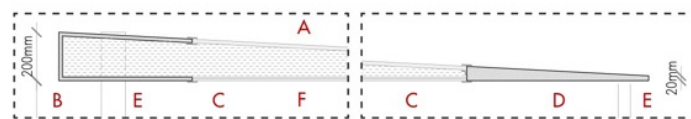


Fig. 12 - Sistema di copertura - dettaglio AA (scala 1:20)



Fig. 13 - Sviluppo del prospetto della recinzione

Chiusura di bordo superiore

H. Coronamento - lamiere
sagomate saldate,
acciaio sp. max 25 mm,
trattamento di finitura
tipo ottone scuro "delabré"

I. Sistema di ancoraggio superiore
della maglia metallica
profili con sezione ad U,
acciaio sp. 10 mm

Chiusura verticale

L. Maglia metallica ottenuta
da spirali di piattine
e traversine pre-ondulate,
estremità saldate,
acciaio inox,
trattamento di finitura
tipo ottone scuro "delabré"

Sistema di fissaggio inferiore

M. Barra orizzontale
con sezione circolare piena,
acciaio, diametro 3mm;
ancoraggio al terreno
tramite viti ad occhiello, con
molle per tensionamento

Pavimentazione

N. Lastre in pietra naturale grigia,
sp. 3 cm,
su strato di allettamento

O. Sistema di deflusso delle acque,
griglia in pietra forata, sp 3 cm

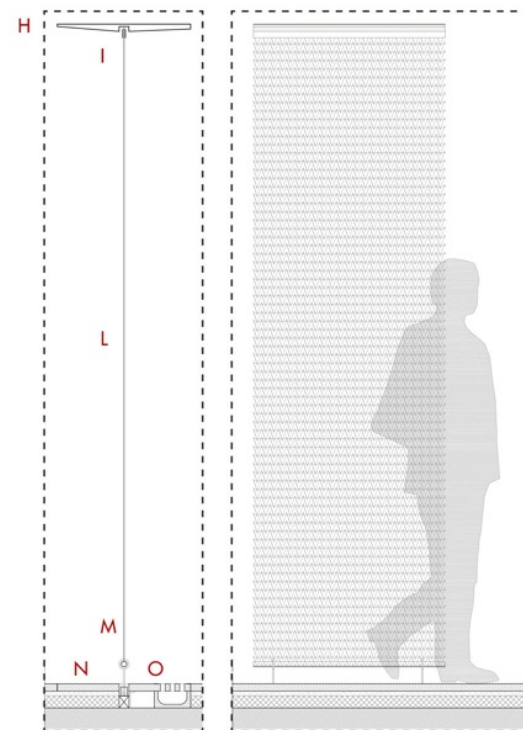


Fig. 14 - Sistema di recinzione - dettaglio BB (scala 1:20)

1. Ascensore
2. Uscita
3. Bookshop
 - 3.1 Mobile desk e cassa
 - 3.2 Espositori ad incasso libri in evidenza
 - 3.3 Espositore libri catalogo
 - 3.4 Magazzino e guardaroba personale
4. Mura medievali
5. Area didattica e multimedia
6. Accesso ai servizi igienici

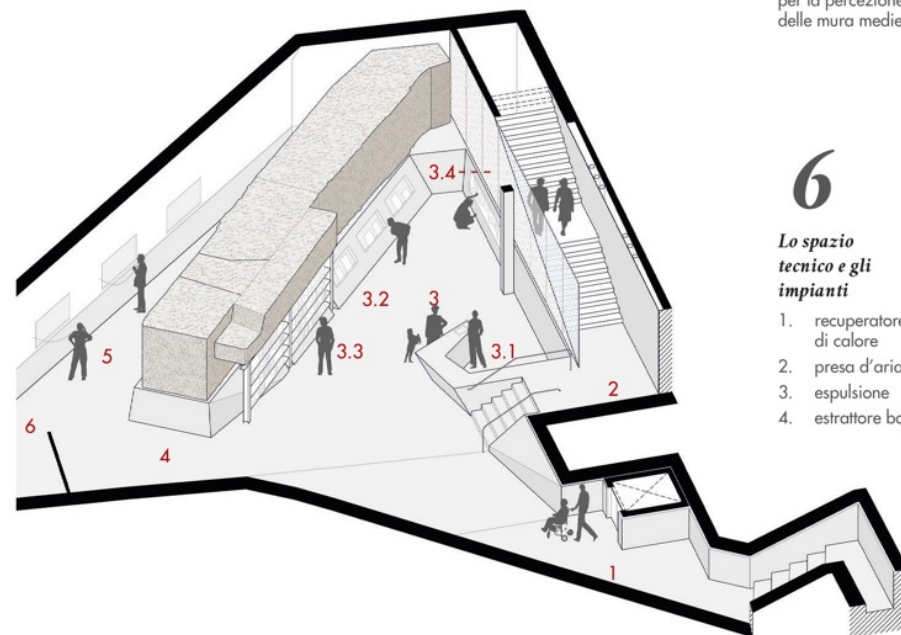
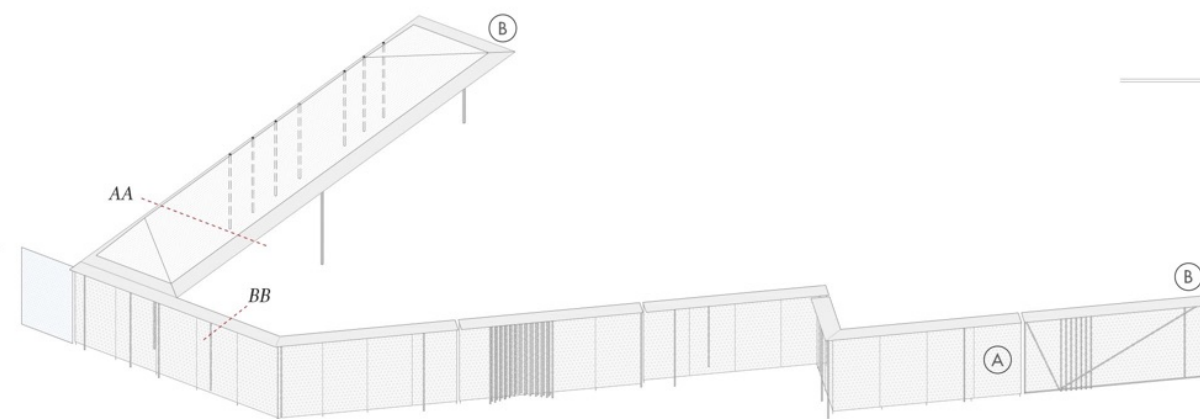


Fig. 15 - Piano interrato - assonometria

1

Il bordo continuo permeabile

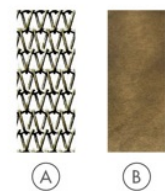
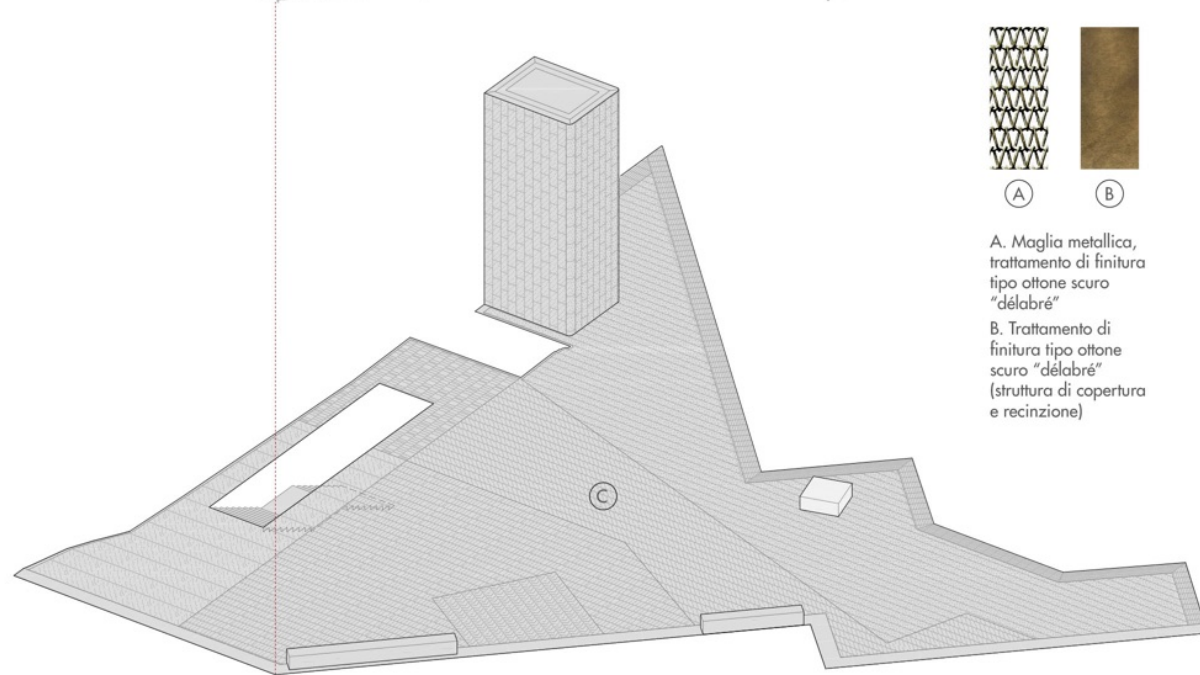
un solo elemento
risolve copertura
e recinto
della nuova uscita



2

Il suolo urbano

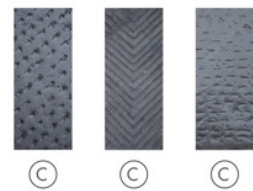
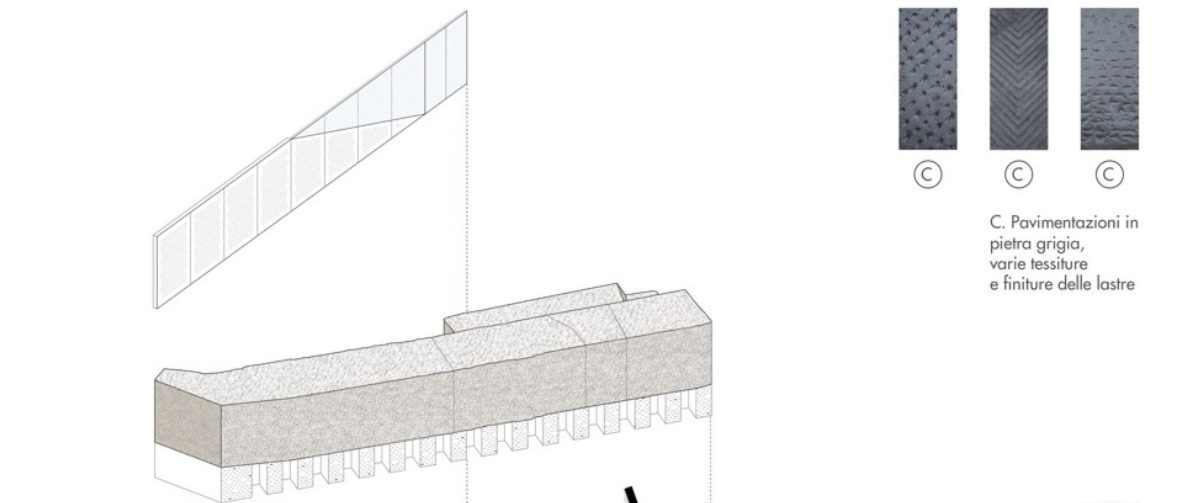
accompagna
la percezione
delle moli
monumentali.
Le tessiture
pavimentali
in pietra grigia
sono memoria
della trama
urbana storica



A. Maglia metallica,
trattamento di finitura
tipo ottone scuro
"delabré"
B. Trattamento di
finitura tipo ottone
scuro "delabré"
(struttura di copertura
e recinzione)

3

La chiusura interno-esterno



C. Pavimentazioni in
pietra grigia,
varie tessiture
e finiture delle lastre

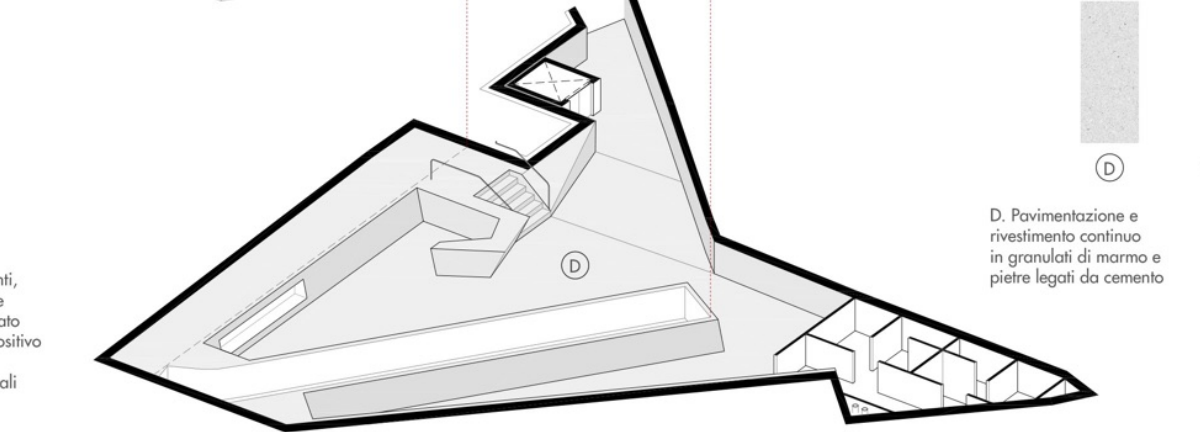
4

Le mura medievali

5

Il suolo archeologico artificiale

contiene gli impianti,
orienta la fruizione
dello spazio interrato
ed è supporto espositivo
per la percezione
delle mura medievali



D. Pavimentazione e
rivestimento continuo
in granuli di marmo e
pietre legati da cemento

6

Lo spazio tecnico e gli impianti

1. recuperatore di calore
2. presa d'aria
3. espulsione
4. estrattore bagni

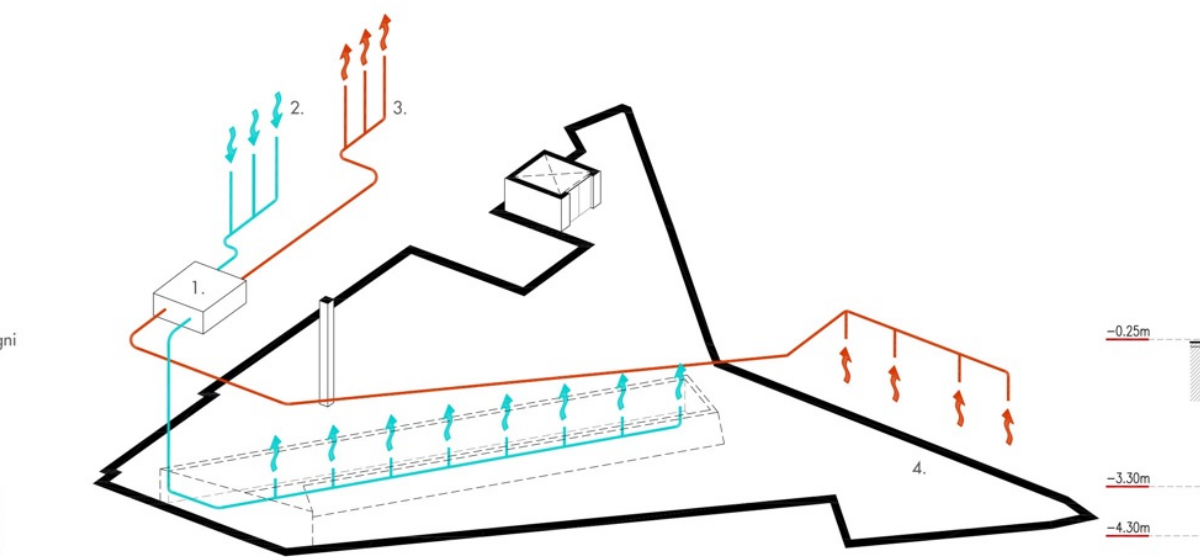


Fig. 16 - Elementi e materiali del progetto - esploso assonometrico

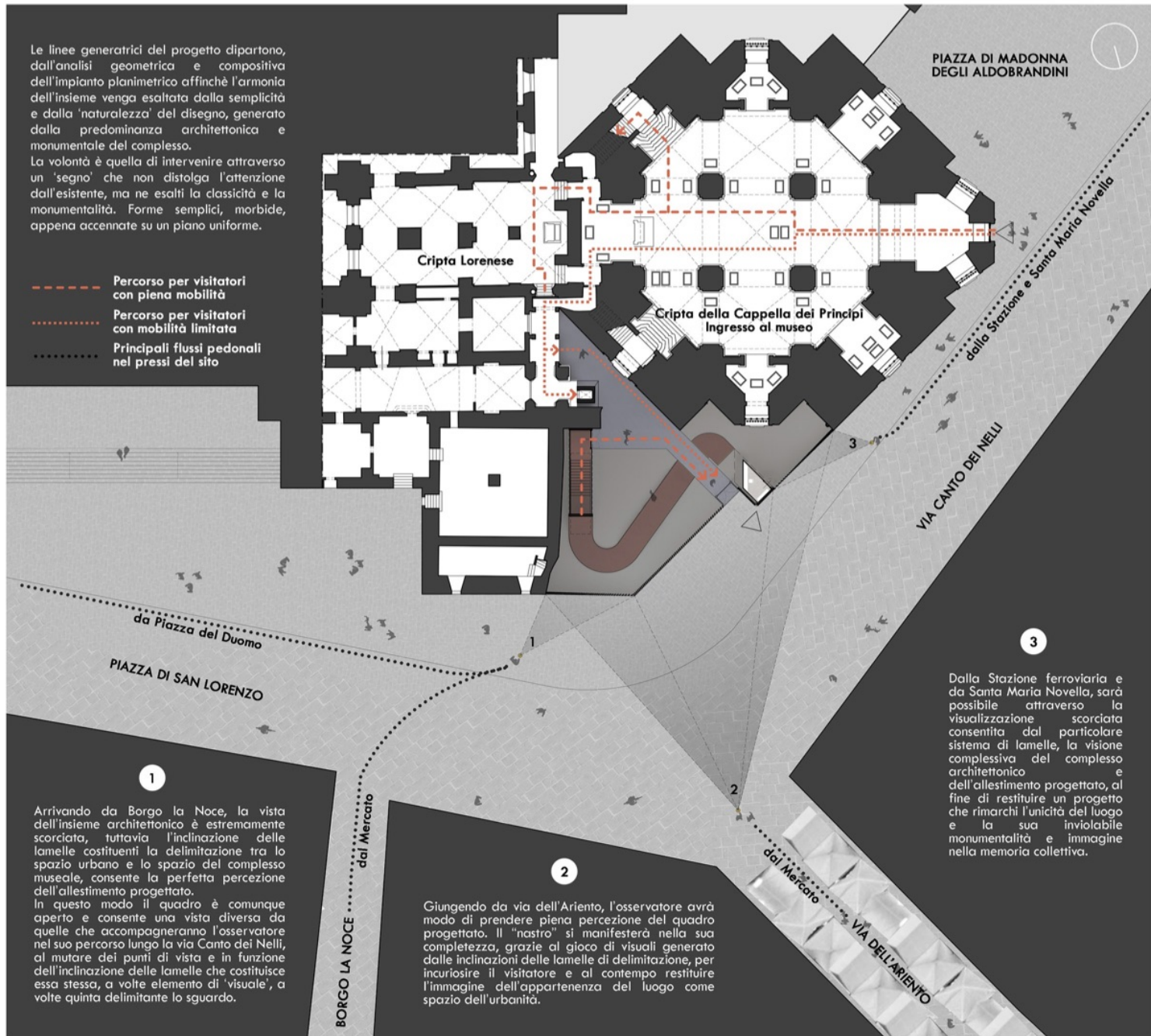
SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA





**R.T.P. ARCH. GERMANA
CORRADINO**
Vercelli

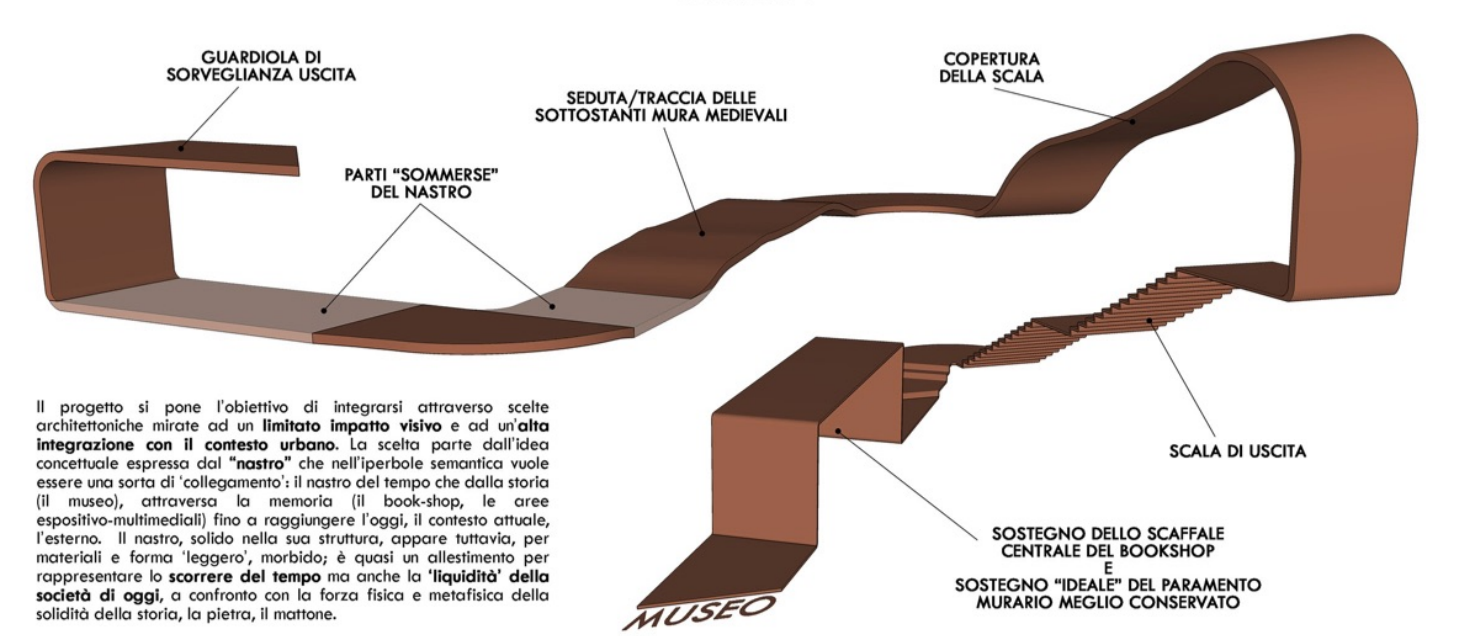
PLANIMETRIA 1:400



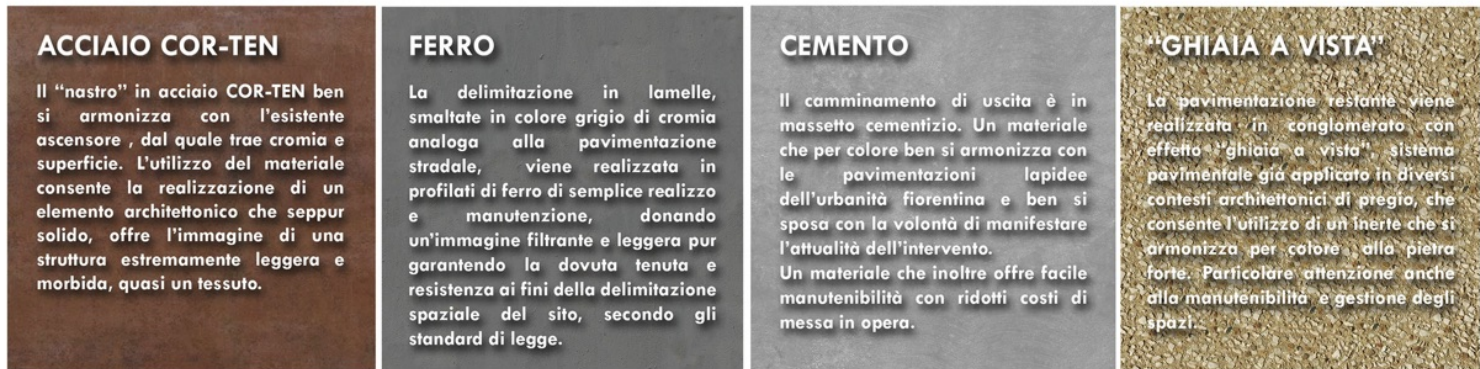
FOTOINSERIMENTI



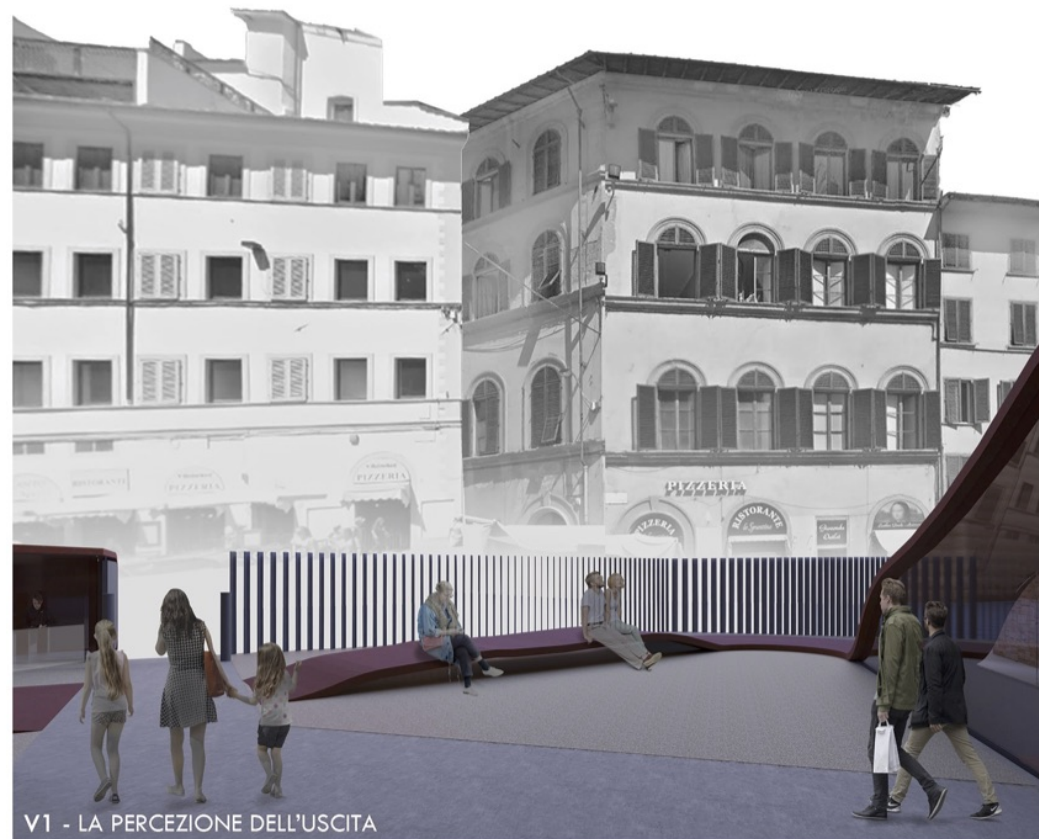
CONCEPT



SCELTA DEI MATERIALI



VISTA DALLA POSIZIONE 1



V1 - LA PERCEZIONE DELL'USCITA

VISTA DALLA POSIZIONE 2



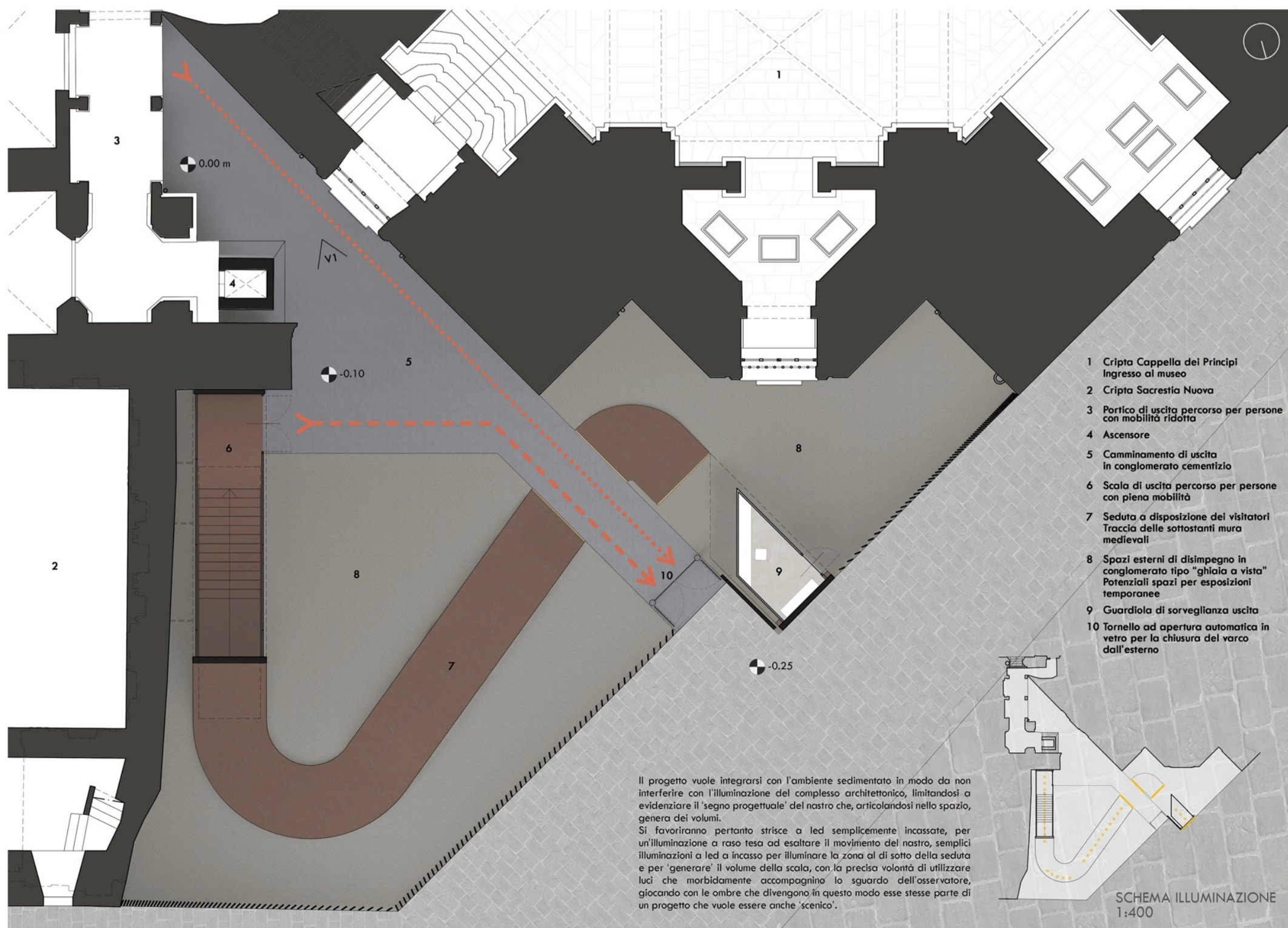
V2 - LA GALLERIA ESPOSITIVA MULTIMEDIALE

VISTA DALLA POSIZIONE 3

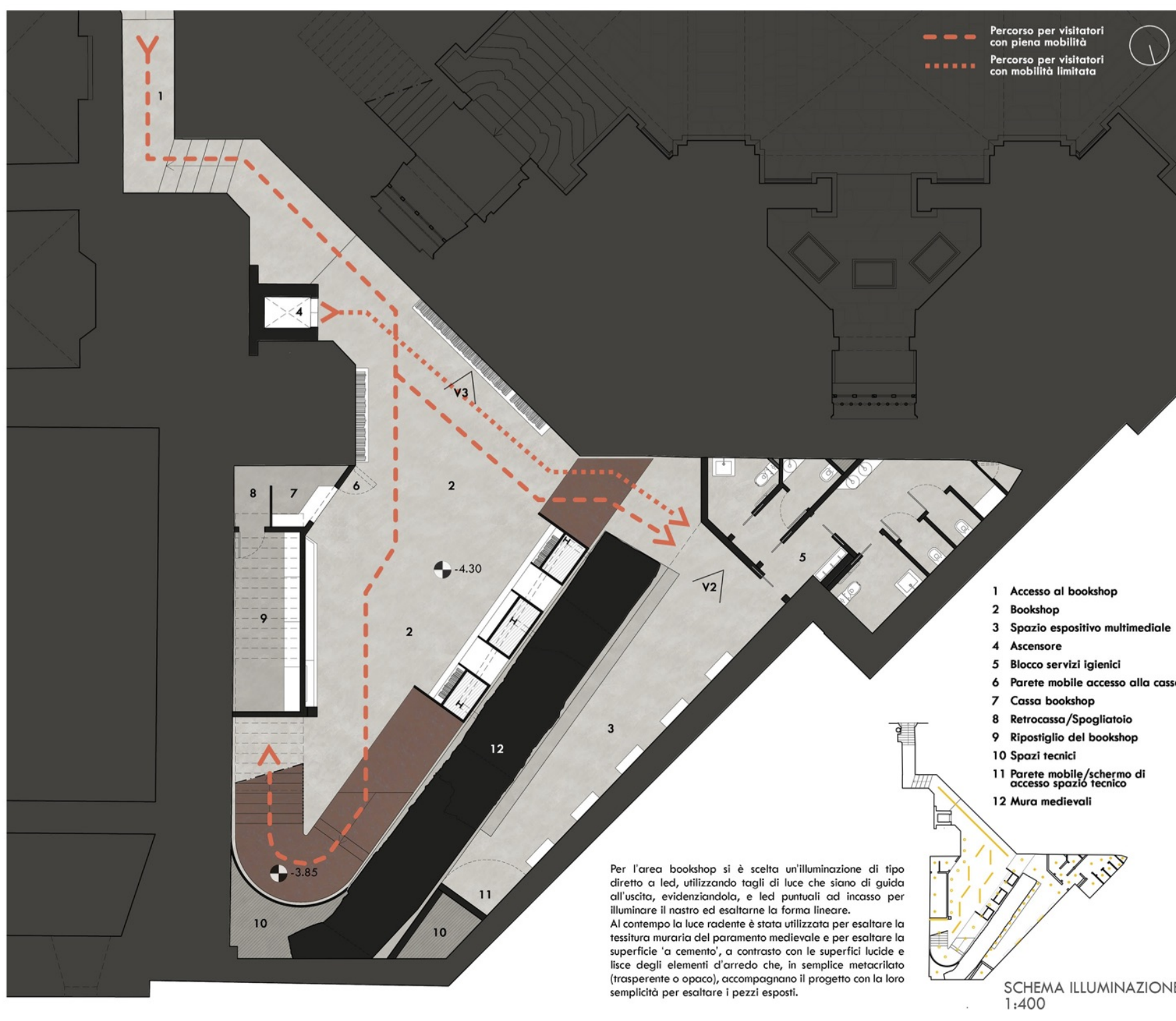


V3 - IL BOOKSHOP E LA SCALA DI USCITA

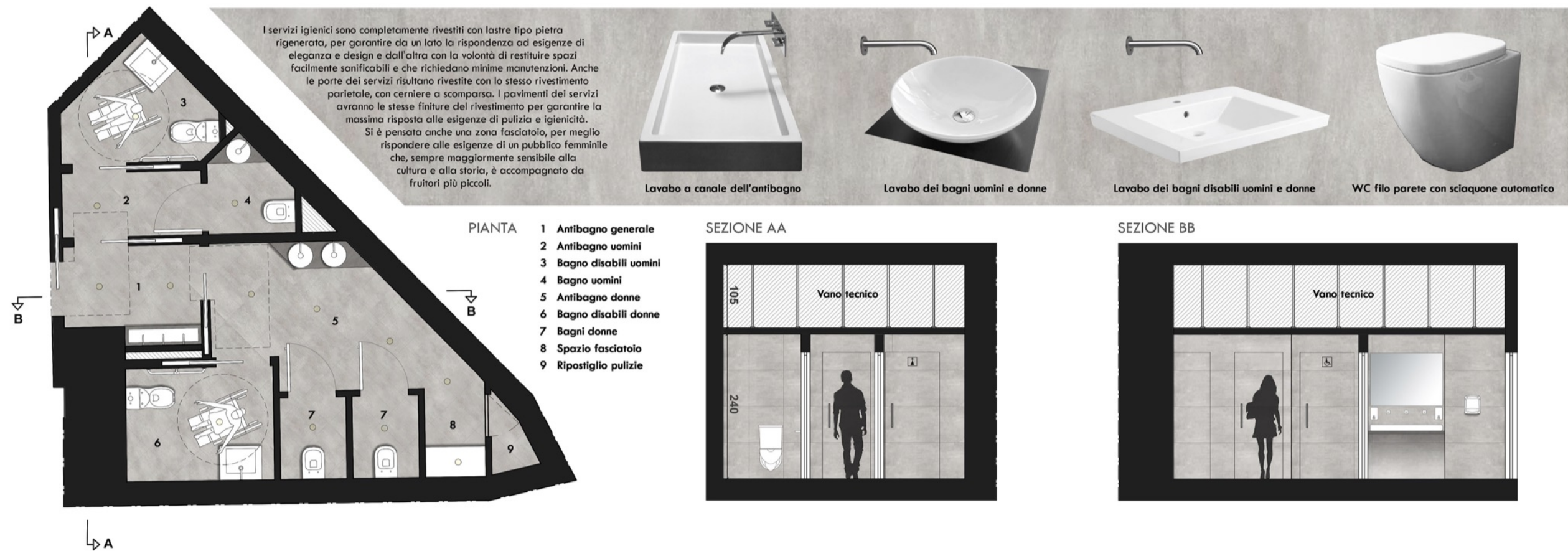
PIANO TERRA 1:100



PIANO INTERRATO 1:100



SERVIZI IGIENICI: PIANTE E SEZIONI - 1:50

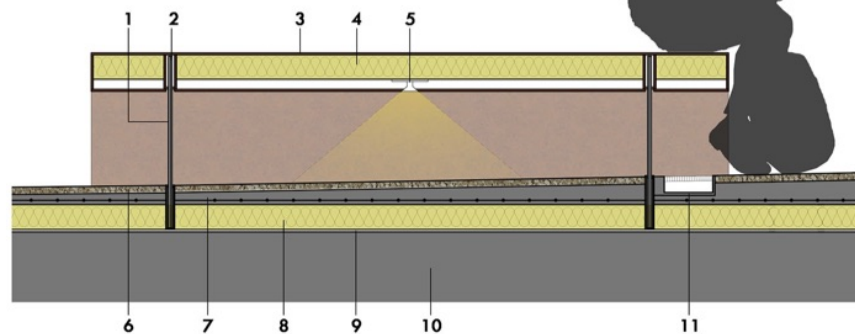


SEZIONE AA (sulla scala) - 1:100

PARTICOLARI COSTRUTTIVI

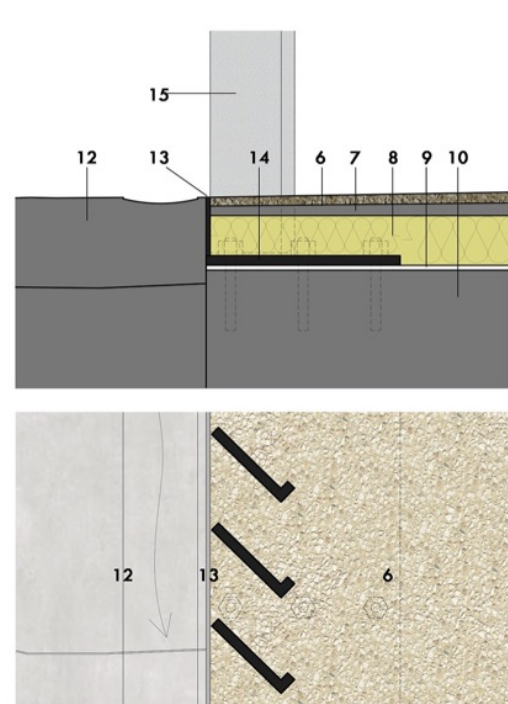
P1 : SEDUTA - SEZIONE - 1:20

- 1 Elementi di sostegno in lastre di cristallo stratificato di sicurezza sp. 1,5 mm
- 2 Alloggi degli elementi di sostegno formati da profilati metallici e guarnizioni in gomma
- 3 "Nastro" di acciaio Cor-ten sp. 8 mm
- 4 Materassino isolante
- 5 Faretti LED a incasso
- 6 Pavimentazione in conglomerato tipo "ghiaia a vista" con inerti in pietra locale
- 7 Massetto di pendenza e riempimento in conglomerato cementizio con interposizione di rete in acciaio elettrosaldata
- 8 Strato isolante con adeguata resistenza meccanica (es. vetro cellulare)
- 9 Strato di impermeabilizzazione
- 10 Solaio in calcestruzzo armato di copertura del piano interrato
- 11 Canalina di scolo con griglia per allontanamento acque piovane

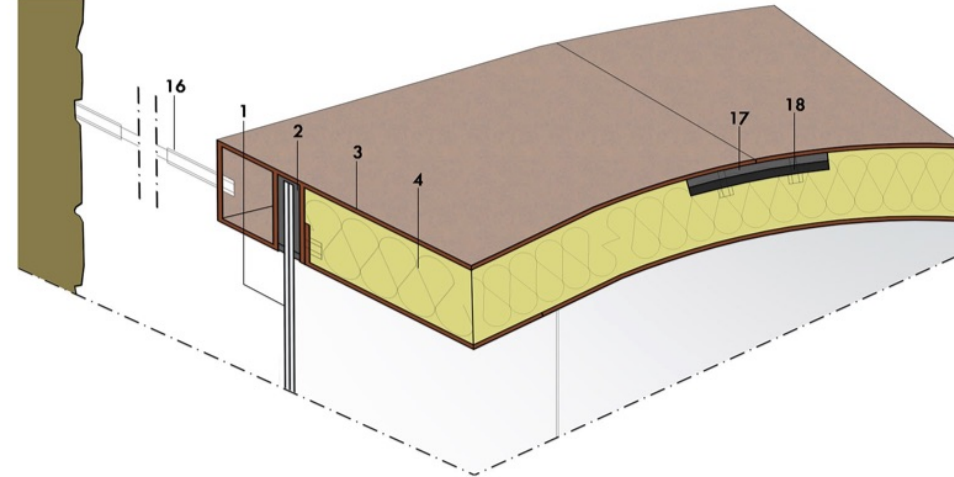


- 12 Marciapiede esterno in pietra con incavo di scolo acque piovane
- 13 Profilo metallico di separazione tra le pavimentazioni
- 14 Piastra in acciaio ancorata al solaio di copertura del piano interrato, sul quale saranno saldate le lamielle
- 15 Lamiella in ferro smaltato di colore grigio, saldate su piastra; la forma ad L è funzionale ad esigenze di tenuta agli urti

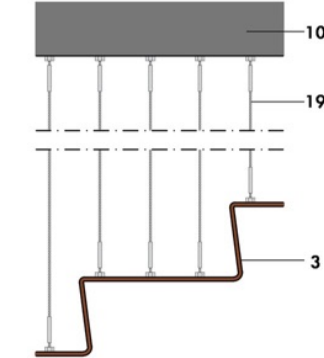
P2: RECINZIONE - SEZIONE E PIANTE - 1:10



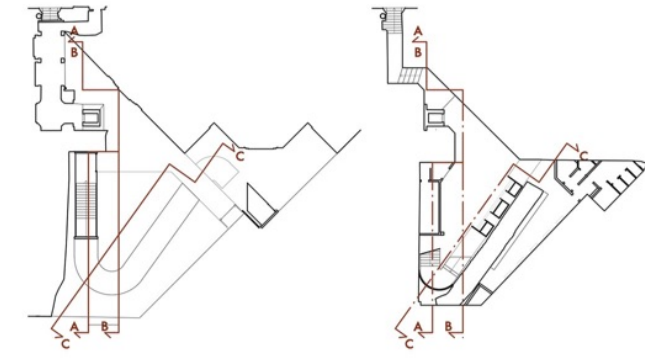
P3 : COPERTURA - SEZIONE ASSONOMETRICA - 1:10



P4 : SCALA - SEZIONE - 1:10

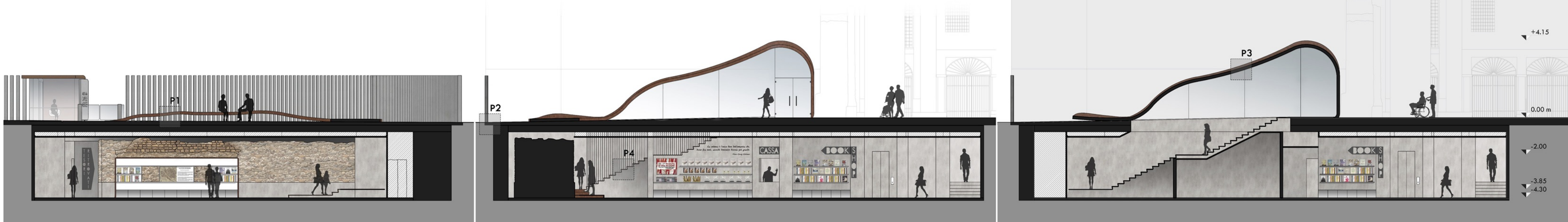


NAVIGATORE SEZIONI



SEZIONE CC - 1:100

SEZIONE BB - 1:100

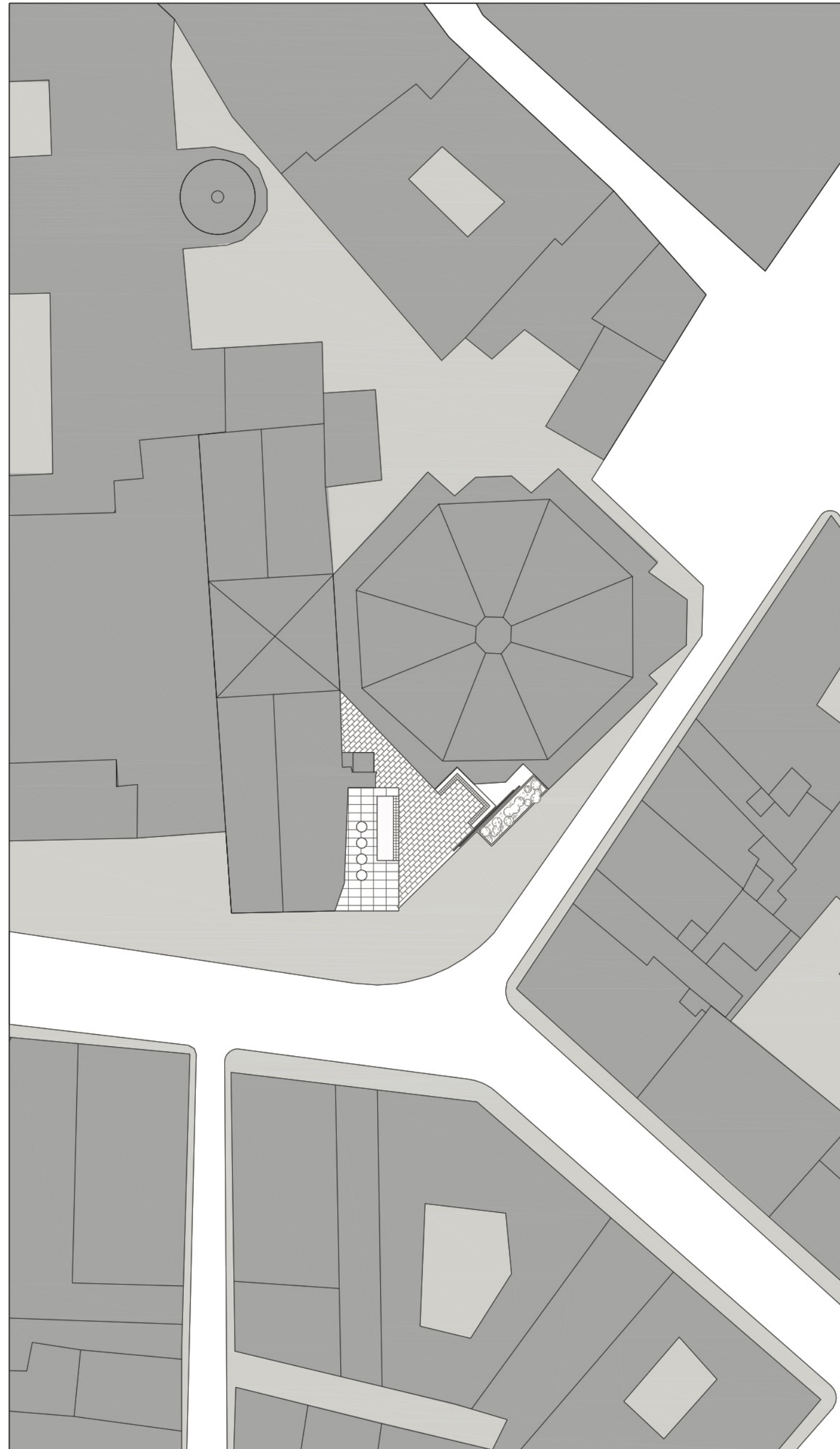




BAUKUH STUDIO ASSOCIATO

Milano

PLANIMETRIA 1:400



FOTOINSERIMENTI



PROSPETTO DA VIA CANTO DEI NELLI 1:100



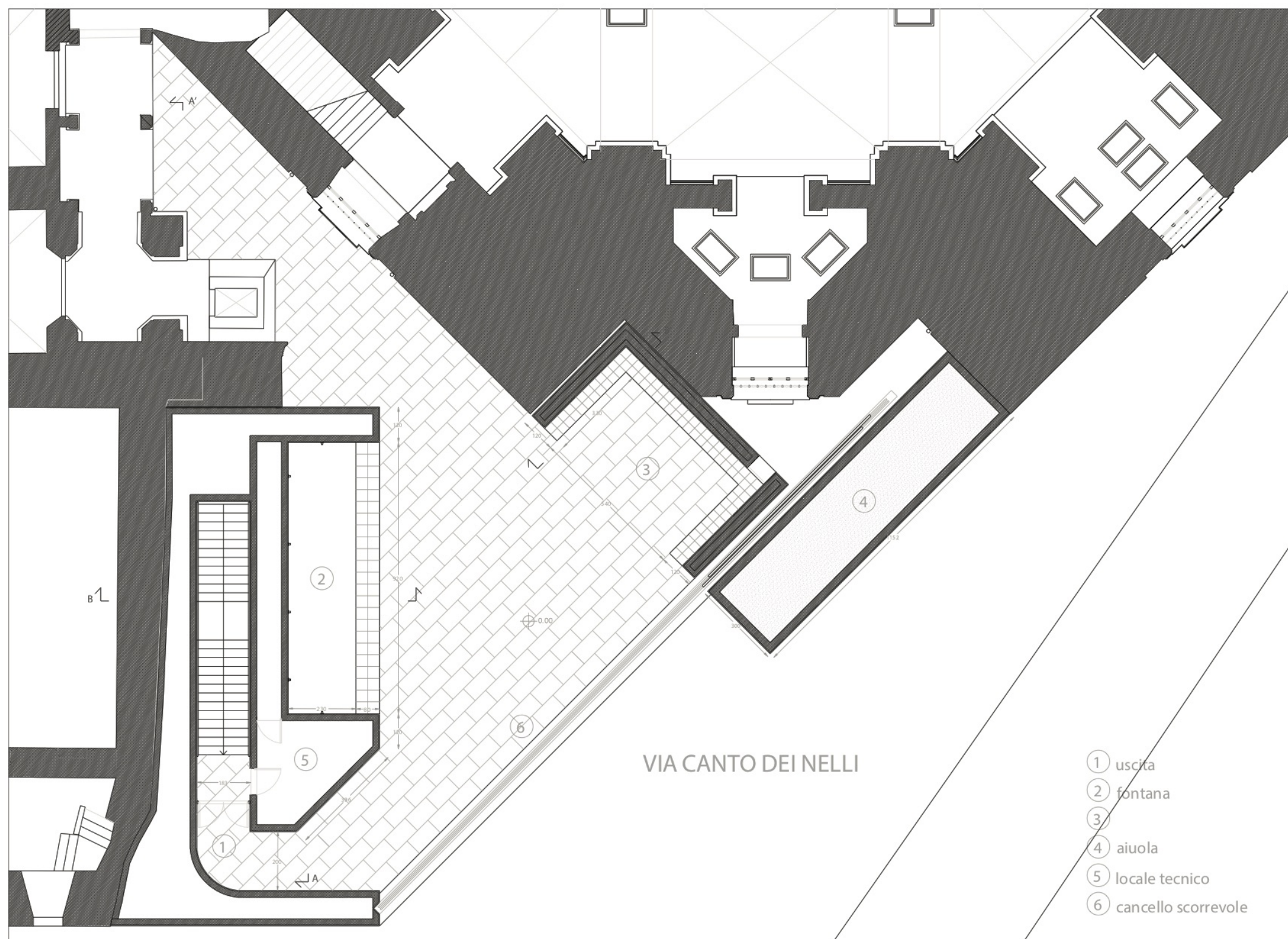
SEZIONE B-B' 1:100



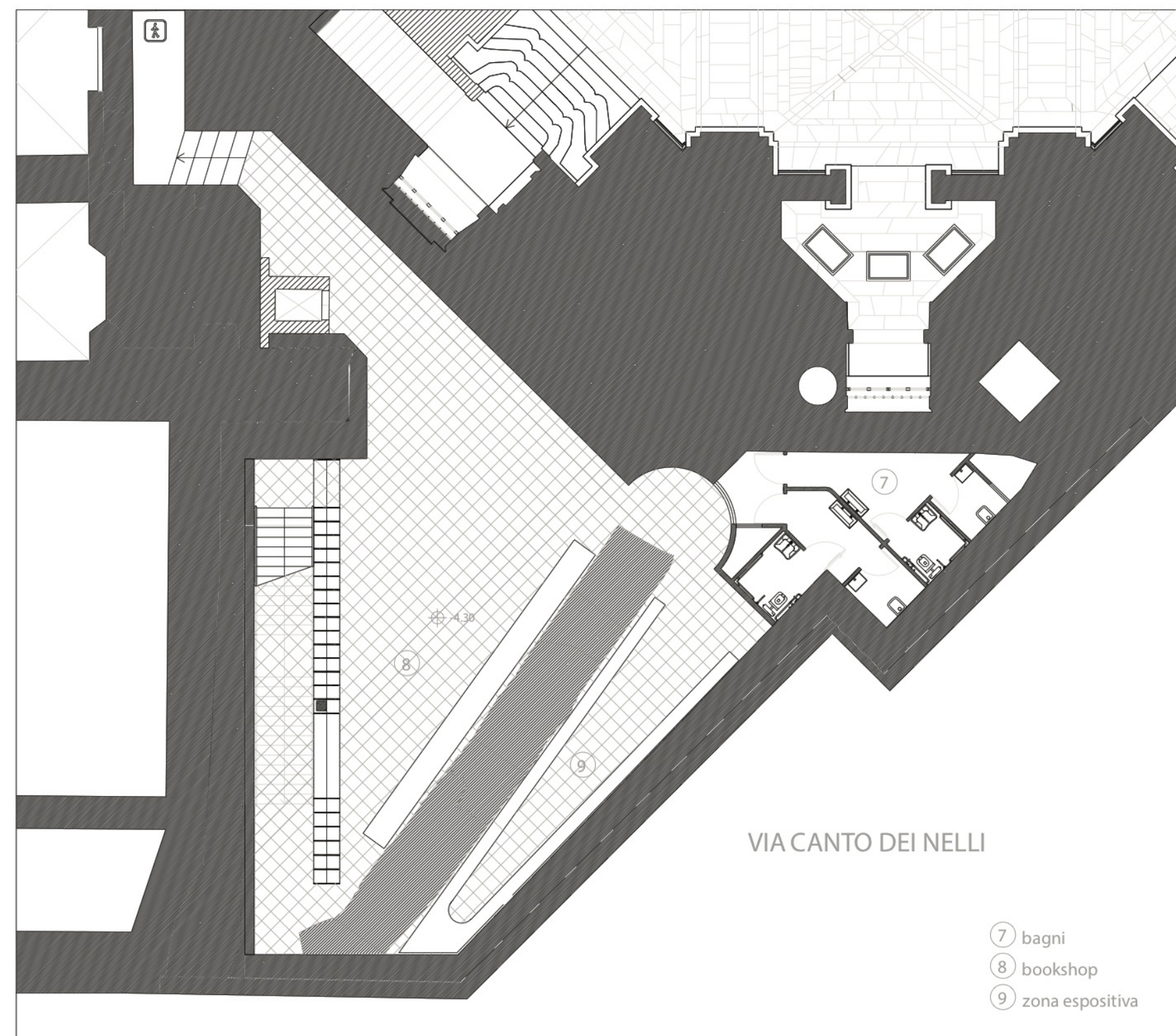
VISTA TRIDIMENSIONALE



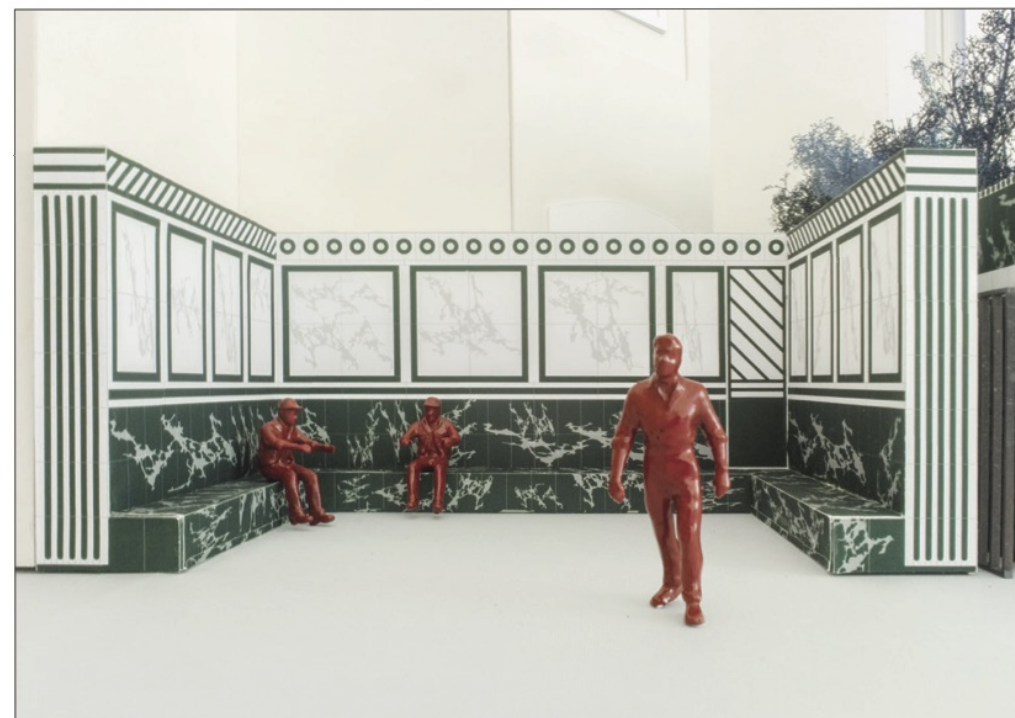
PIANO TERRA 1:100



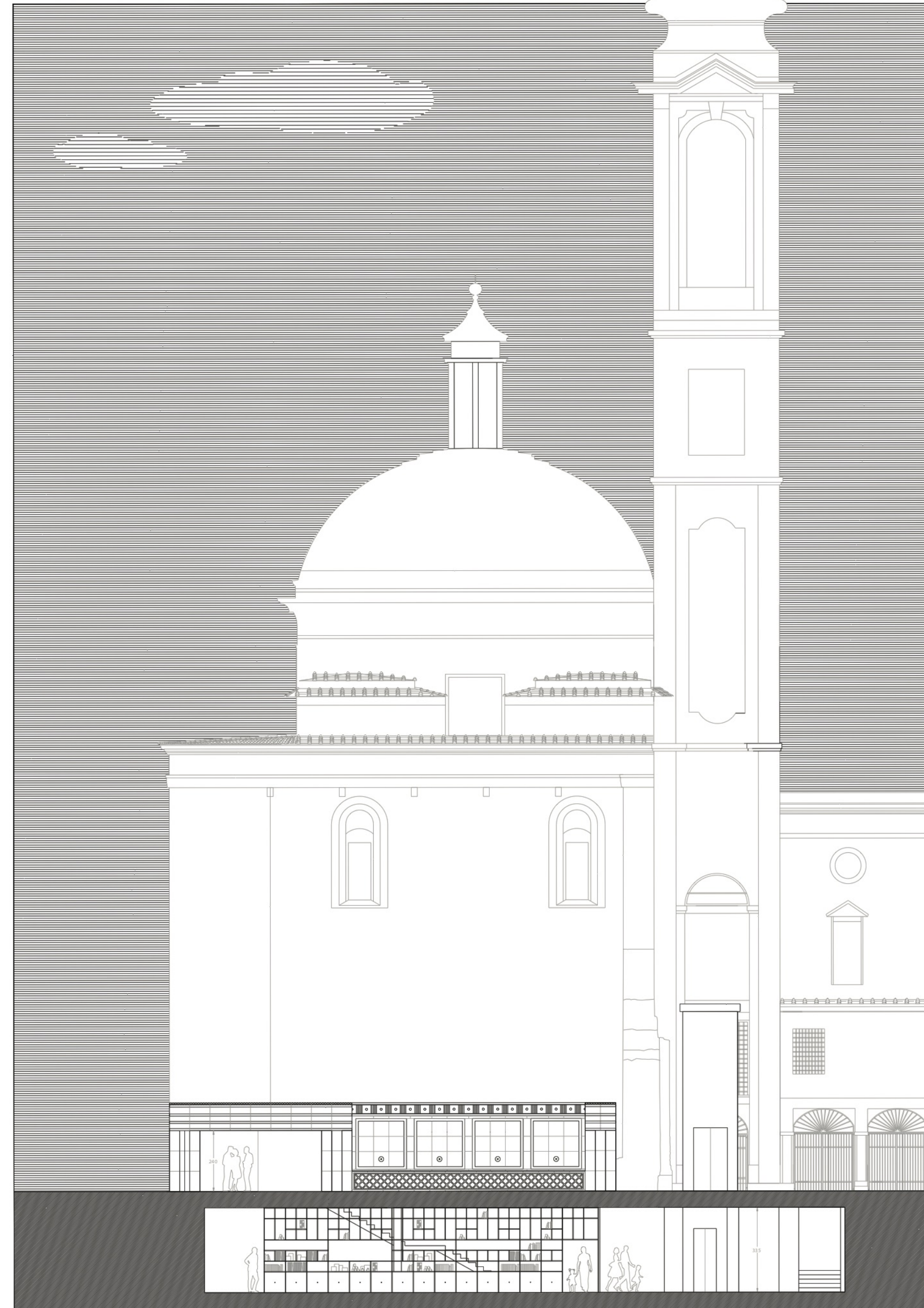
PIANO INTERRATO 1:100



VISTE MODELLO



SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA

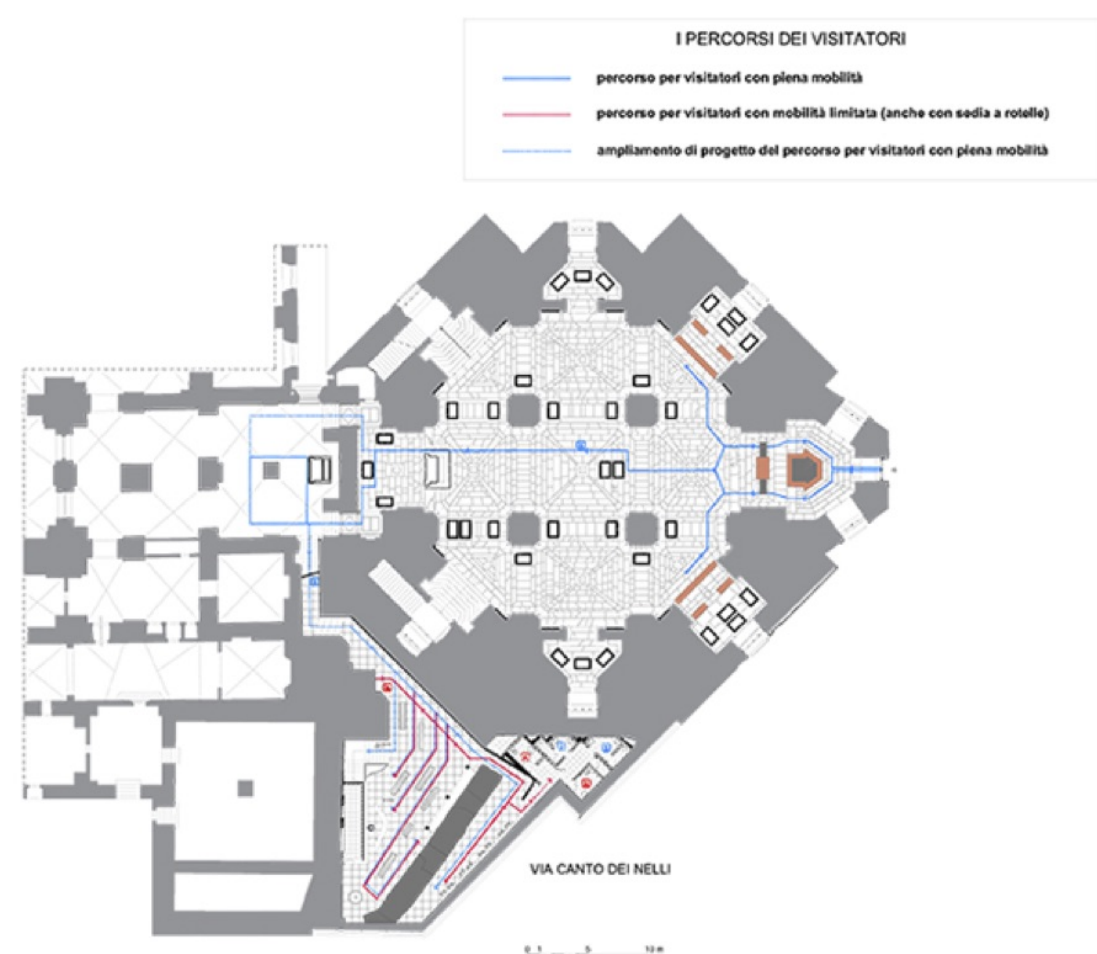




B.C.B. PROGETTI S.R.L.

Firenze

PLANIMETRIA 1:400

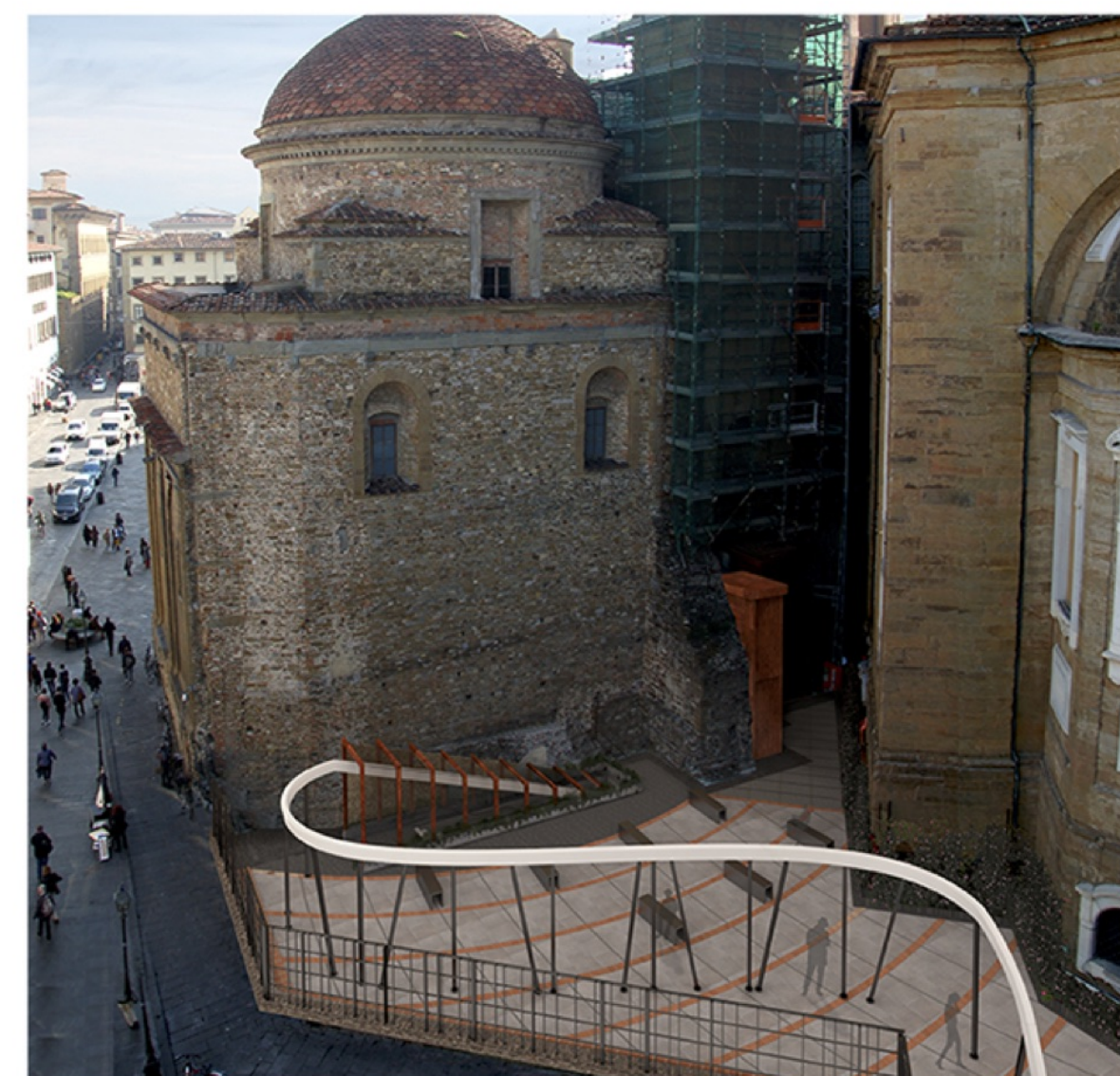


FOTOINSERIMENTI



Tutta la nuova piazza si rapporta con la "linea direttrice", a volte piegandosi a volte contrastandola delicatamente. Così accade che la pavimentazione ne prenda l'onda del riverbero generato dal foro del vano scala, ma direzionandosi perpendicolarmente alla sua orditura. Come anche gli elementi di arredo urbano, che si dispongono seguendone la serena andatura. Anche la nuova recinzione se ne distacca, conseguendo le linee generatrici verticali, in contrasto ma assecondandone la leggerezza materica. Anche la nuova copertura della scala ne segue l'andamento, ne usa il tracciato segnato nell'aria, distaccandosene però per colore e geometria.

La scala si colloca in aderenza all'imponente fianco murario della Sagrestia Nuova, per questo abbiamo deciso di realizzarla in struttura piena, utilizzando il sotto scala sia per passaggi impiantistici, che per la struttura della esposizione del book shop. Una "colata" di resina industriale bianca, opportunamente additivata di micro perle antiscivolo, conferisce alla scala la leggerezza che la struttura non poteva avere. Come anche il parapetto in lastre di vetro multistrato, come il tamponamento della copertura. La scala risulta così sviluppata tra due ali di legno caldo, contrastando la sua natura tecnica.

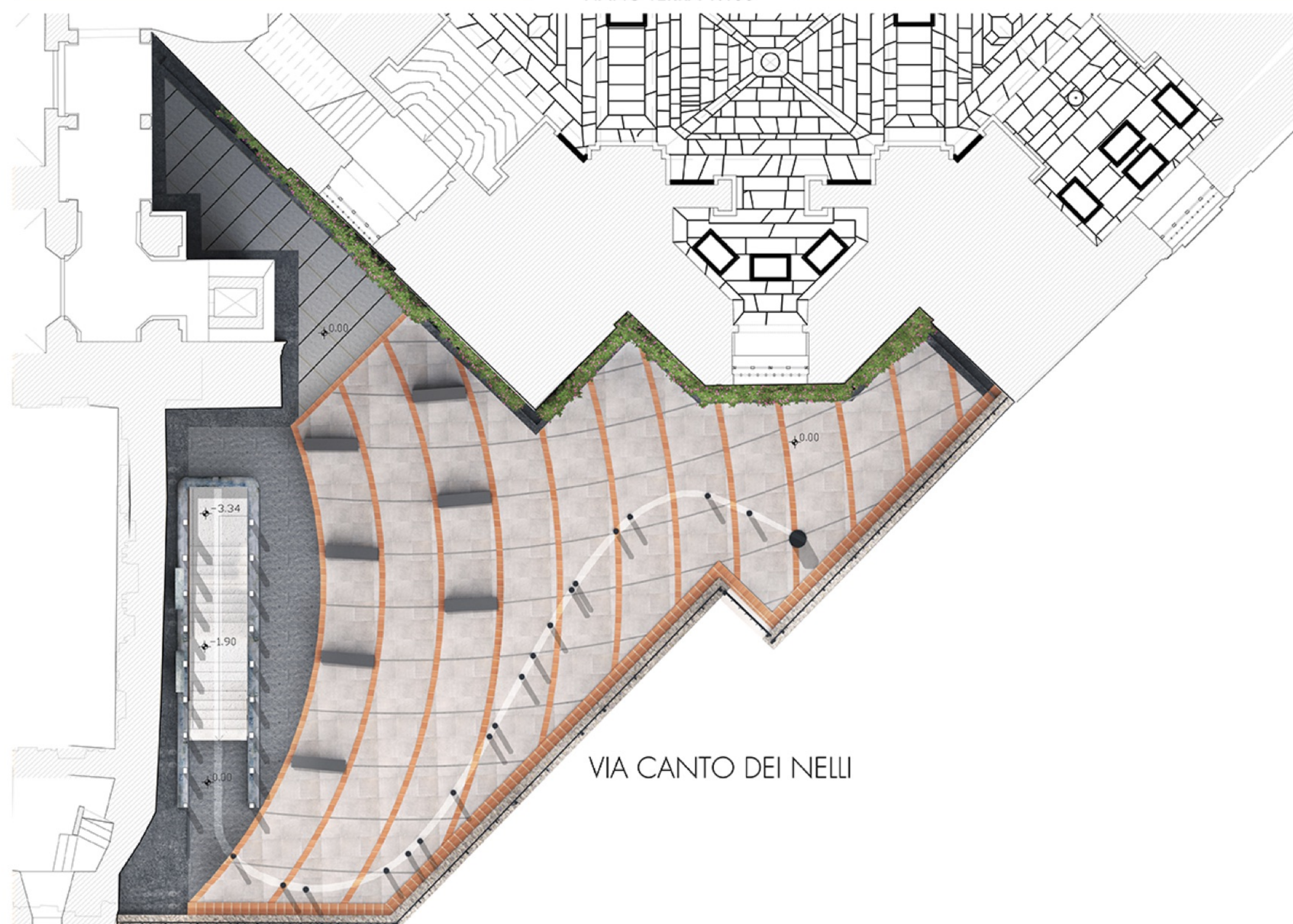




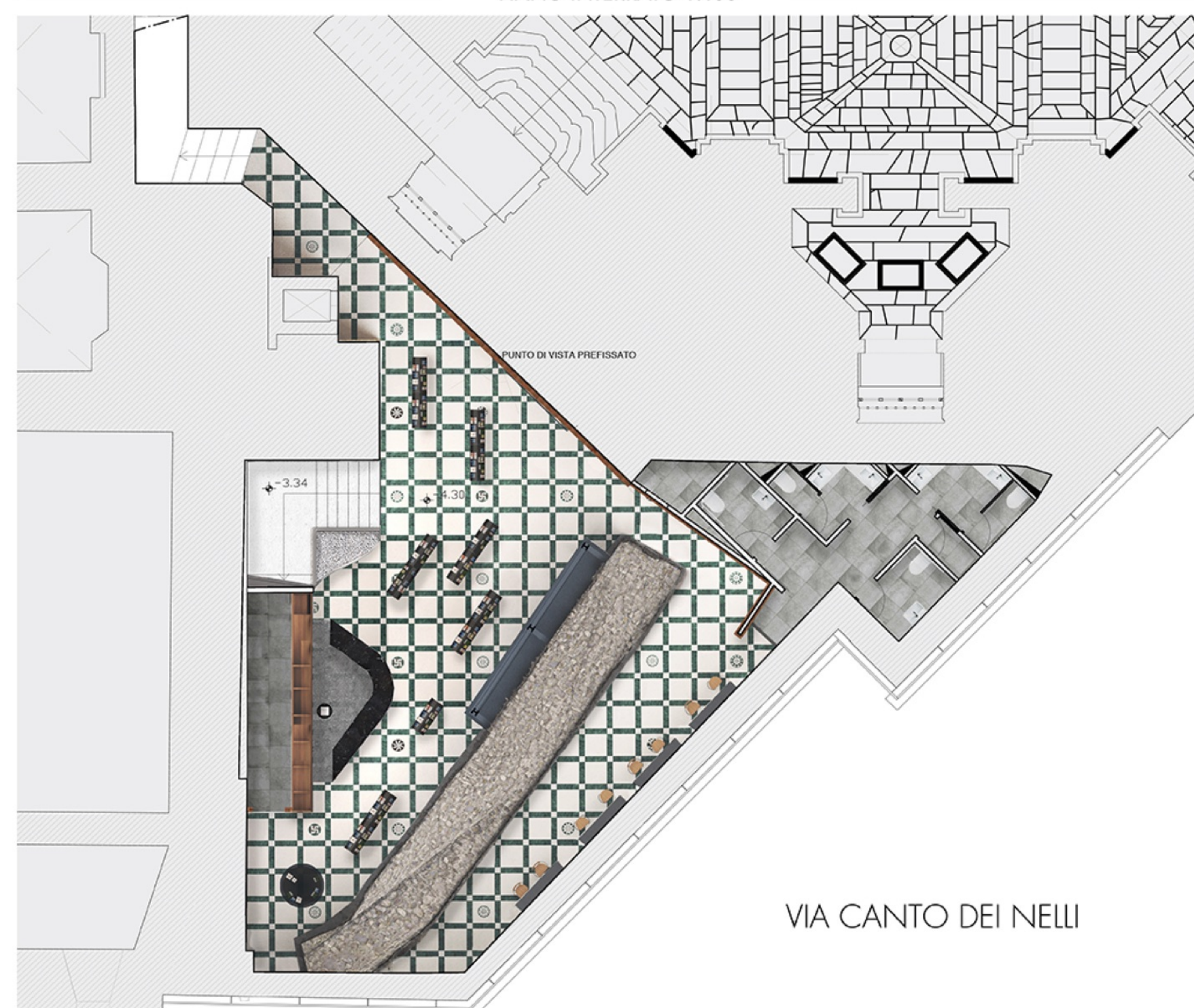
VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)

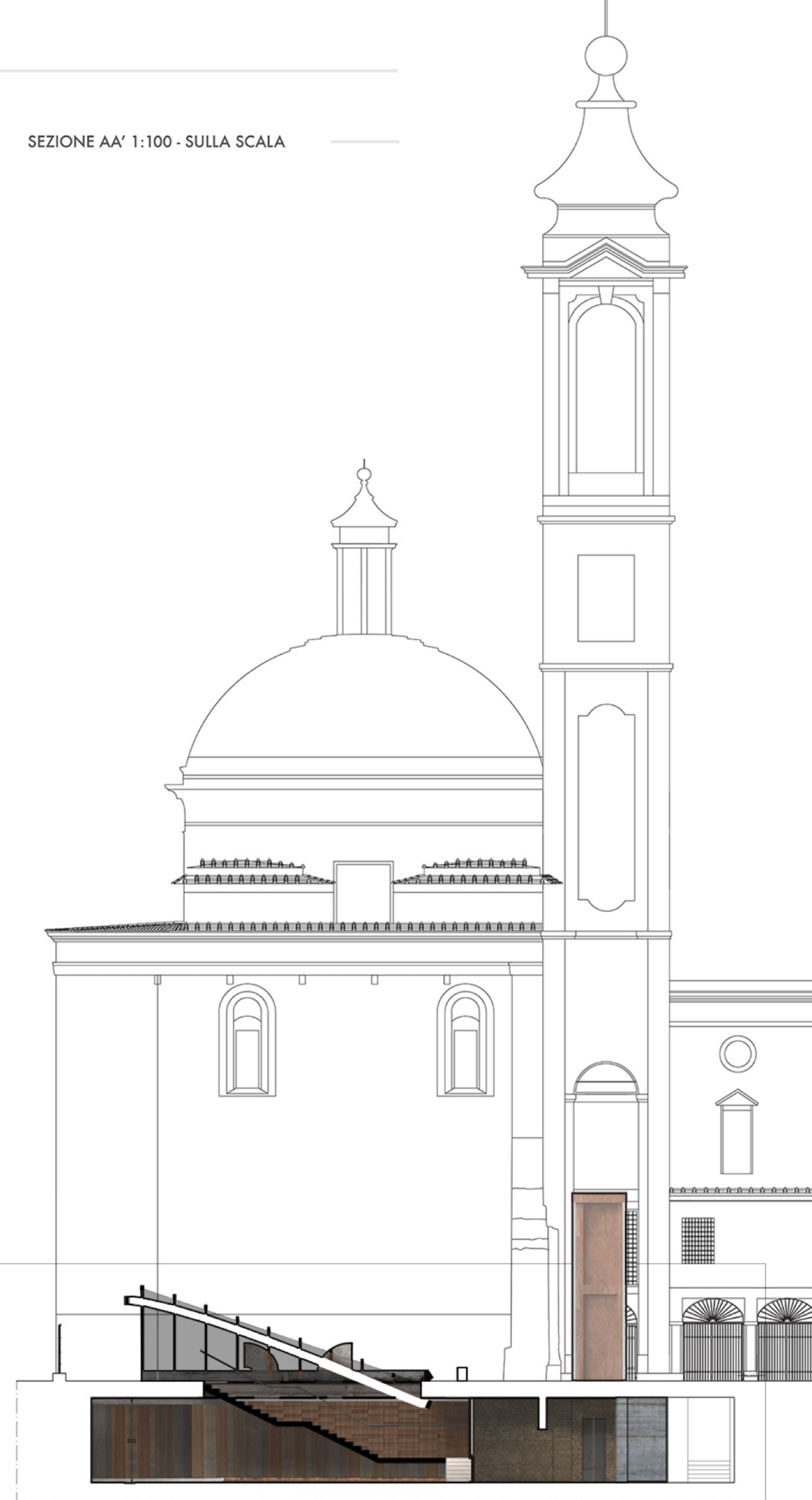


PIANO TERRA 1:100



PIANO INTERRATO 1:100







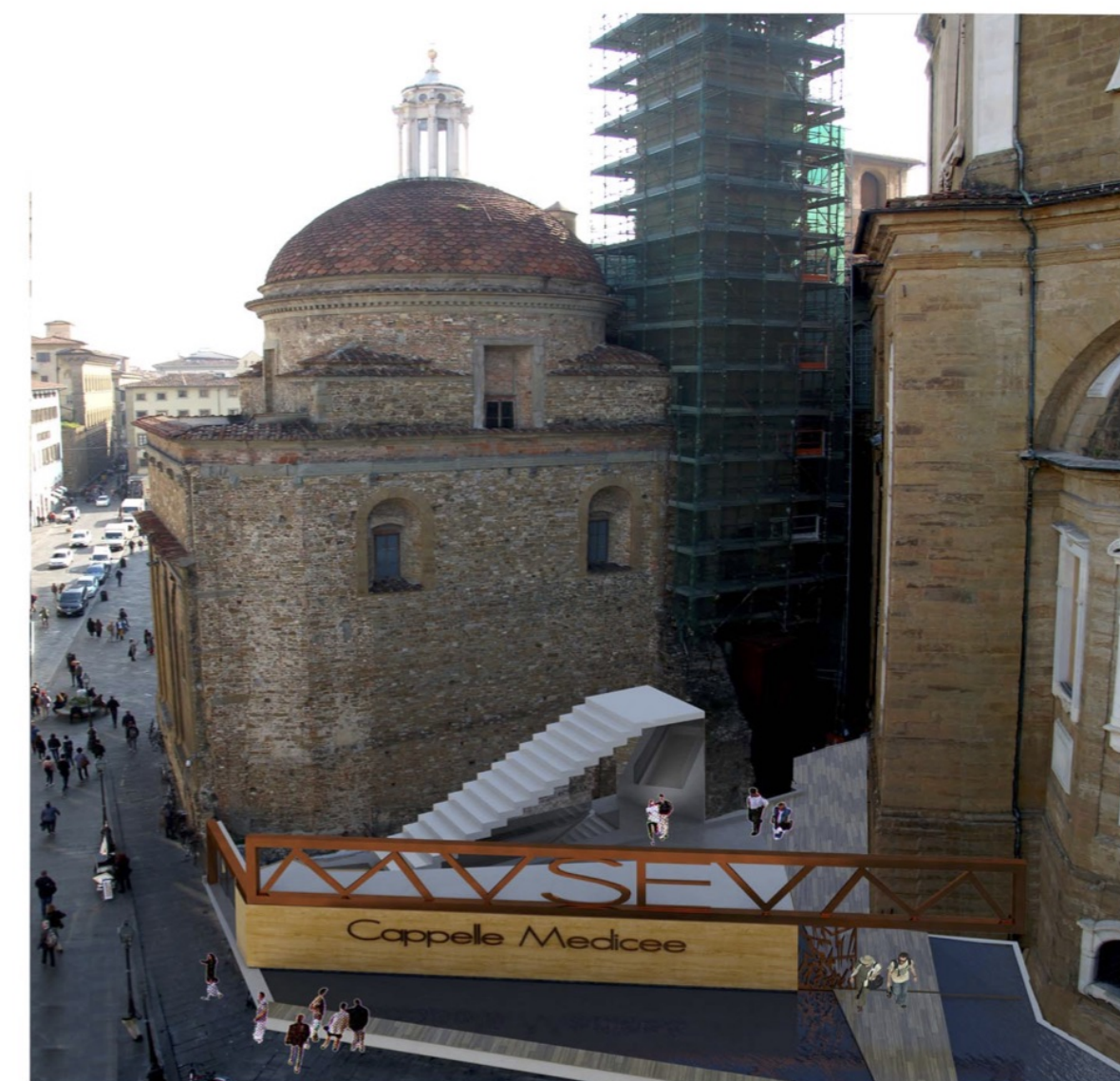
ARCH. ANGELO MASTROMARINI

Torino

PLANIMETRIA 1:400



FOTOINSERIMENTI



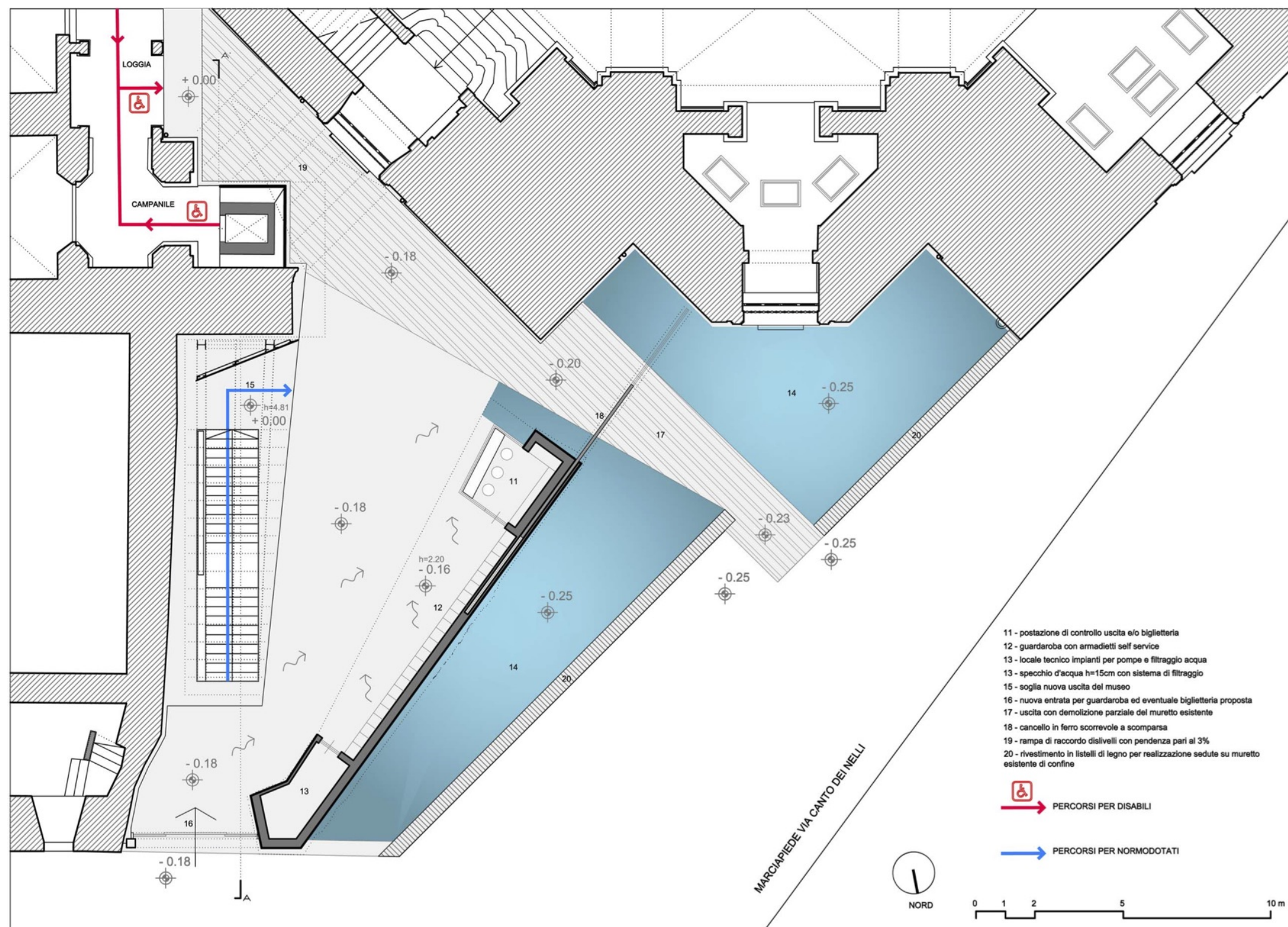
VISTE TRIDIMENSIONALI SU CORTILE ESTERNO



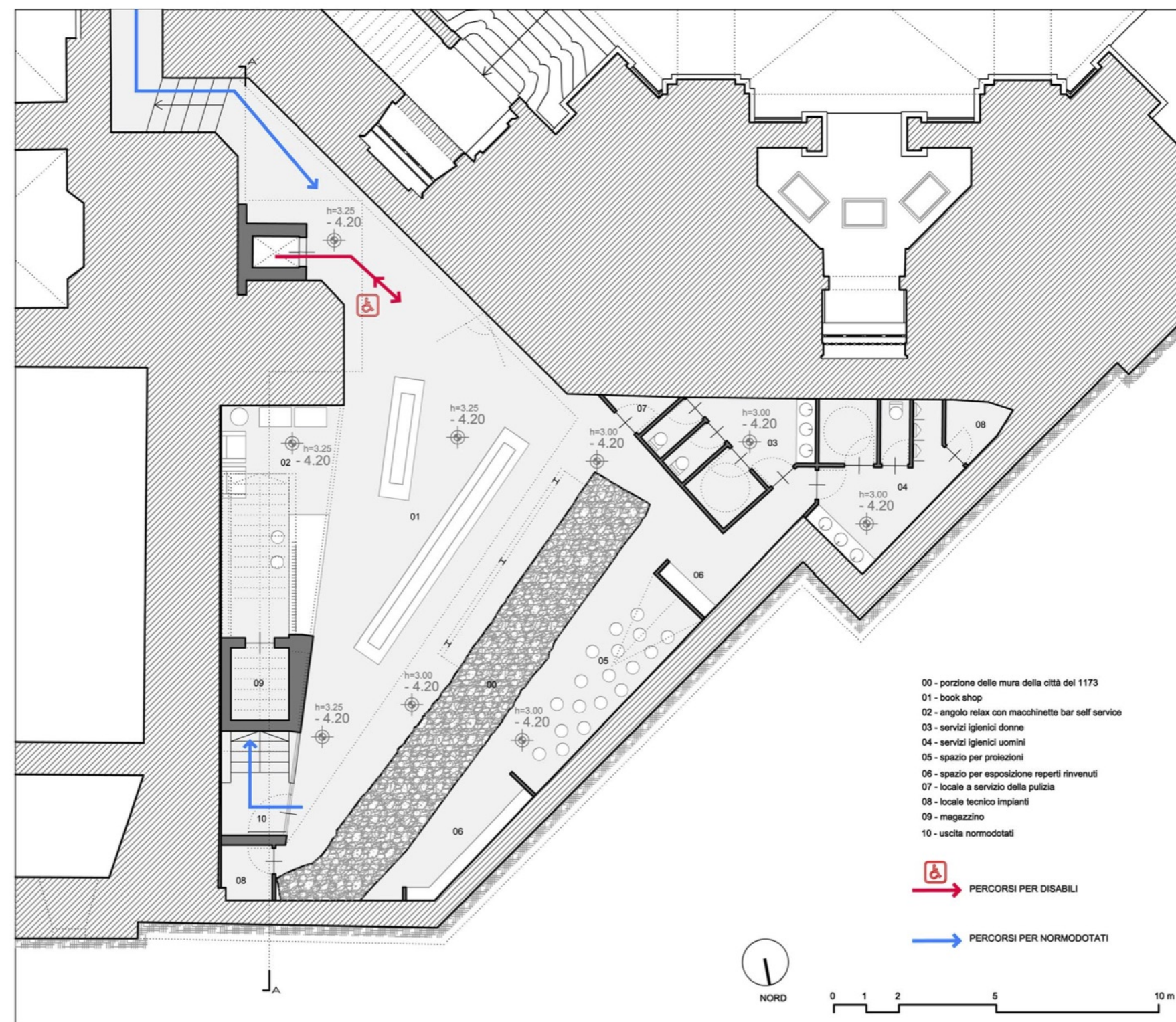
VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)



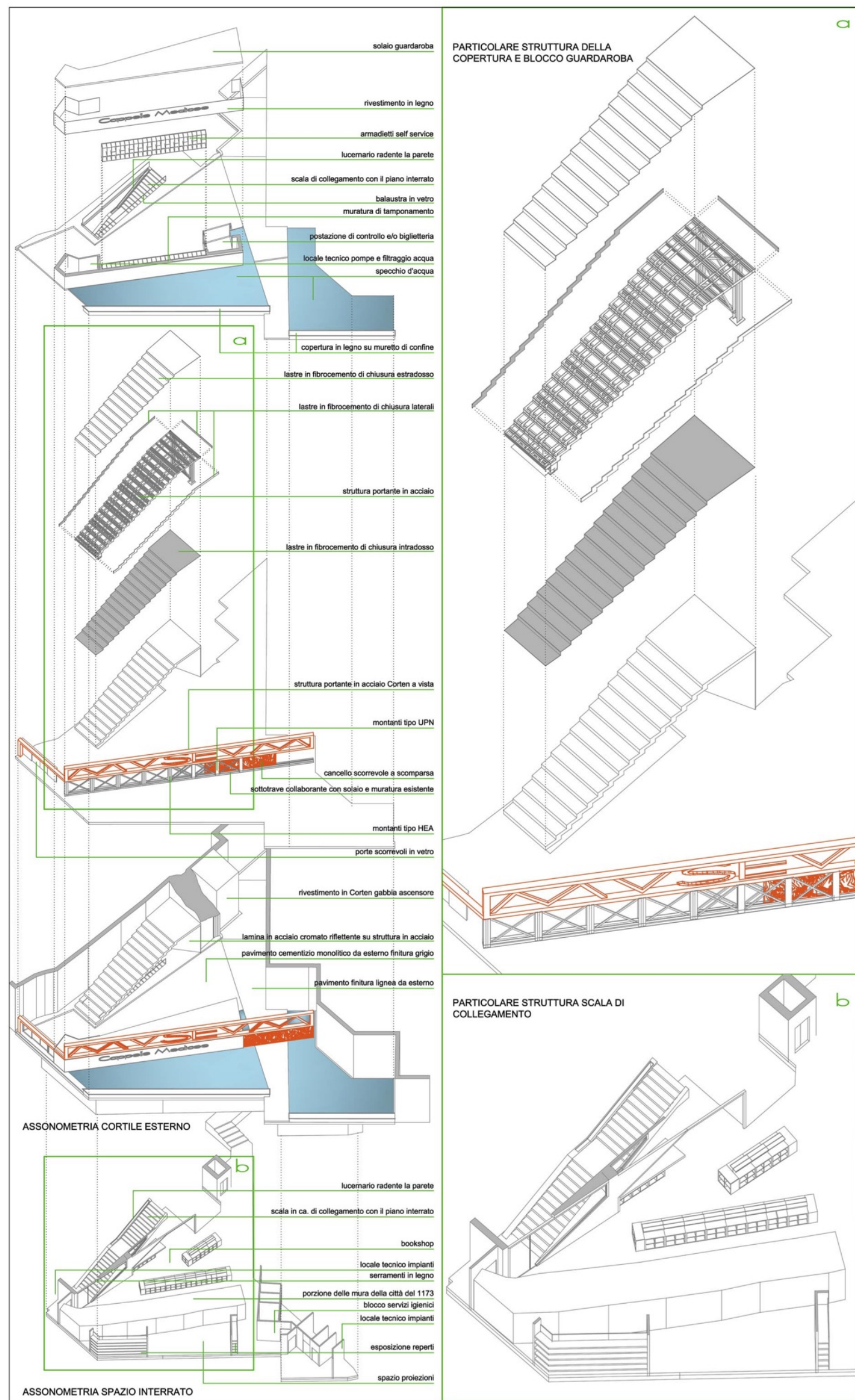
PIANO TERRA 1:100



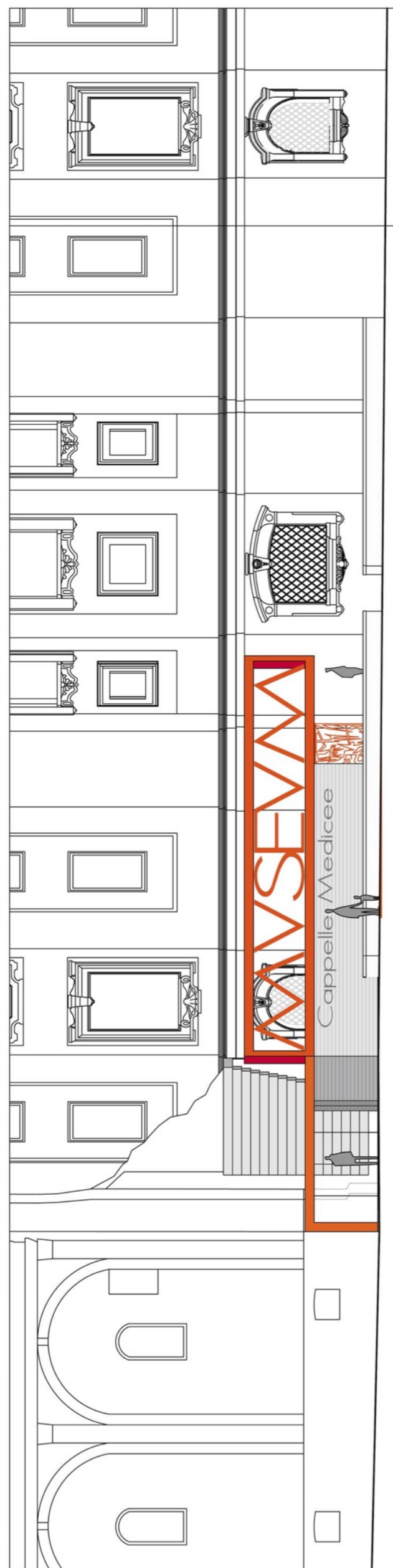
PIANO INTERRATO 1:100



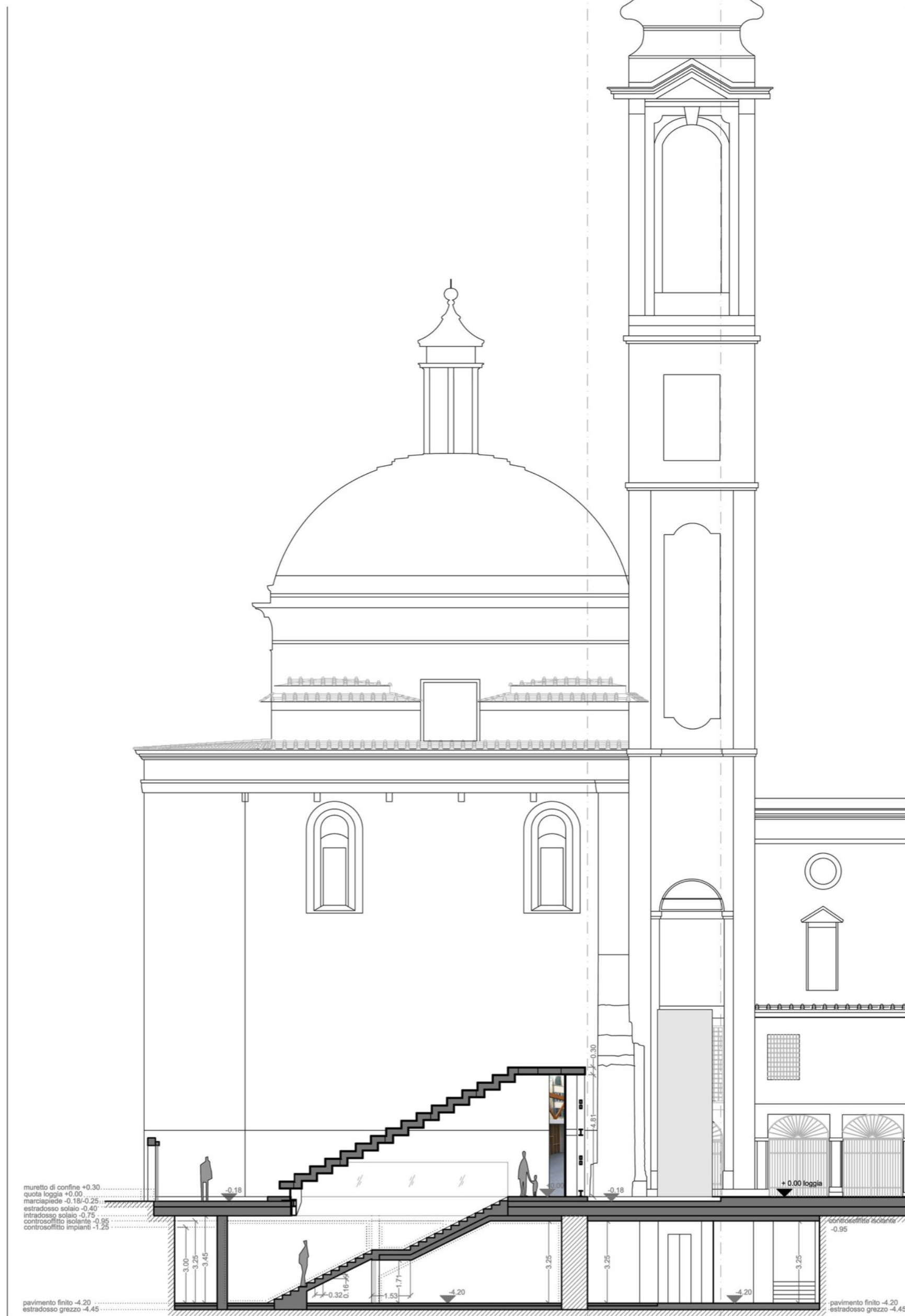
ASSONOMETRIA ESPLOSA



PROSPETTO 1:100



SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA

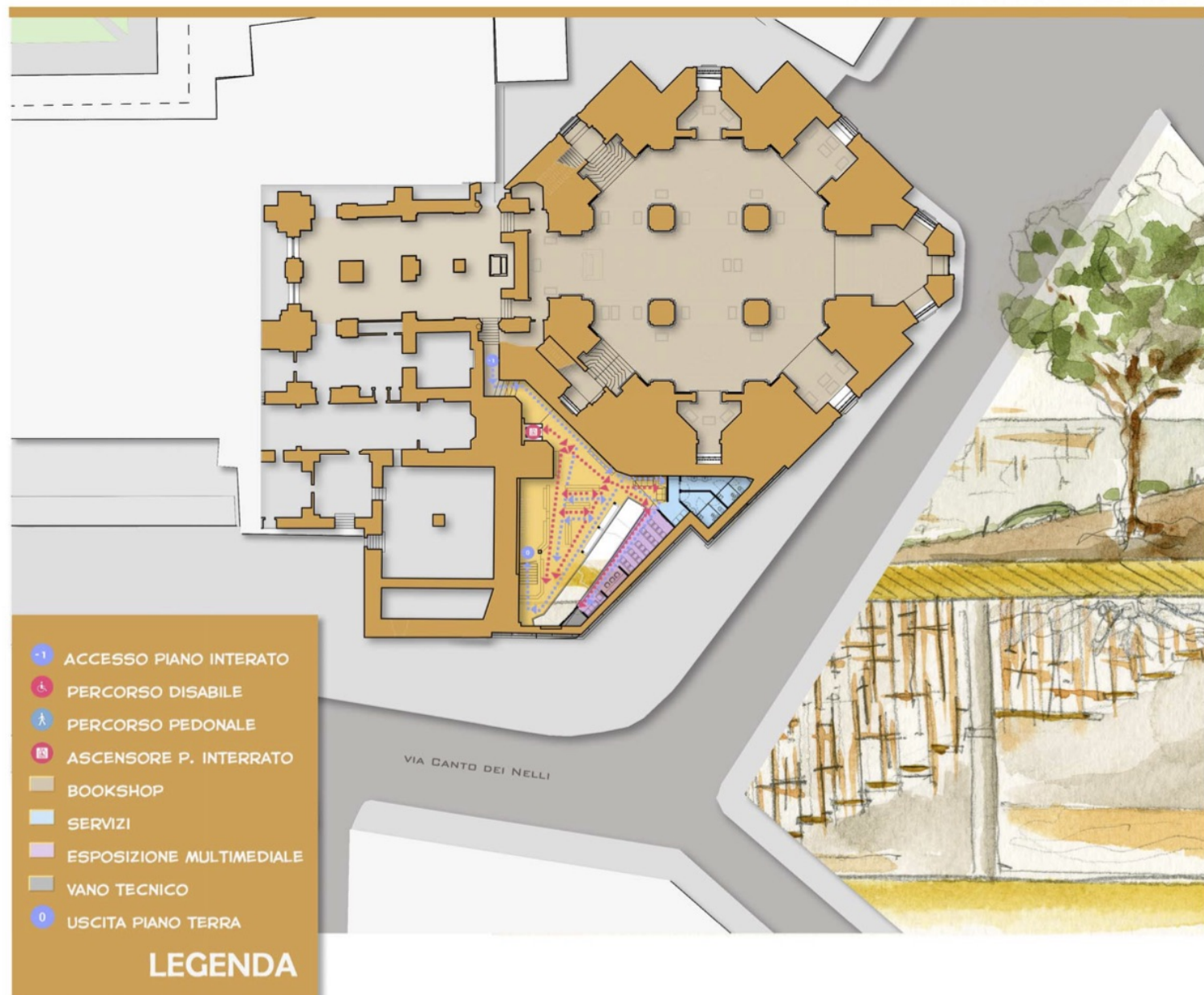




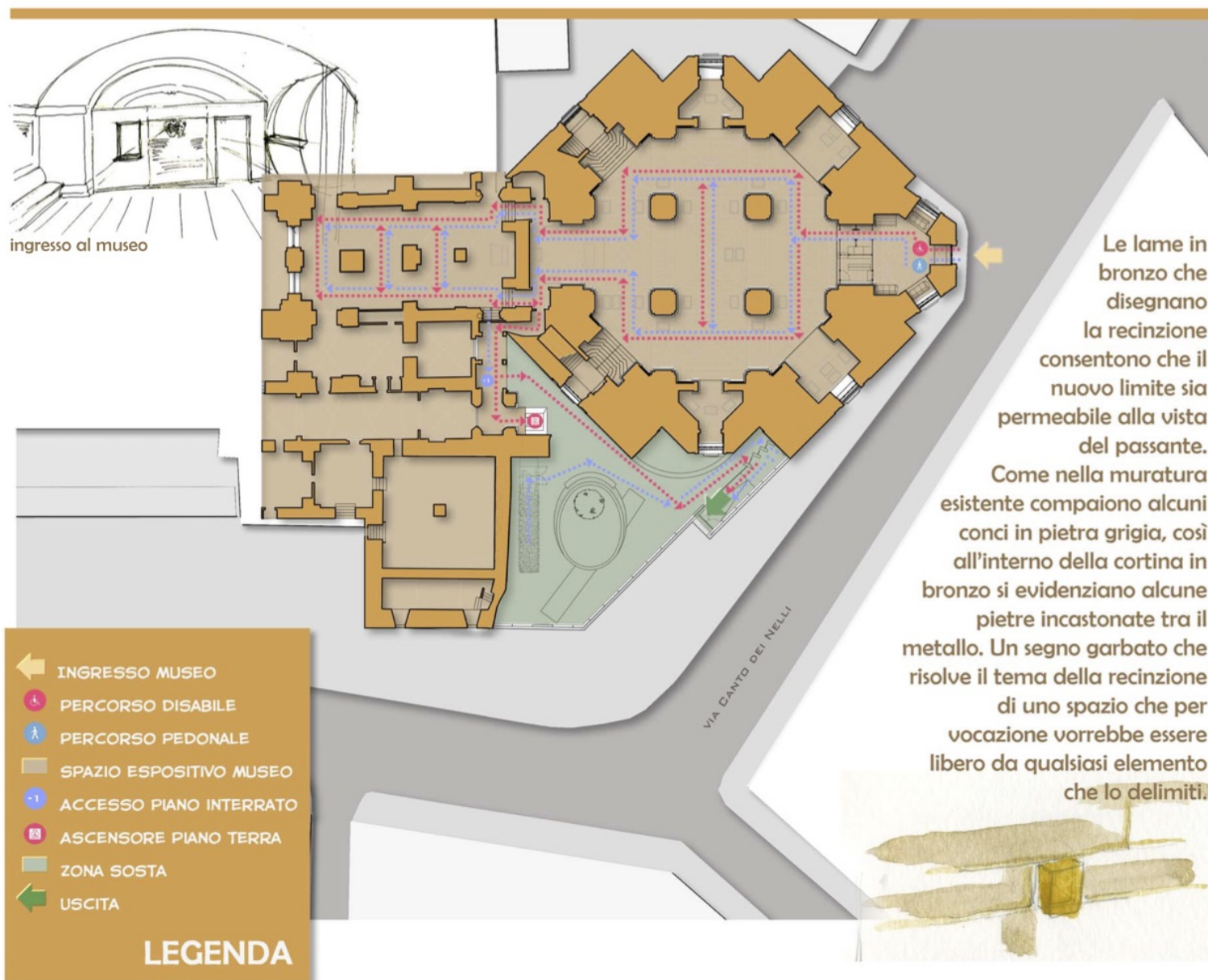
GNOSIS PROGETTI SOC. COOP.

Napoli

PIANO INTERRATO



PIANO TERRA



Le lame in bronzo che disegnano la recinzione consentono che il nuovo limite sia permeabile alla vista del passante. Come nella muratura esistente compaiono alcuni conci in pietra grigia, così all'interno della cortina in bronzo si evidenziano alcune pietre incastonate tra il metallo. Un segno garbato che risolve il tema della recinzione di uno spazio che per vocazione vorrebbe essere libero da qualsiasi elemento che lo delimiti.

IL TESSUTO

Dall'osservazione e dallo studio del contesto nasce l'idea di immaginare la recinzione del piccolo slargo come un "tessuto" che riprenda il disegno delle murature esistenti lasciate prive di intonaco, elementi costruttivi a vista che si scorgono percorrendo le vie di Firenze. Un moderno "tessuto" fatto di trama ed ordito, realizzato con lame di bronzo lucidato a mano e spazzolato, che riprendono il colore della pietra forte fiorentina e il "tessuto" della cortina muraria.



la nuova scala è una lanterna nello spazio urbano; la teca di notte è illuminata da una linea luminosa di strip led che ne accentua la leggerezza pur non invadendo visivamente lo spazio aperto.



L'area esterna oggetto del concorso nel tempo ha ospitato vari edifici, e solo con gli ultimi lavori è stata liberata per divenire punto di uscita all'aperto del percorso museale delle cappelle Medicee. È un vuoto urbano, seppur di dimensioni contenute, carico di memoria nel quale viene disegnato, oltre al volume che copre la scala, un solo elemento di verde. A terra, con una finitura differente della stessa pietra scelta a pavimento, è riportata la sagoma del muro antico per lasciarne chiara e forte la memoria.



LE RADICI

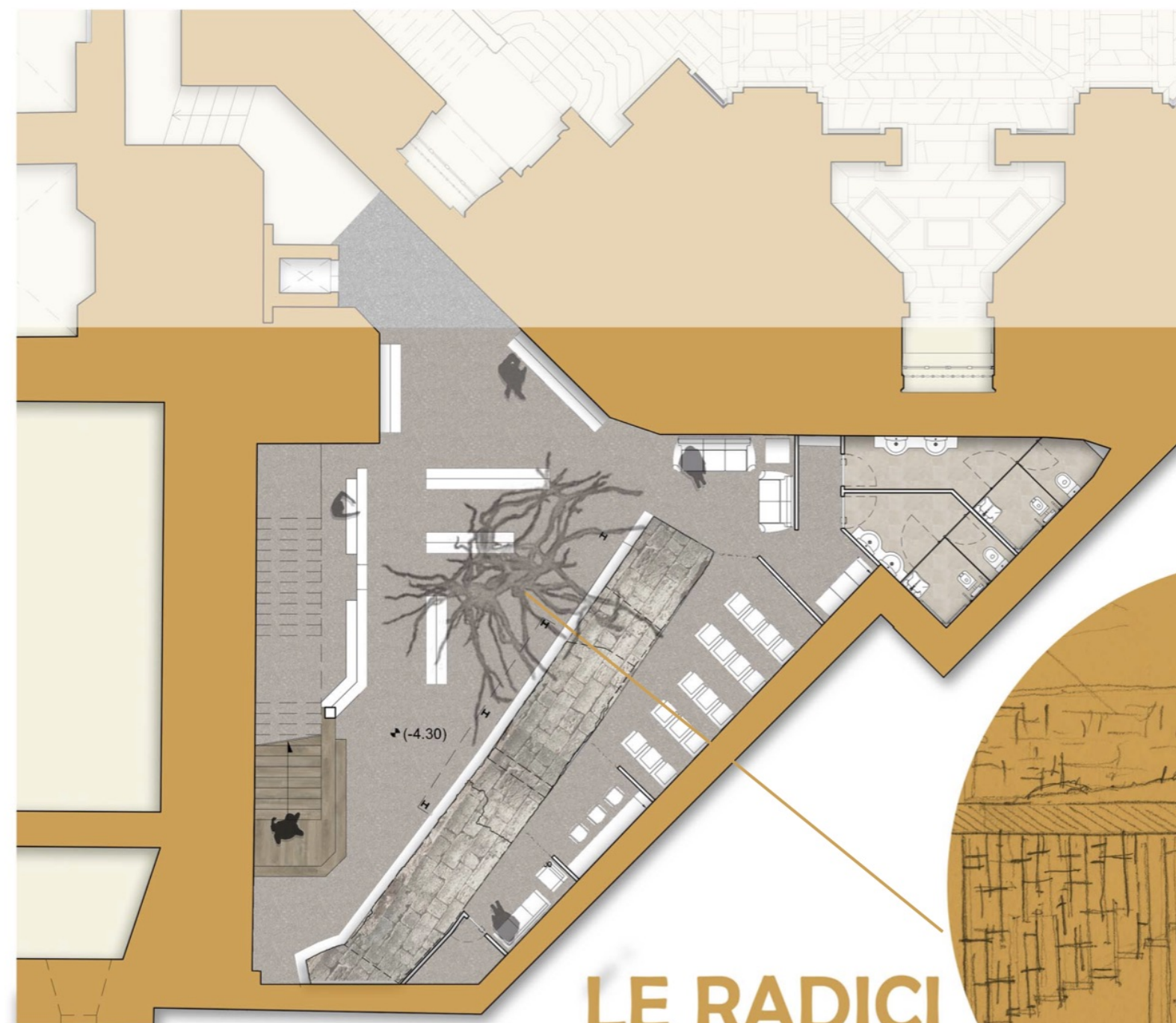


VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)



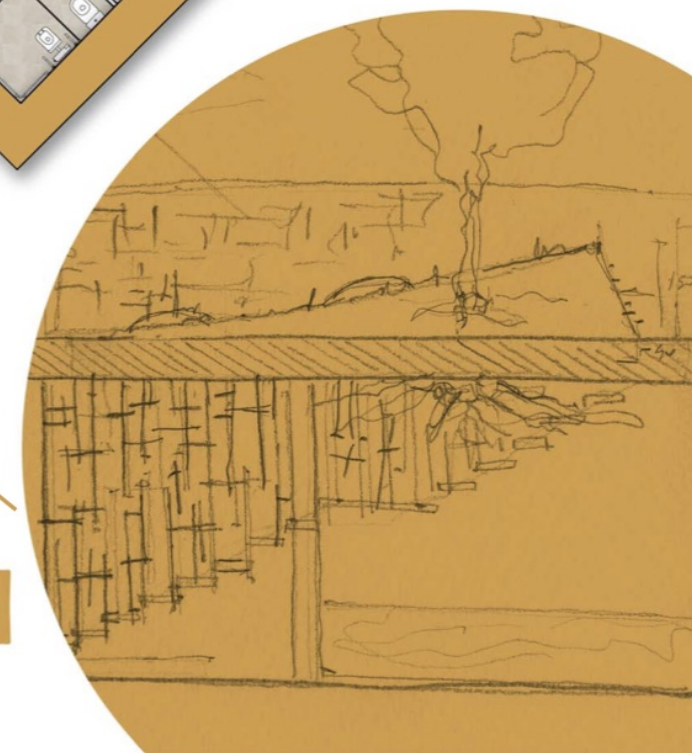
PIANO TERRA 1:100

PIANO INTERRATO 1:100

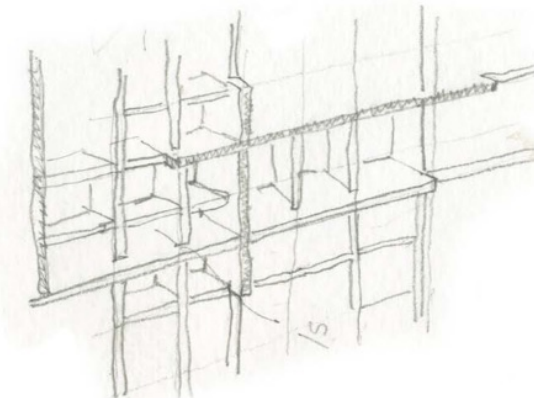


L'intervento al piano interrato esalta la sensazione di meraviglia che lo spazio induce: il soffitto lasciato a cemento ospita un grande corpo illuminante in cristallo che poeticamente rappresenta le radici del sovrastante ulivo, la muratura antica è lasciata a faccia vista ed è illuminata, i mobili del book shop sono semplici prismi in legno di ulivo lasciato a poro aperto e trattato ad olio.

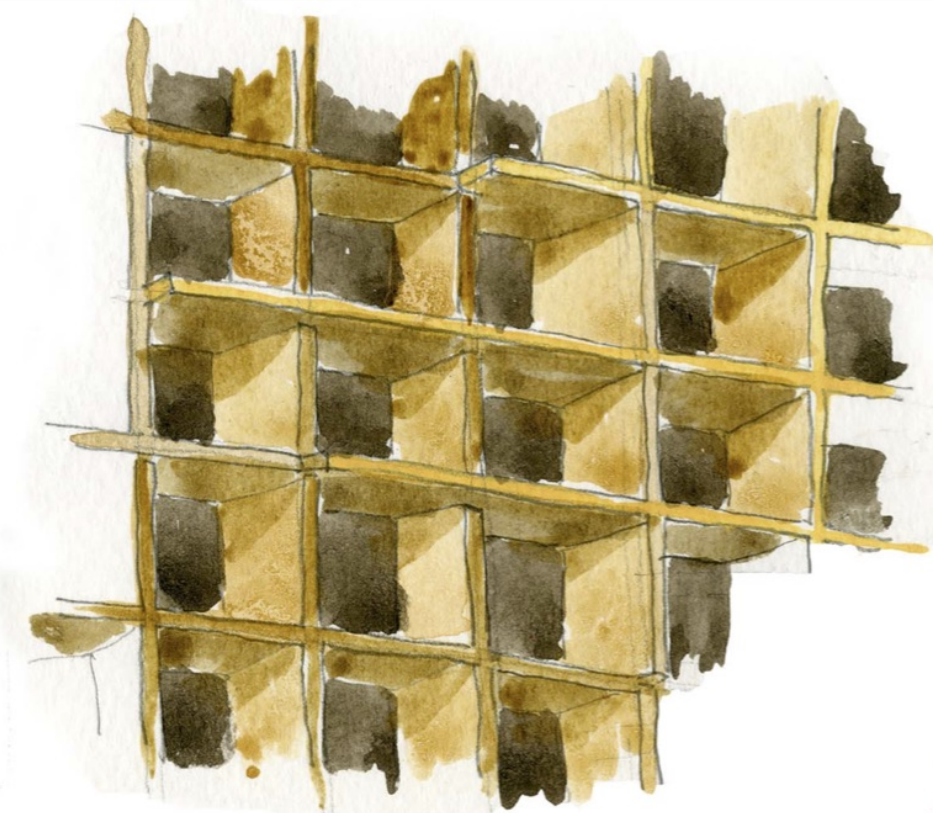
LE RADICI



IL TESSUTO



La trama delle nude murature lasciate a vista del centro di Firenze diventa il riferimento per il pattern del moderno tessuto fatto di lame di bronzo spazzolato. Un "tessuto" fatto di trama ed ordito, con cui costruire la recinzione del piccolo slargo ed il guscio che protegge il volume della scala di collegamento tra i due livelli.

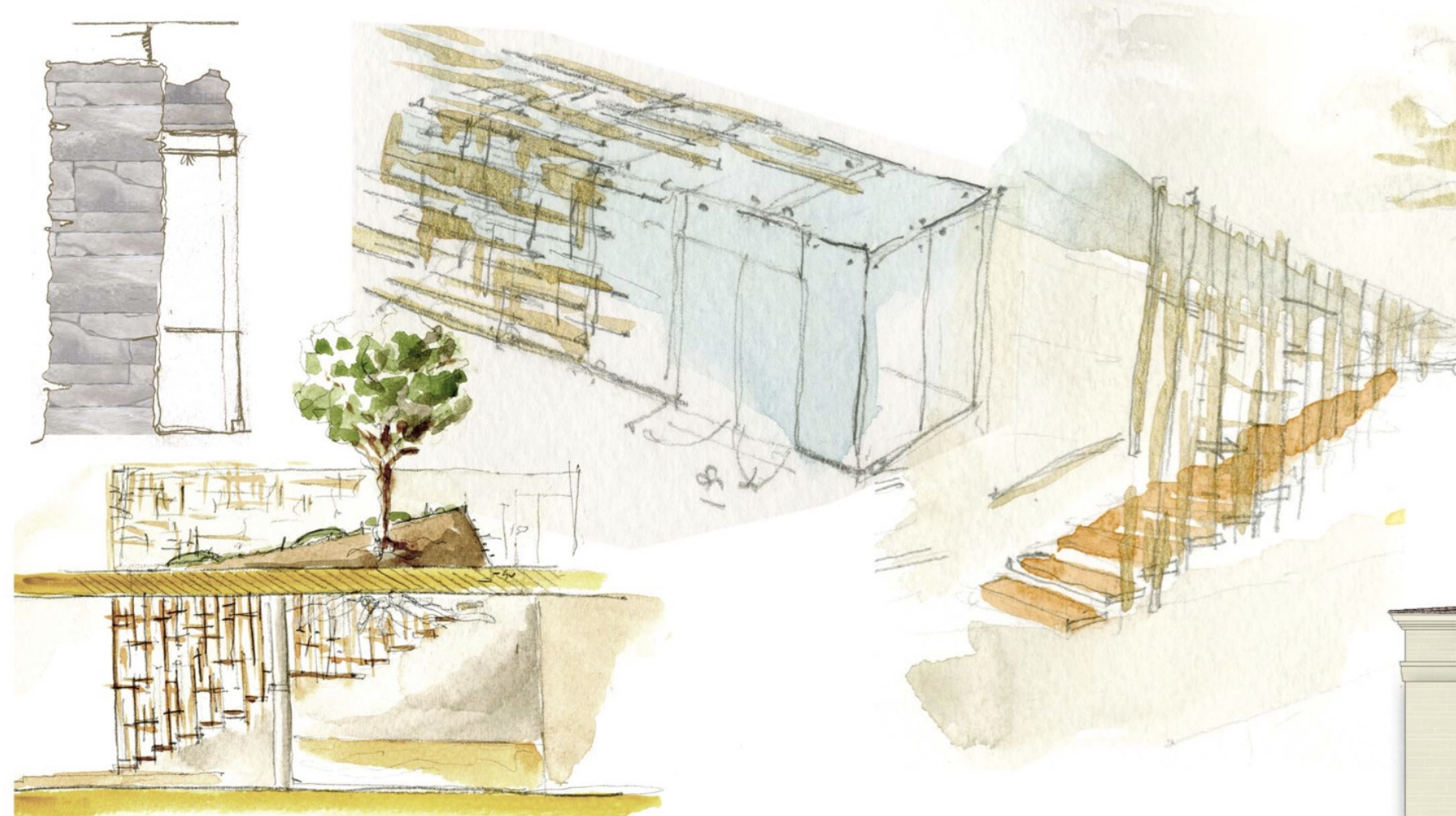


Le mura della facciata della Basilica di San Lorenzo, dei prospetti laterali di Santa Croce o della stessa Sacrestia Nuova fanno da sfondo allo slargo oggetto del concorso. Queste cortine hanno una trama irregolare e sono state costruite con Pietra Forte cavata nella stessa Firenze o nella vicina Greve in Chianti.

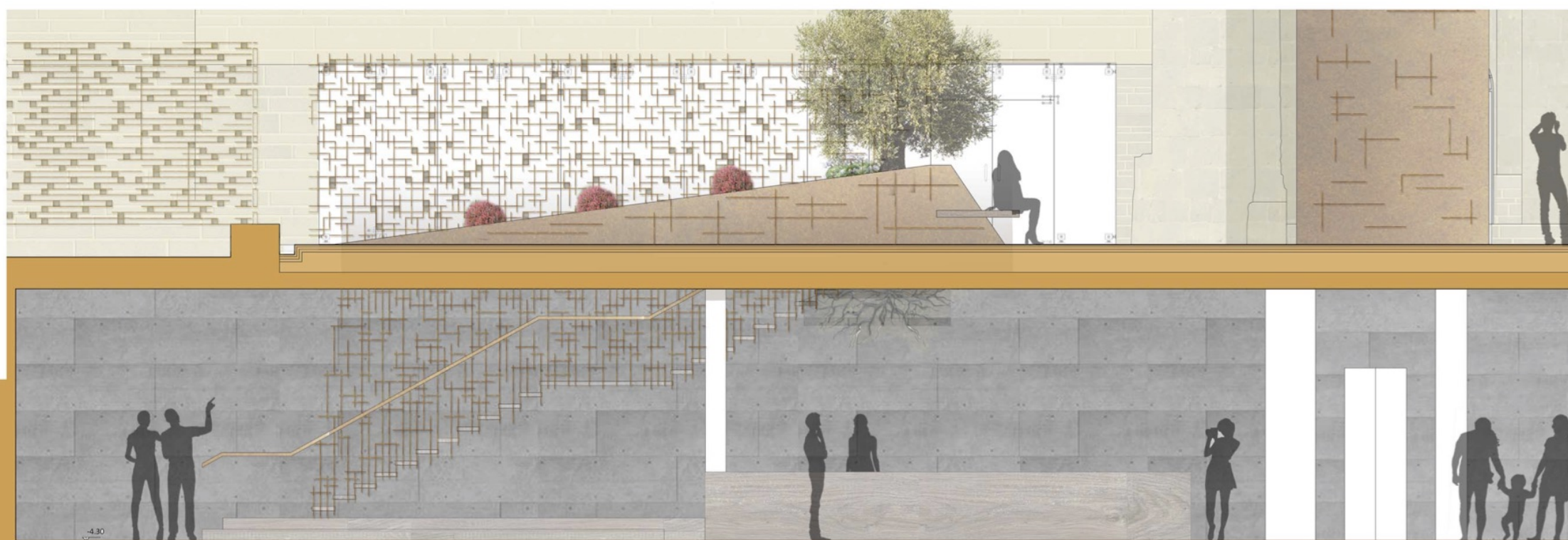


Con lo stesso "tessuto" in bronzo spazzolato e pietra è rivestito il volume in cristallo che racchiude la scala di collegamento fra i due livelli. Un tessuto che, in questo caso, lentamente si smaterializza per lasciare, in corrispondenza delle porte di uscita, il cristallo stesso libero da sovrastrutture ad annunciare la presenza di uno spazio ipogeo, per chi vede dall'esterno. La teca di notte è illuminata da una linea luminosa di strip led che ne accentua la leggerezza pur non invadendo visivamente lo spazio aperto.

STUDIO DELLA NUOVA SCALA



LE RADICI



SEZIONE BB SCALA 1:50

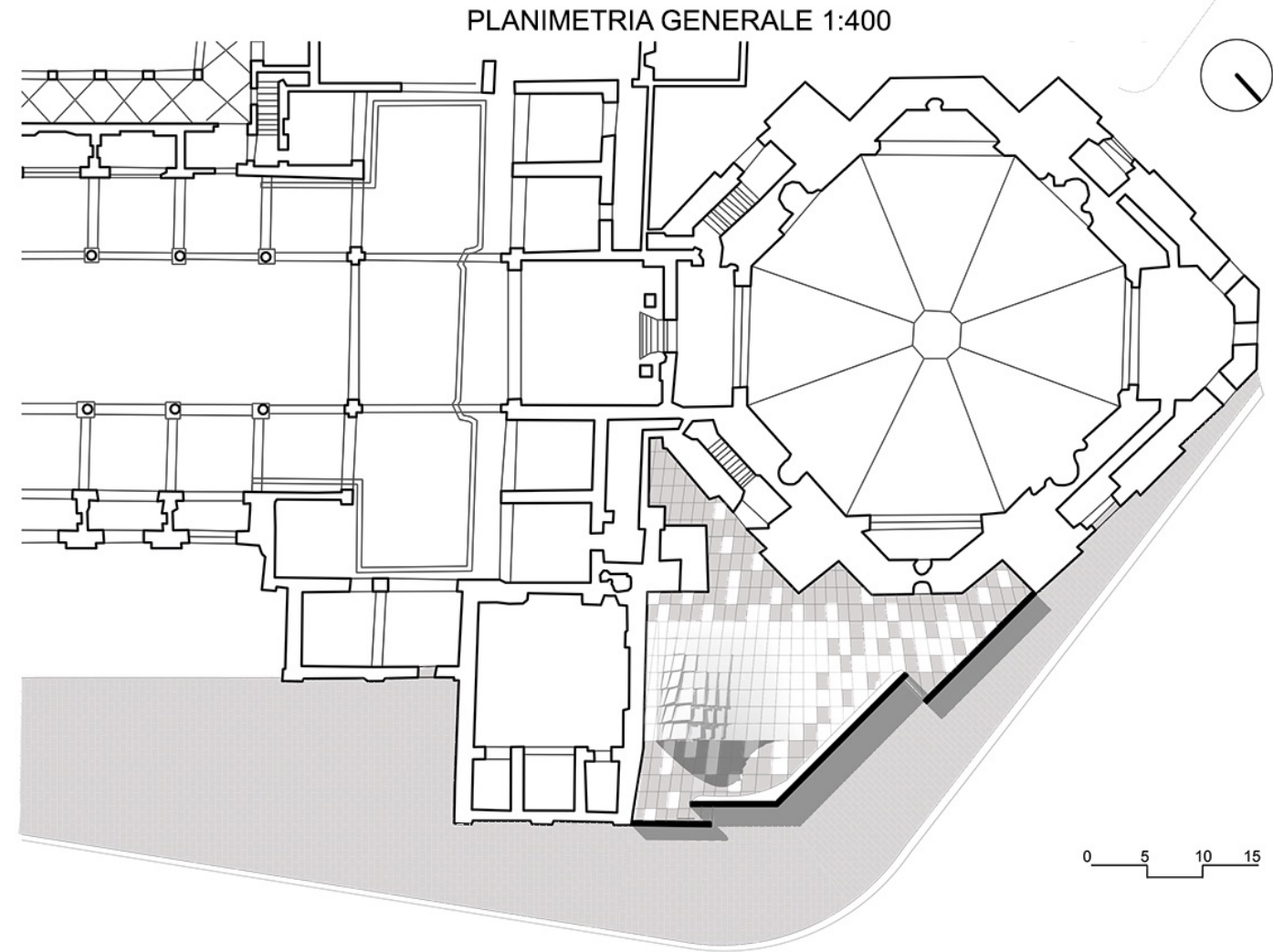


SEZIONE AA SCALA 1:100



R.T.P. ARCH. RICCARDO RUSSO

Bari



Il nuovo spazio su via Canto dei Nelli, incastonato tra la Basilica di San Lorenzo e la Cappella dei Principi, è concepito come hortus conclusus, definito da un nuovo "recinto materico" tripartito e non monolitico: tre setti murari, distinti sia planimetricamente che altimetricamente, circoscrivono lo spazio definendo di fatto una nuova corte. Il bordo della corte si presenta non come limite invalicabile ma anzi come elemento che nasconde per incuriosire. Il bordo-recinto "campiona" gli elementi essenziali del contesto con cui si relazionano ai basamenti della Basilica e della Cappella in continuità. Una seduta lapidea monolitica, posta all'interno della corte, sancisce l'attacco al suolo del setto centrale.

Il recinto definisce un confine netto tra due mondi, la città e il museo, che per ragioni prettamente funzionali è necessario dividere fisicamente ma non percettivamente. Il progetto di suolo infatti ha il compito di riunire i due ambiti attraverso un uso sapiente dei materiali locali: il basolo lapideo che definisce lo spazio pubblico di via Canto dei Nelli entra a far parte dell'hortus conclusus amalgamando percettivamente i due mondi. Ma nella nuova corte la pavimentazione non assolve solo il ruolo di superficie di calpestio ma si trasforma in superficie parametrica di copertura del volume che ricopre la scala di collegamento tra i livelli interrato e corte esterna. La superficie orizzontale, come un pannello michelangeloesco, avvolge la nuova scala, scendendo fino al piano interrato diventando di fatto un unicum tra interno ed esterno. La nuova copertura è composta da grandi lastre lavorate secondo un gradiente di riflessione – opacità che aumenta nelle sue parti sommitali per riflettere su di essa, captando e facendola propria, l'infinita bellezza in cui è immersa e diventando più opaca in corrispondenza del pavimento in cui si amalgama e mescola. Un materiale storicizzato e già presente nel contesto urbano riadattato a forme contemporanee.

ELEMENTI DI PROGETTO
RIFLESSIONE / OPACITA'
le lastre in marmo bianco che definiscono la copertura parametrica sono lavorate secondo un gradiente di riflessione-opacità riflettendo su di essa la quinta scenica in cui è inserita.

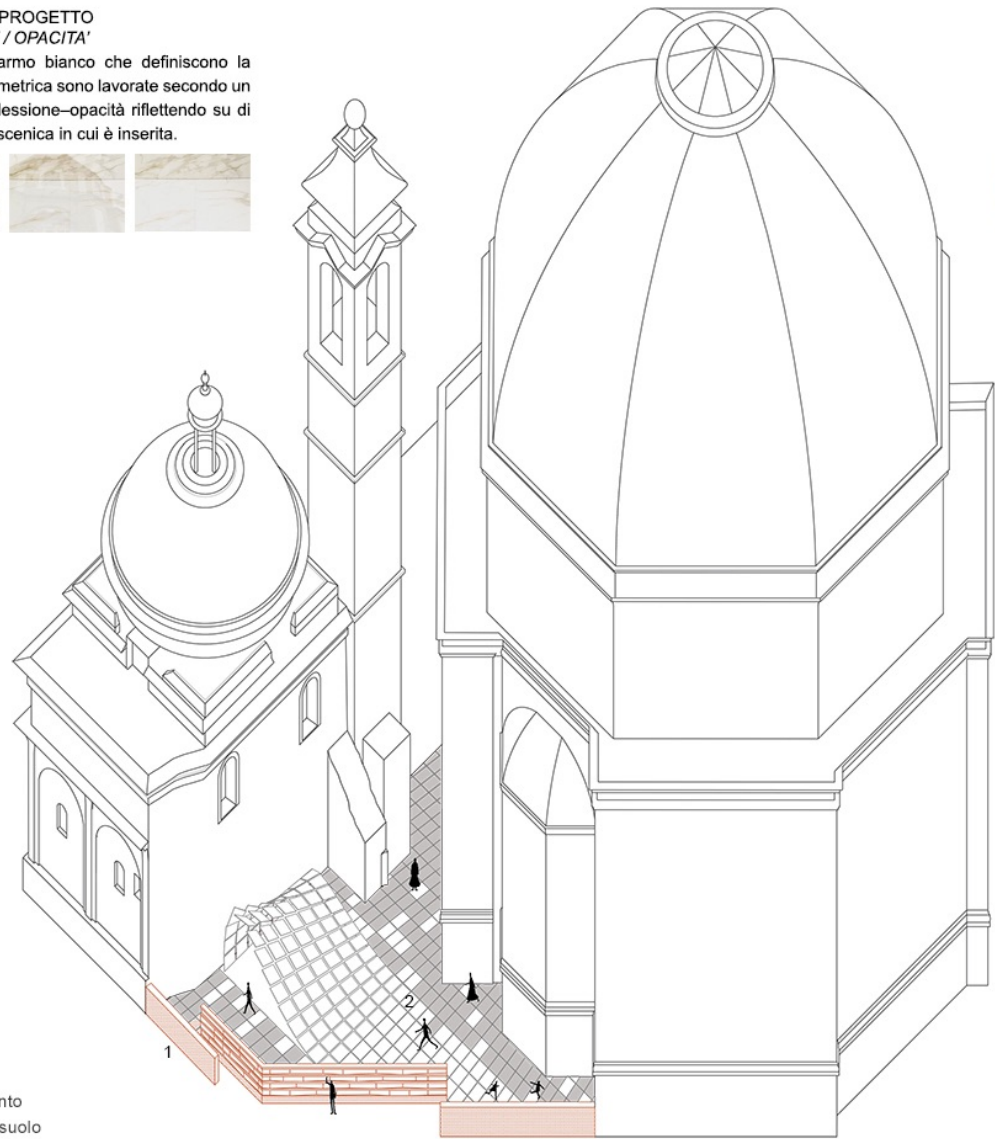


ELEMENTI DI PROGETTO
MATERIA / CONTESTO
una seduta lapidea monolitica sancisce l'attacco al suolo del muro centrale; il bordo-recinto "campiona" gli elementi materiali essenziali del contesto con cui si relaziona.

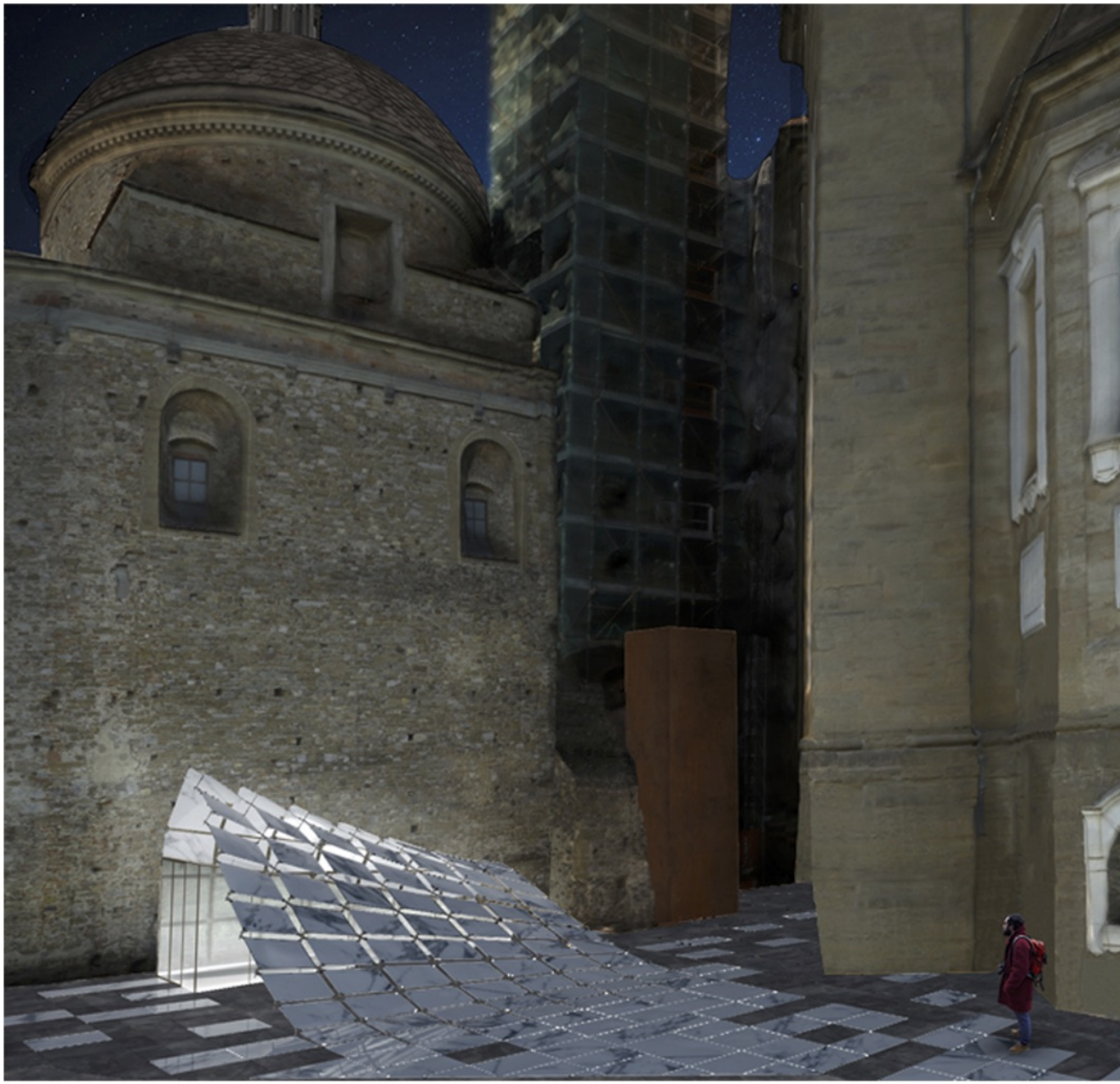


1. bordo - recinto
2. copertura - suolo

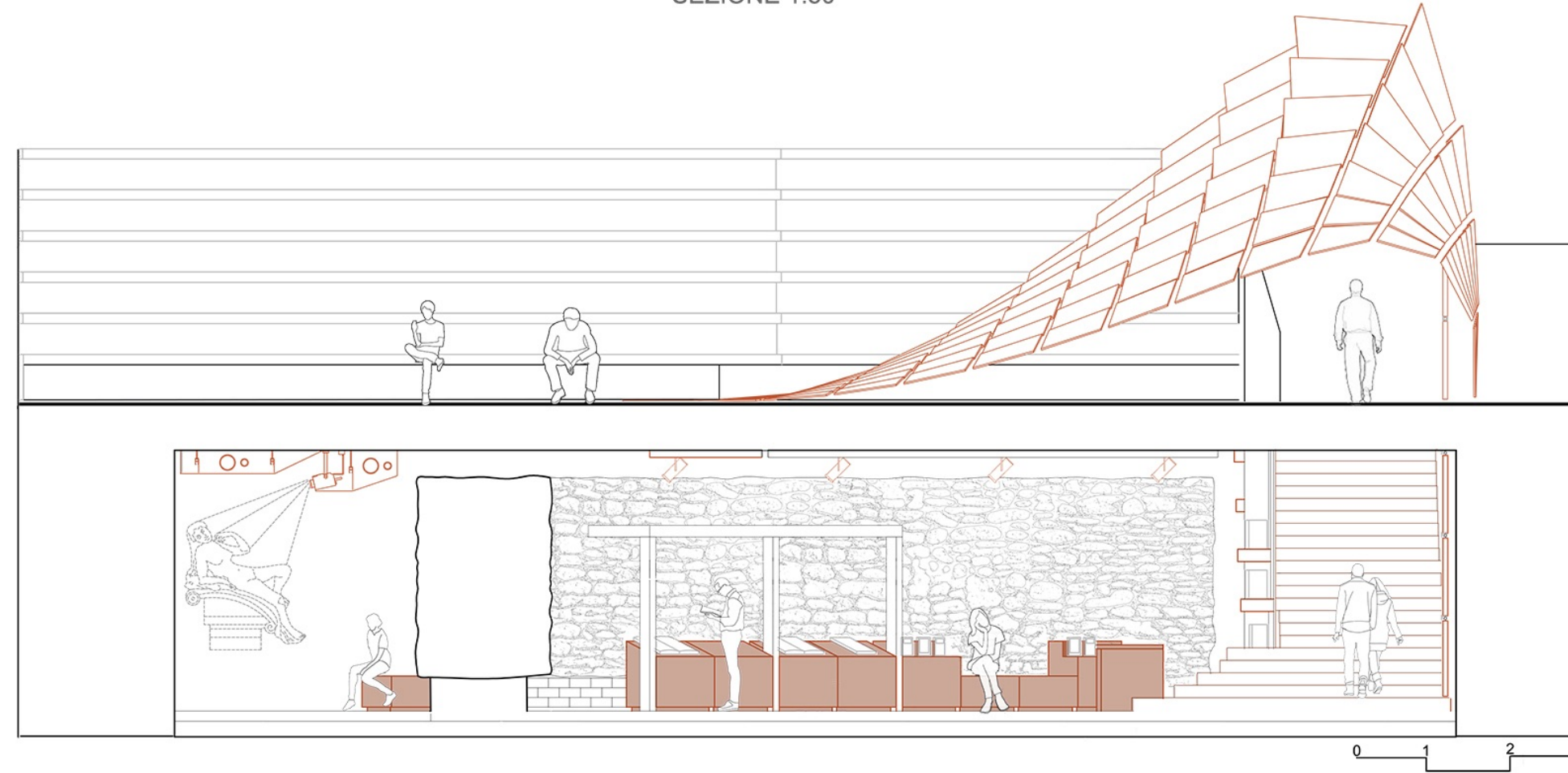
VISTA ASSONOMETRICA



FOTOINSERIMENTI



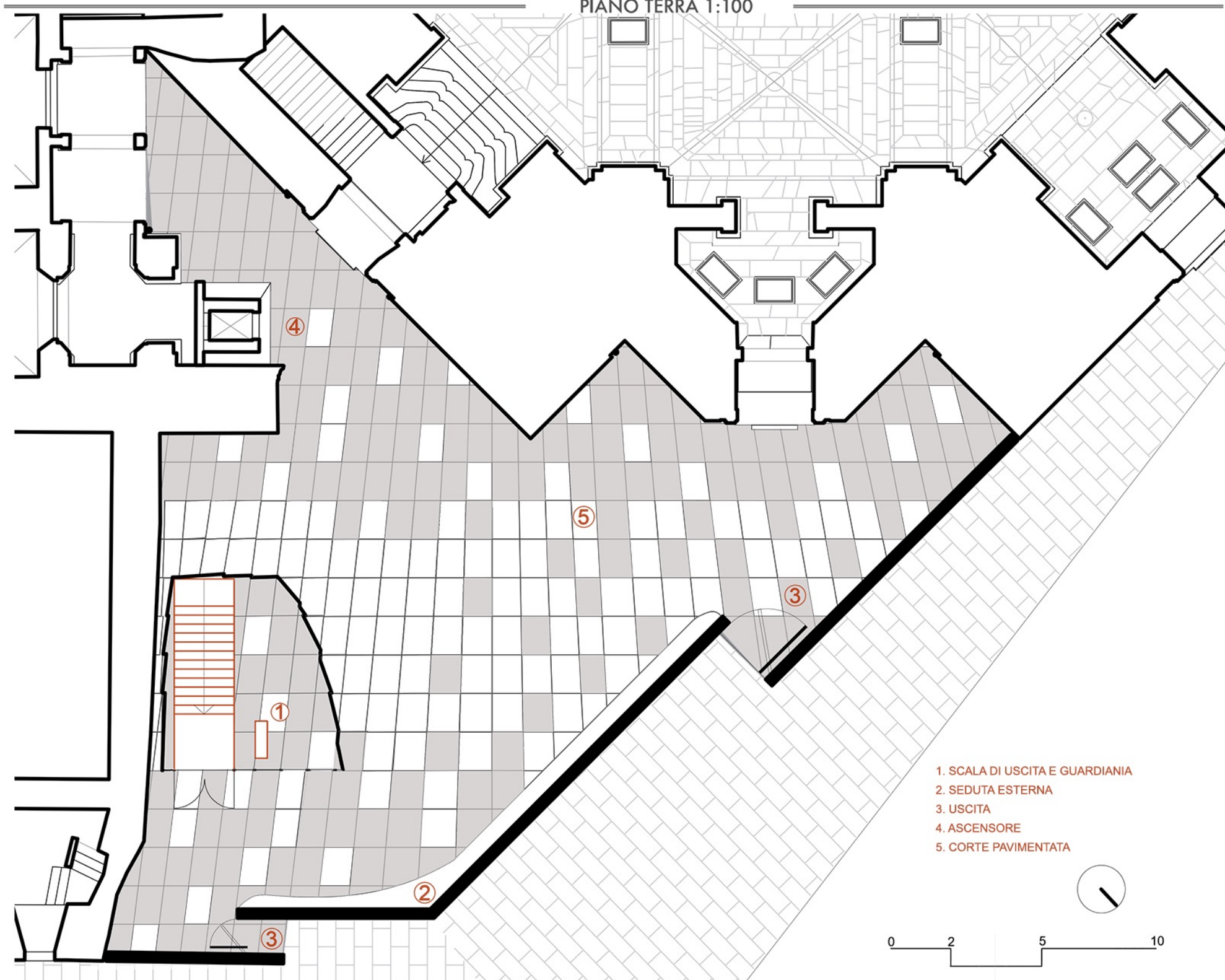
SEZIONE 1:50



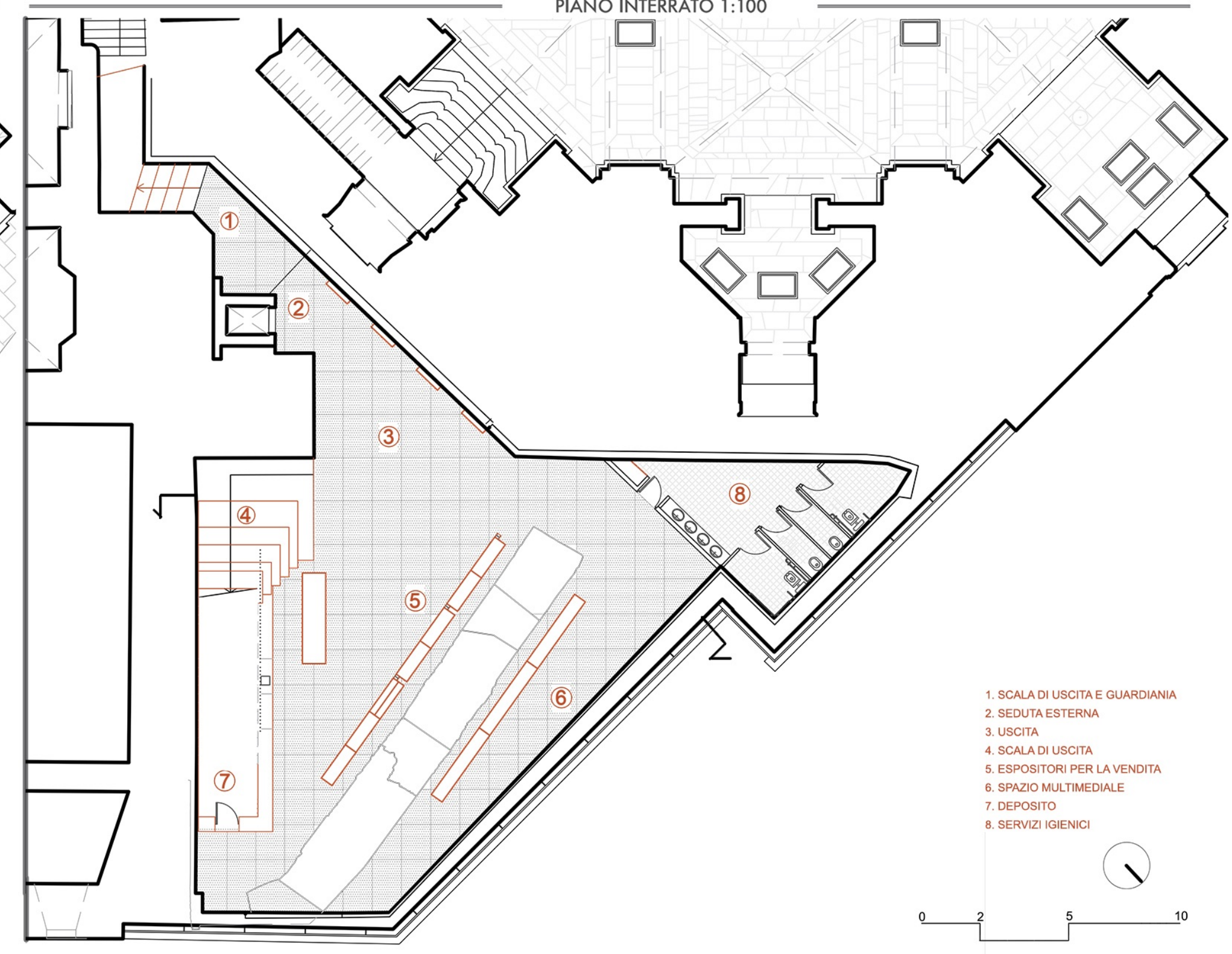
VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)



PIANO TERRA 1:100



PIANO INTERRATO 1:100



ESPLOSO ASSONOMETRICO

10. SEDUTA / una seduta lapidea monolitica, sancisce l'attacco al suolo del setto centrale: la lunga seduta è l'unico elemento di arredo urbano che accoglie i visitatori a fine percorso dando loro occasione per sostare e osservare da un nuovo punto di vista l'innesco tra i volumi medicei.

9. BORDO / un "recinto materico" tripartito composto da tre setti murari, distinti sia planimetricamente che altimetricamente, circoscrive lo spazio definendo di fatto una nuova corte; il bordo della corte si presenta non come limite invalicabile ma anzi come elemento che nasconde per incuriosire.

8. COPERTURA / la pavimentazione non assolve solo il ruolo di superficie di calpestio ma si trasforma in superficie parametrica di copertura del volume che ricopre la scala di collegamento tra i livelli interrato e corte esterna.

7. SUOLO / il progetto di suolo ha il compito di riunire la città e il museo attraverso un uso sapiente dei materiali locali: il basolo lapideo che definisce lo spazio pubblico di via Canto dei Nelli entra a far parte dell'hortus conclusus amalgamando percettivamente i due mondi.

6. SUPERFICIE / la scala è il collegamento visivo e percettivo tra interno ed esterno: il lato cieco, limitrofo alla Basilica, accoglie l'ultimo lembo della superficie parametrica - panneggio della copertura, composta da moduli regolari di marmo bianco su cui si riflette la luce proveniente dall'alto.

5. ARREDO / desk per l'accoglienza e il servizio di shop.

4. SCALA / la nuova scala si rapporta volumetricamente al muro medioevale inglobando e integrando la funzione del bookshop, trasformandosi in parete attrezzata a disposizione del bookshop.

3. AREA BOOKSHOP / limitrofi al muro medioevale si giustappongono in serie alcuni elementi contenitori ed espositivi, compresi di sedute, per una corretta esposizione di reperti.

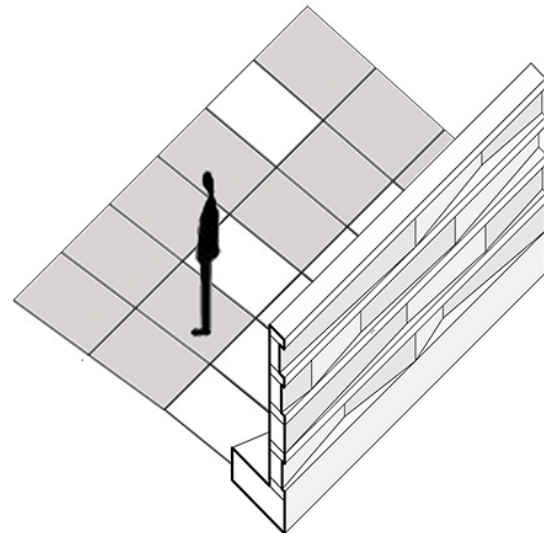
2. AREA MULTIMEDIALE / si dispongono delle sedute per l'accoglienza insieme a leggi multi-touch progettati per essere visionati anche da fruitori con disabilità motoria e totem multimediali; un video proiettore garantisce una visione multi-proiettiva immersiva.

1. SERVIZI / il progetto rispetta i servizi minimi richiesti: un ampio disimpegno garantisce una intermediazione spaziale tra l'ambiente immersivo del museo e i servizi.

ELEMENTI DI DETTAGLIO

CONCEPT BORDO

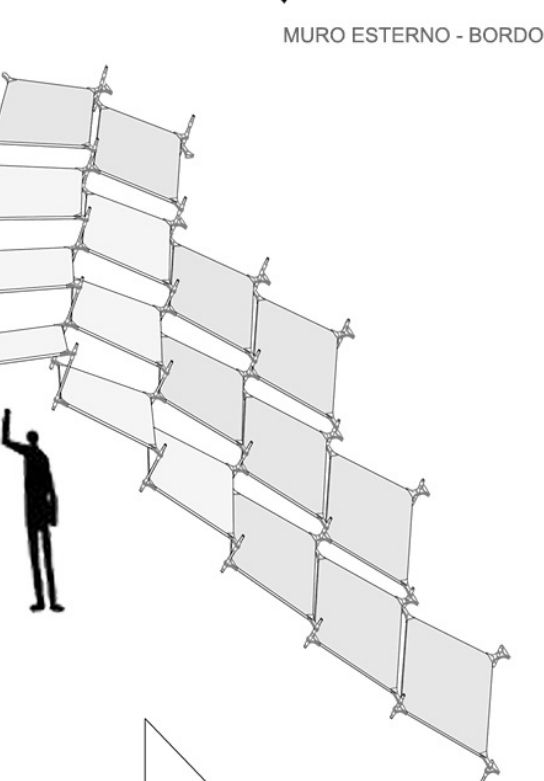
Il bordo-recinto "campiona" gli elementi essenziali del contesto con cui si relaziona: materiali lapidei, che si relazionano ai basamenti della Basilica e della Cappella in continuità. La pavimentazione, in lastre alternate di marmo e pietra lavica, definisce un continuum visivo e materico con la via Canto dei Nelli e la città.



MURO ESTERNO - BORDO

CONCEPT GENERAZIONE MODULI COPERTURA

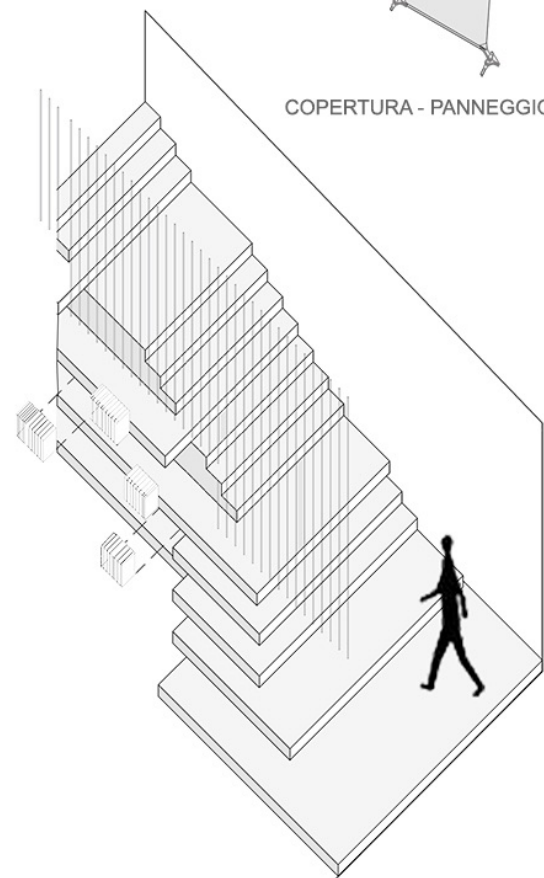
Grandi lastre alleggerite in marmo bianco lavorate secondo un gradiente di riflessione - opacità montate su sottostruttura in acciaio autoportante basata su schema strutturale delle coperture a membrana cassettonata.



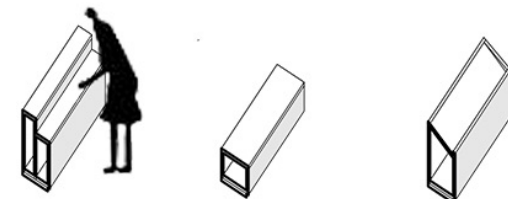
COPERTURA - PANNEGGIO

CONCEPT SCALA

La nuova scala nella sua forma monolitica si rapporta volumetricamente al muro medioevale inglobando e integrando la funzione del bookshop. La scala è pensata per essere realizzata in cemento armato gettato in opera e rivestita da elementi in travertino caratterizzandola come elemento monolitico conferendogli dignità plastica ed architettonica. Delle corde di acciaio tese chiudono lo spazio libero tra la scala e la solaio del piano terra.

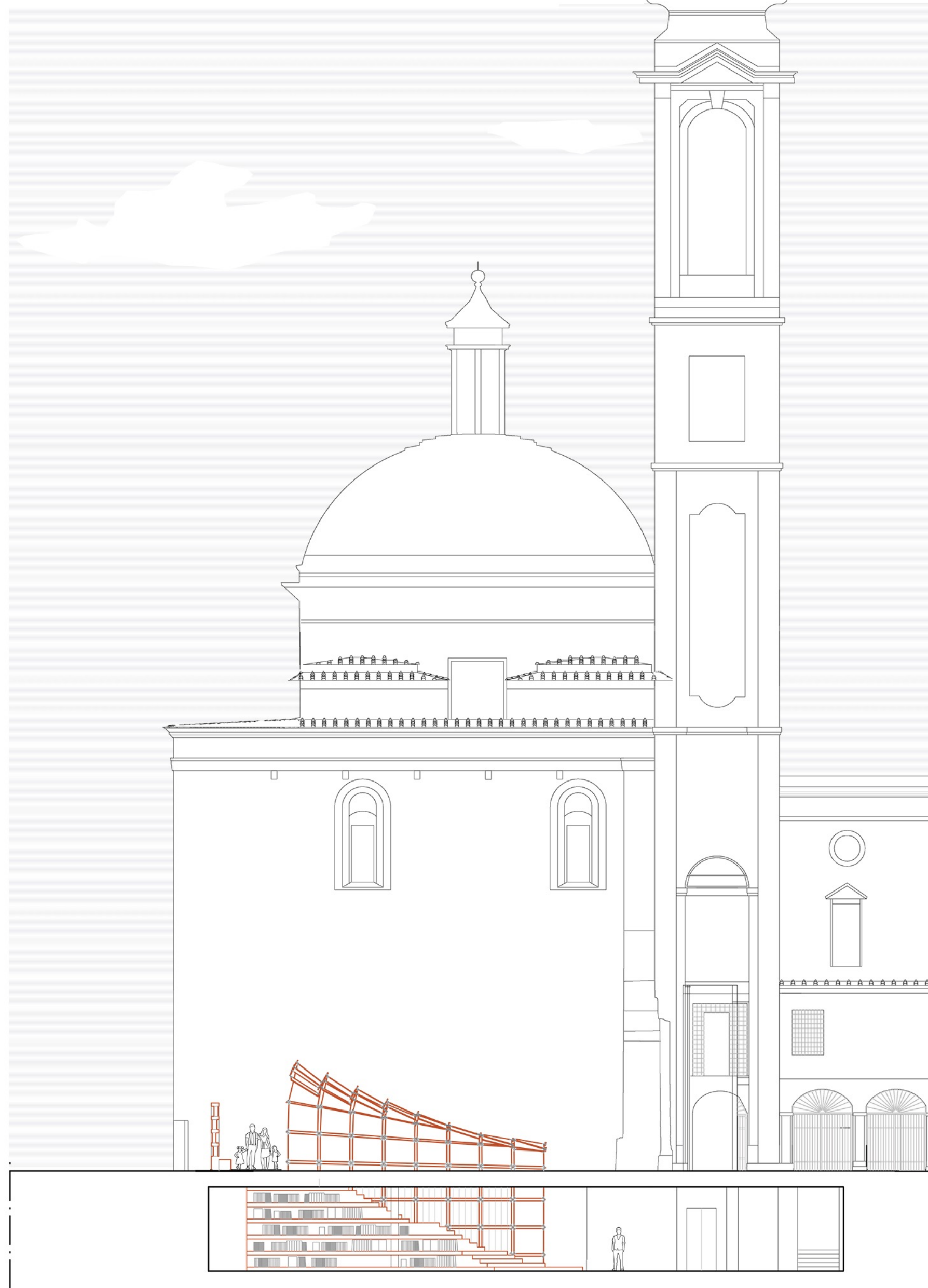


SCALA DI COLLEGAMENTO - BOOKSHOP



ESPOSITORI - LEGGII TOUCH SCREEN

SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA

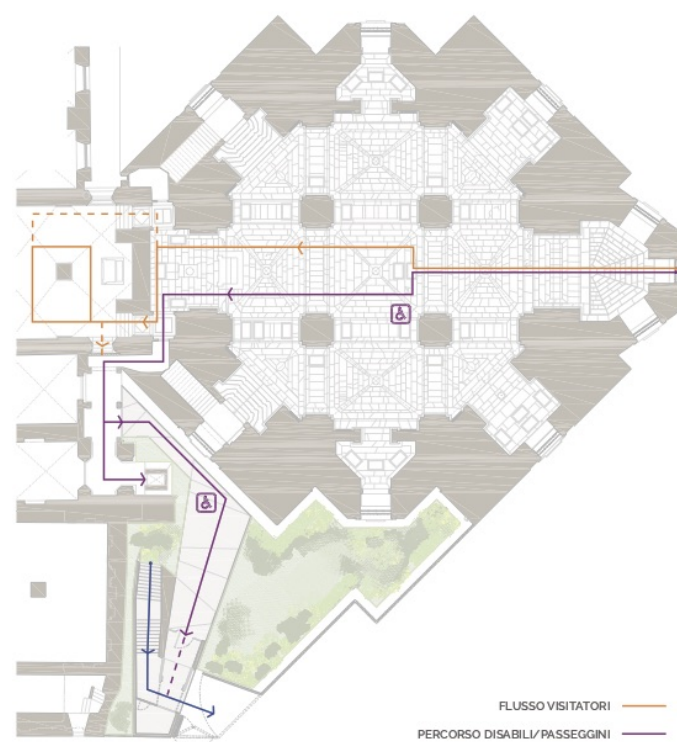




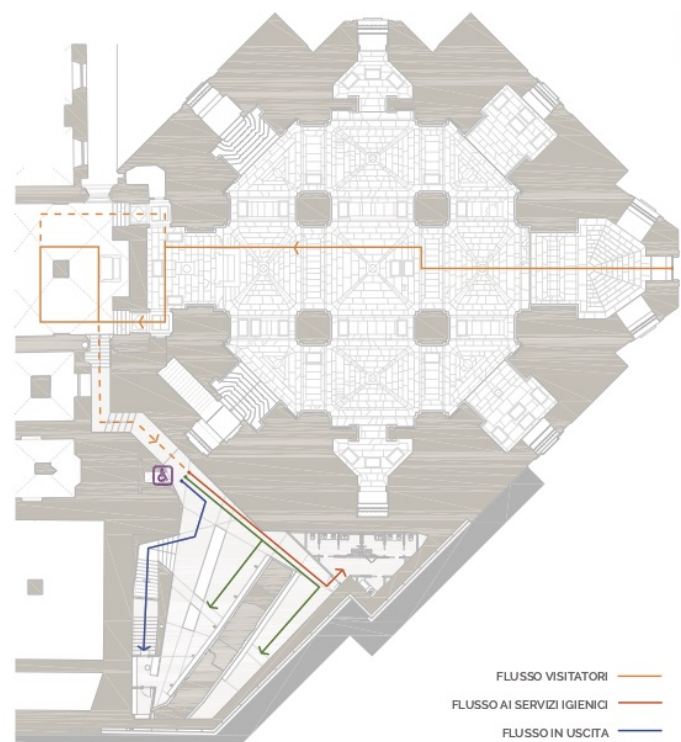
R.T.P. ARCH. FLAVIANO CAPRIOTTI

Milano

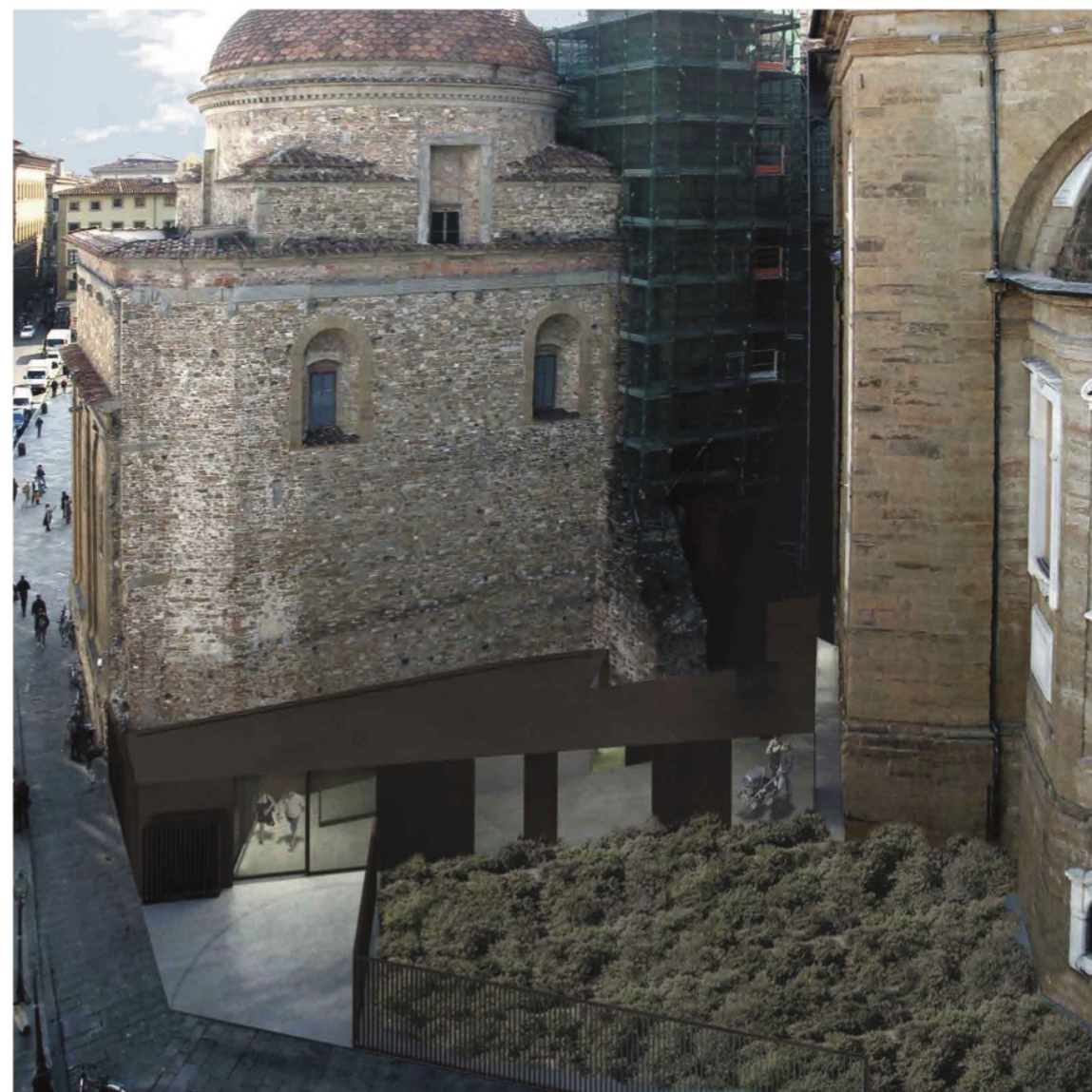
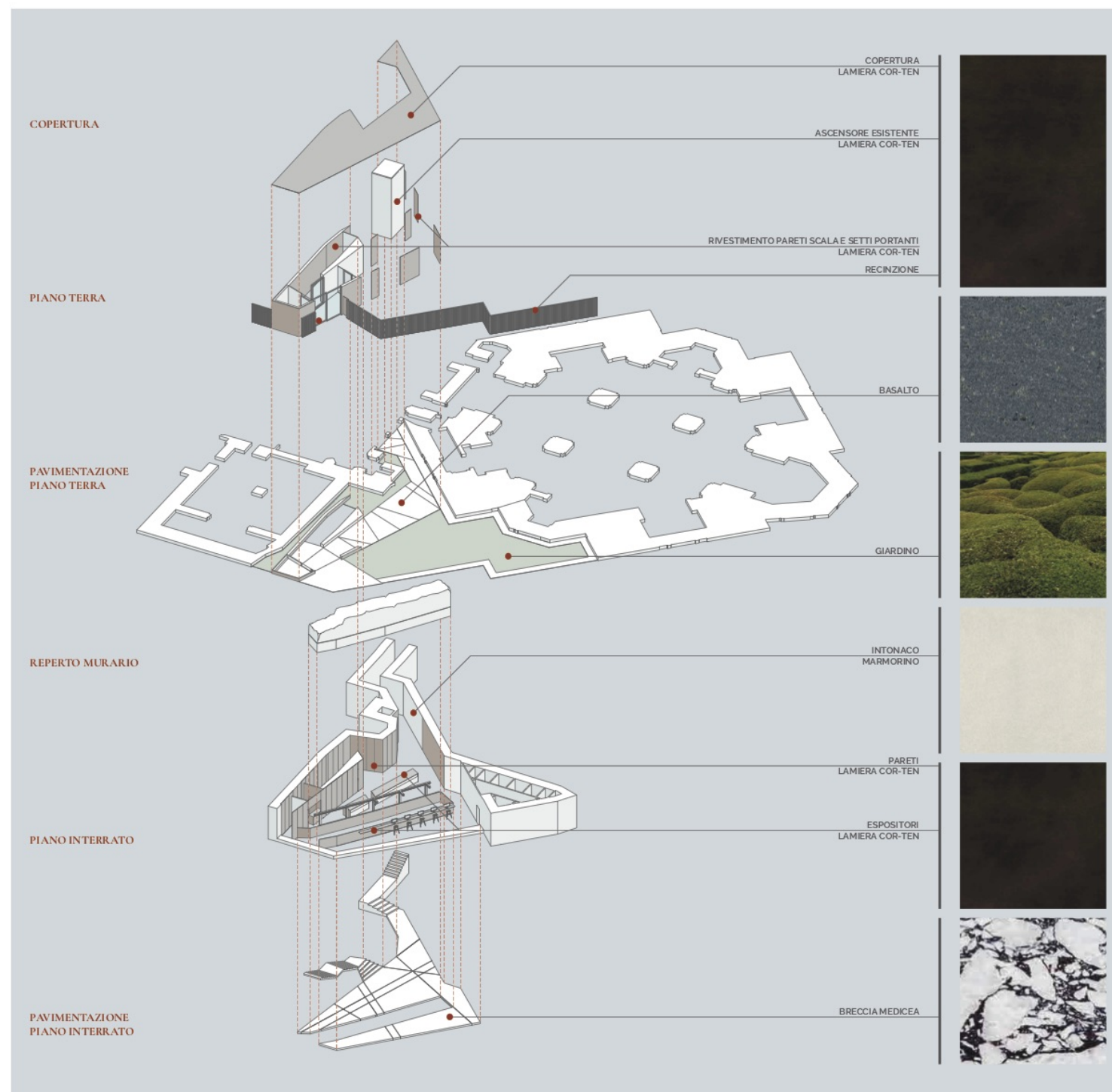
PLANIMETRIE 1:400

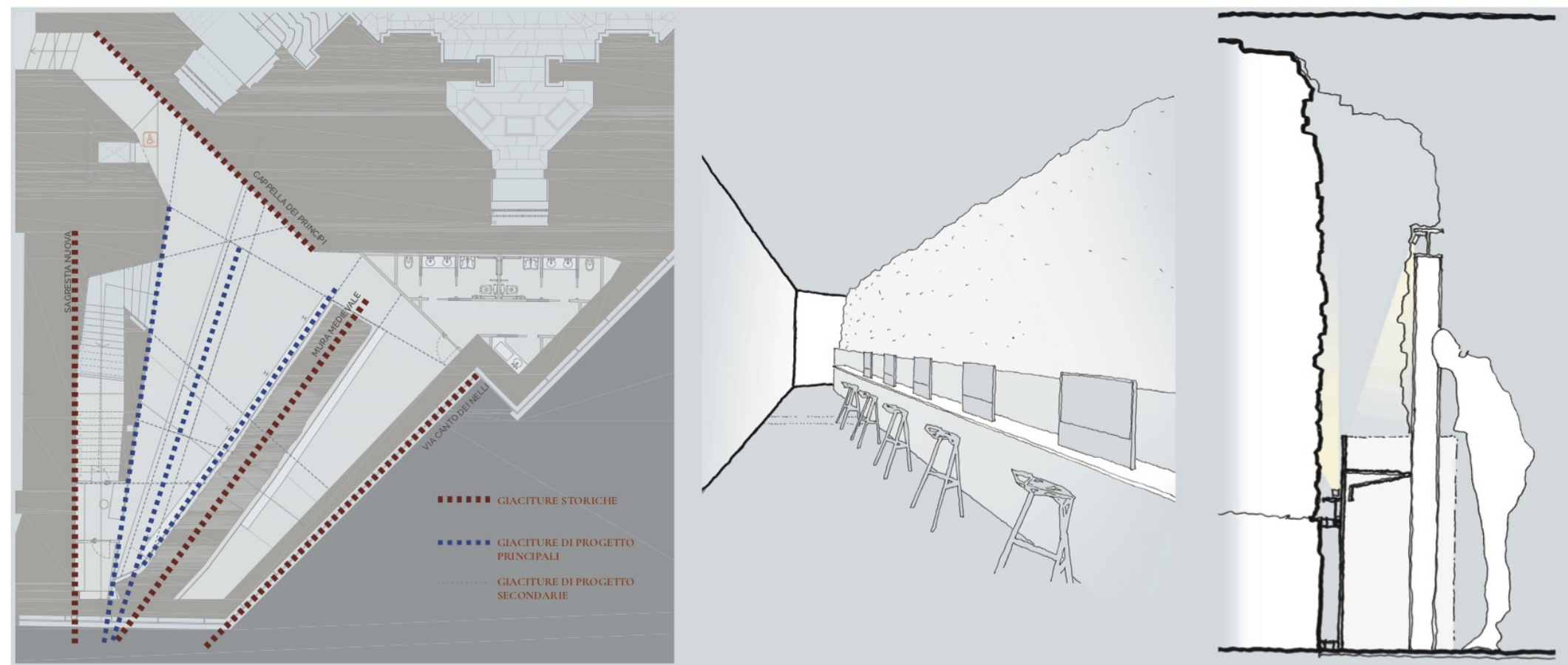


PIANO TERRA



PIANO INTERRATO





SCHEMA GIACITURE

VISTA DELLA ZONA ESPOSITIVA/MULTIMEDIALE

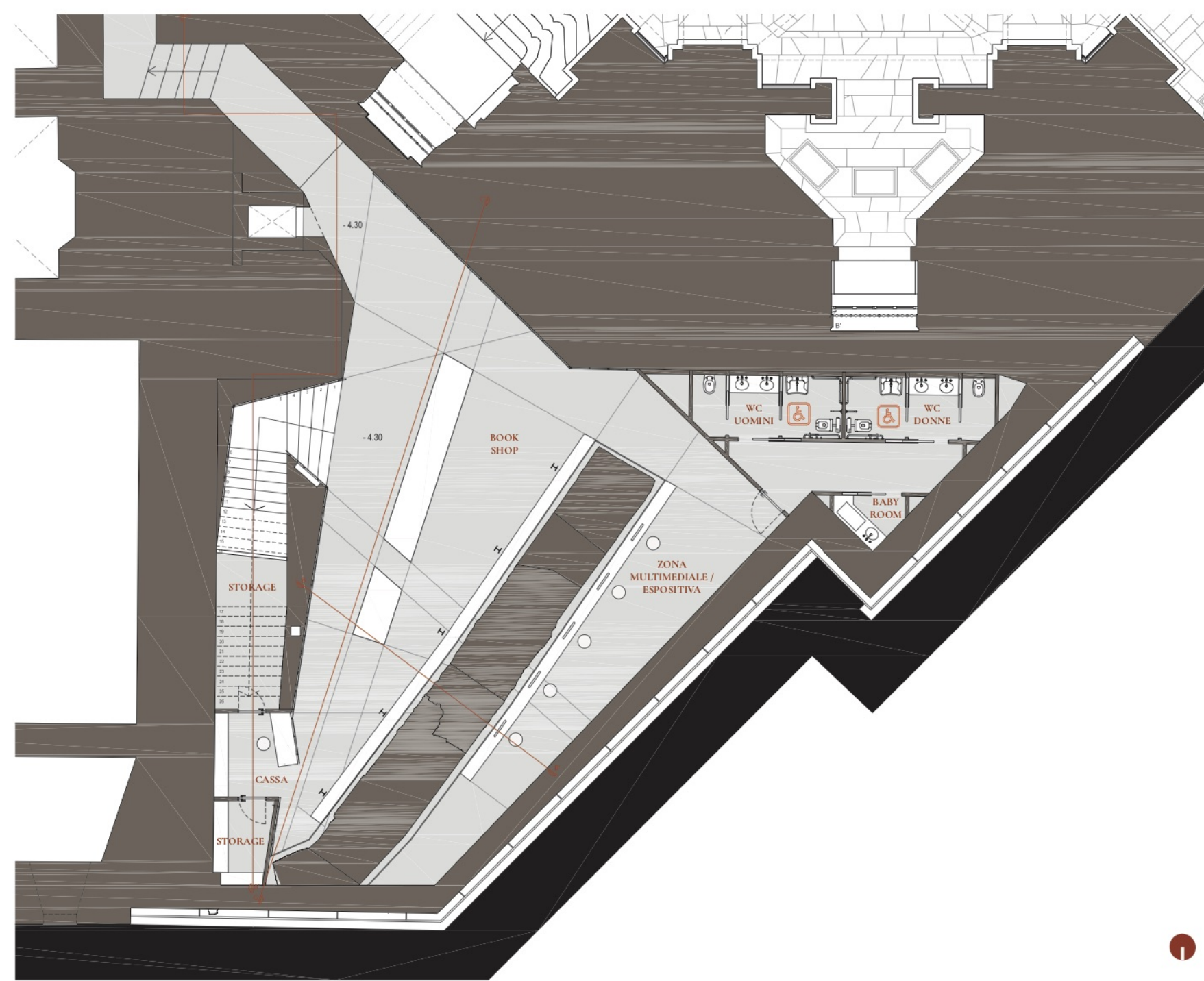
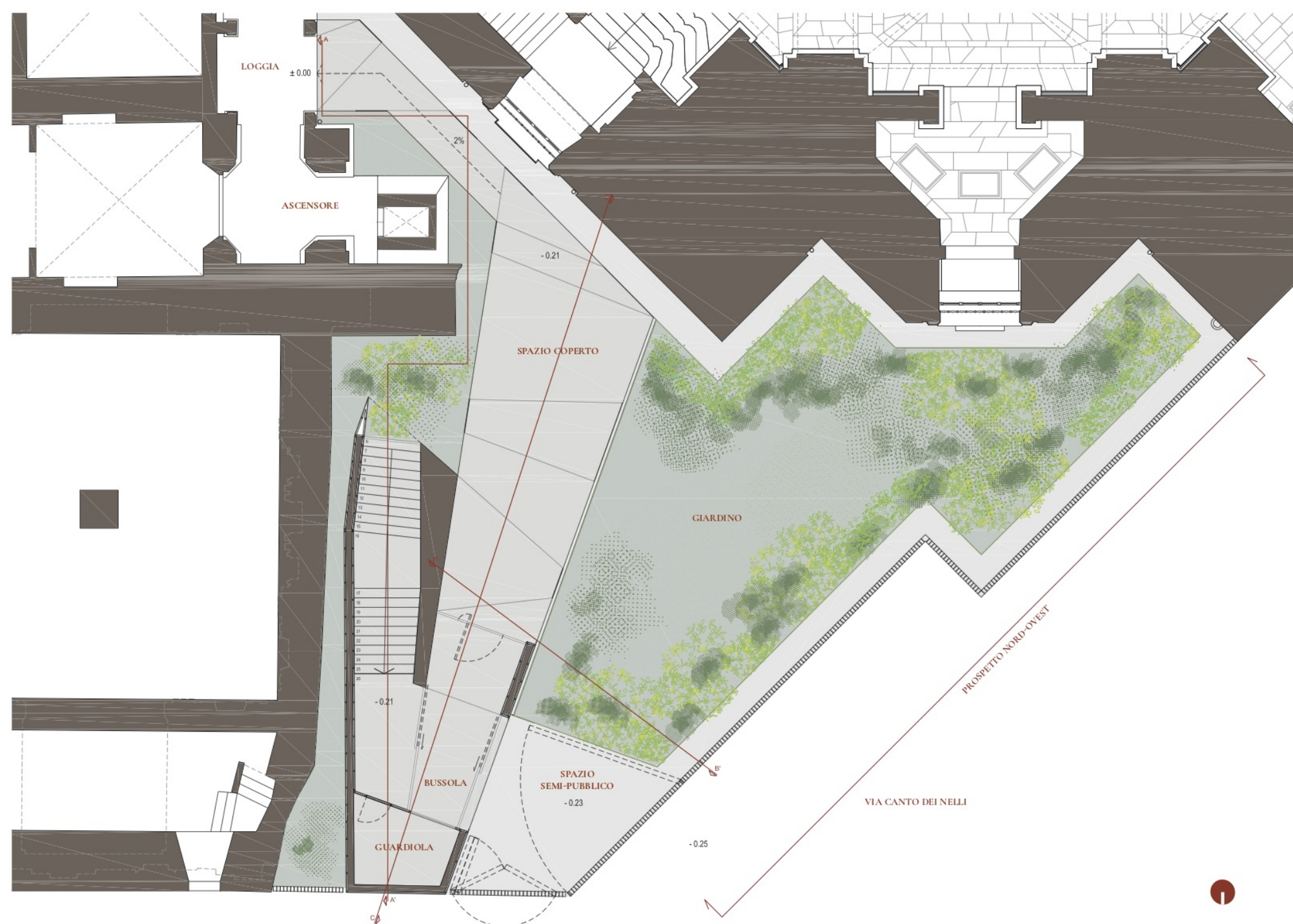
DETTAGLIO 1:20

PIANO TERRA 1:100

VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO

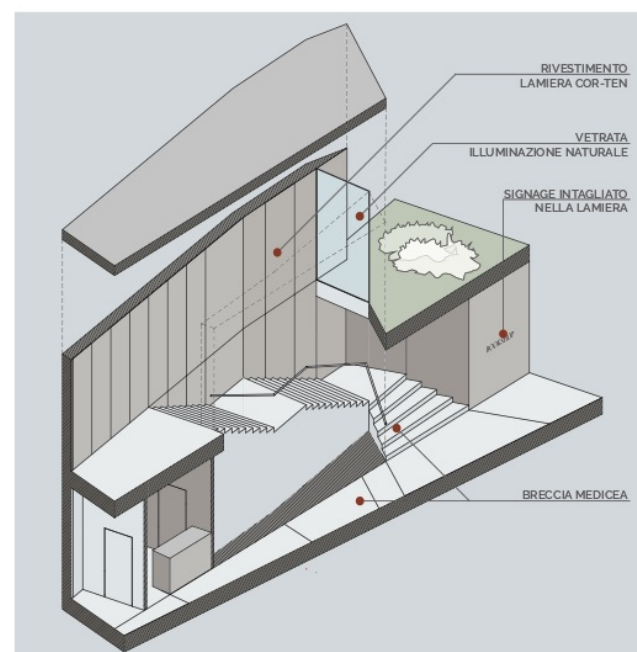


PIANO INTERRATO 1:100





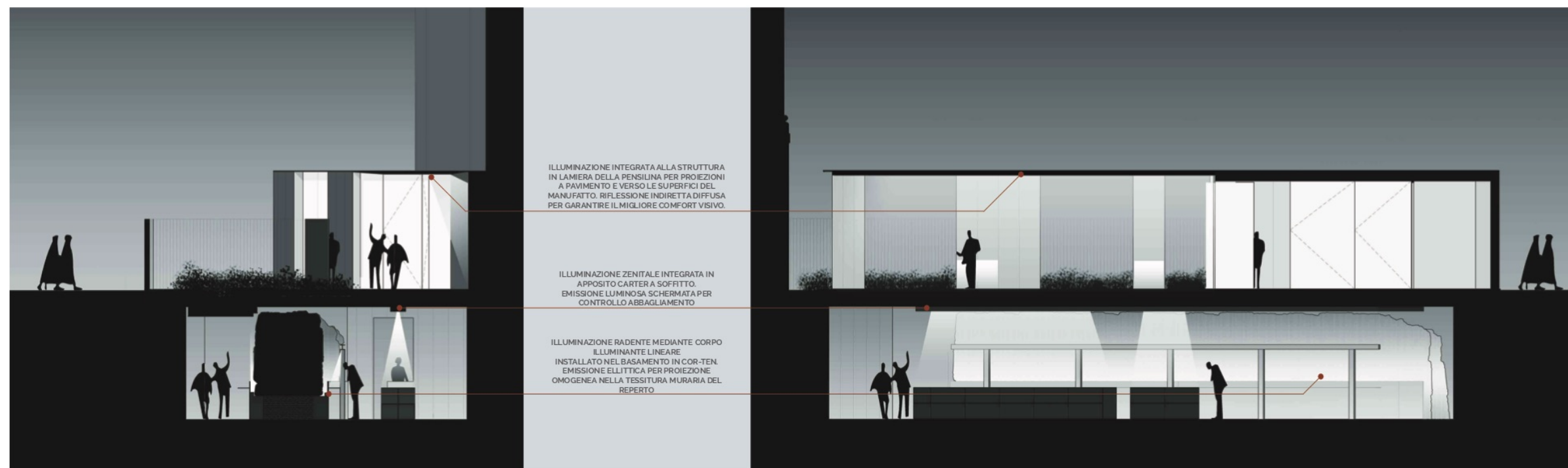
VISTE MODELLO



CORPO SCALA - SPACCATO ASSONOMETRICO



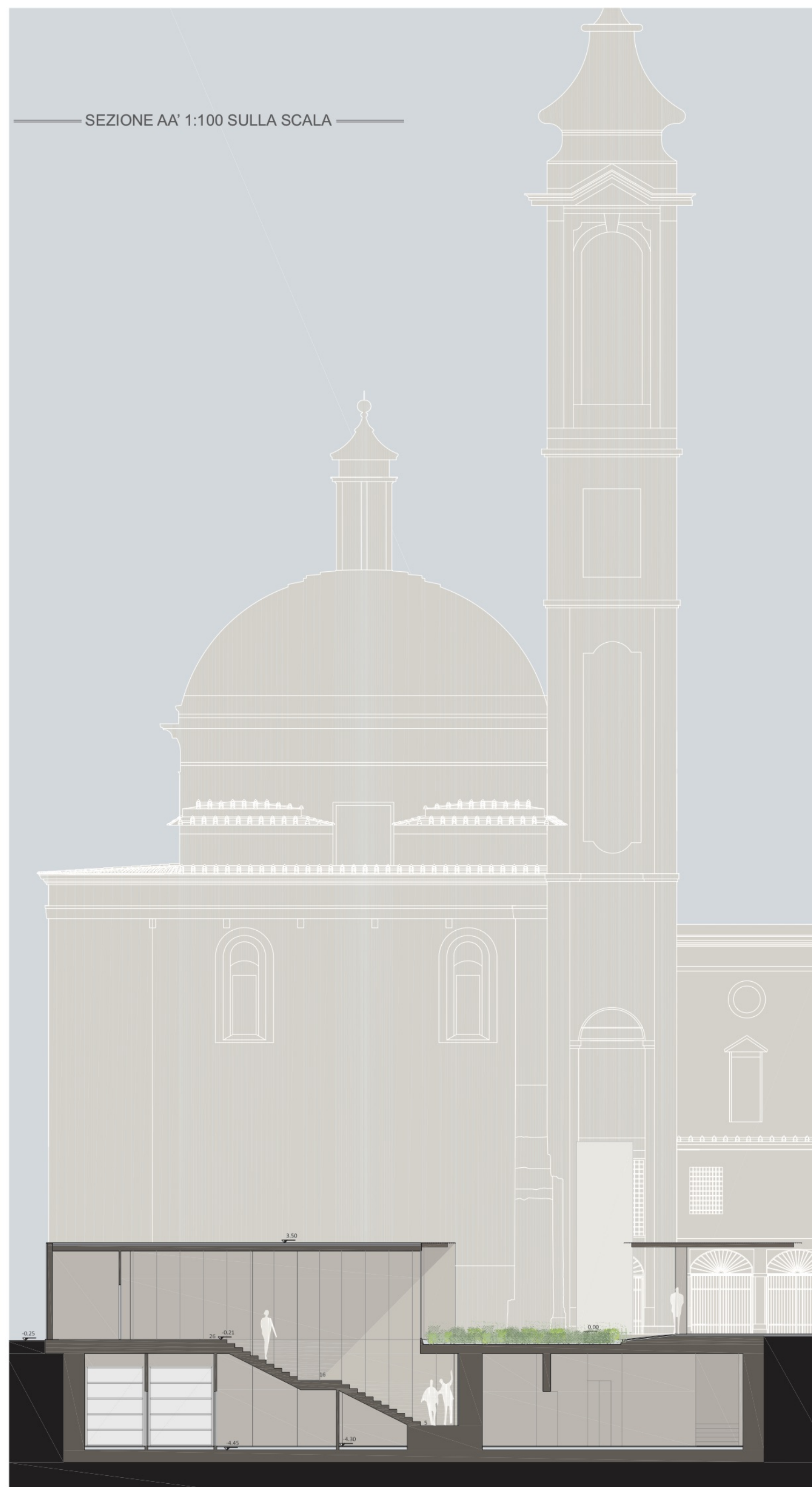
PROSPETTO NORD-OVEST



SEZIONE BB' - ILLUMINAZIONE

SEZIONE CC' - ILLUMINAZIONE

SEZIONE AA' 1:100 SULLA SCALA

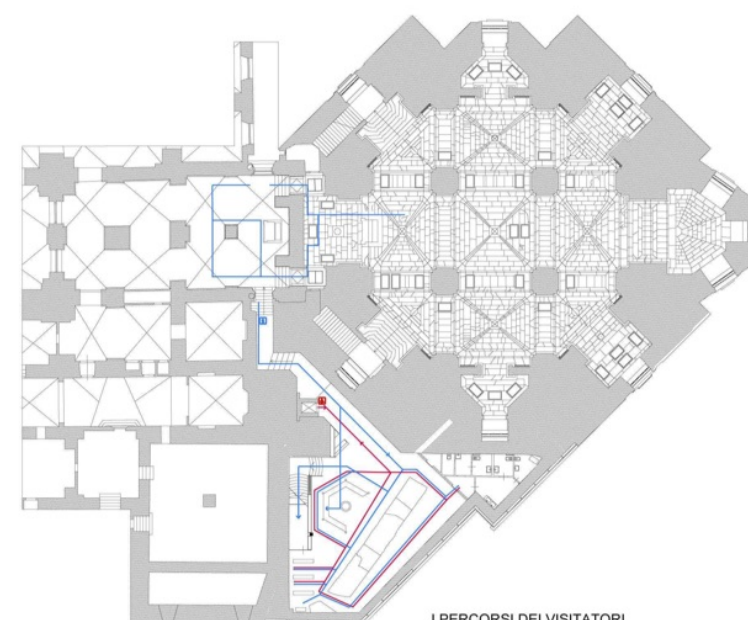




R.T.P. ING. ARCH. MARCO DEZZI BARDESCHI

Milano

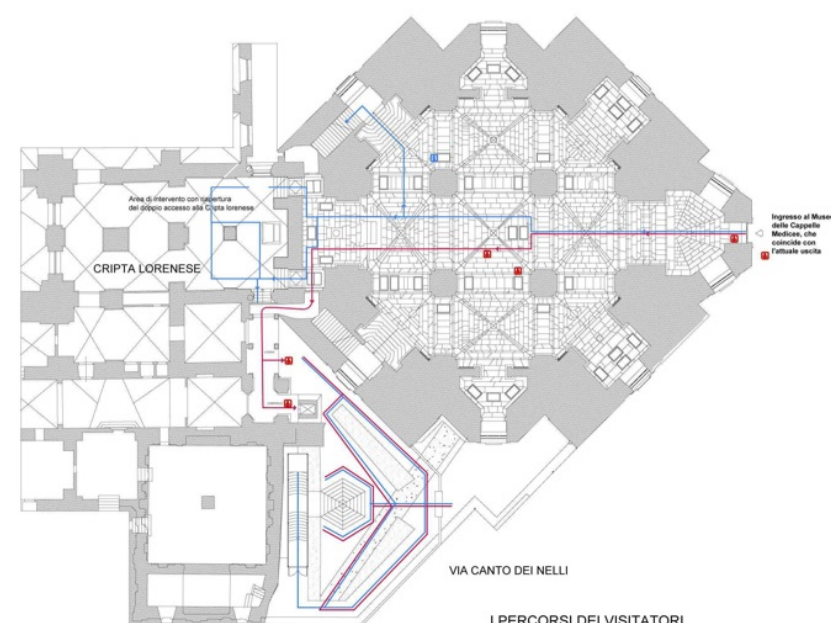
PLANIMETRIA 1:400



PIANTA PIANO INTERRATO

I PERCORSI DEI VISITATORI

- percorso per visitatori con piena mobilità
- percorso per visitatori con mobilità limitata (anche con sedia a rotelle)
- ampliamento di progetto del percorso per visitatori con piena mobilità

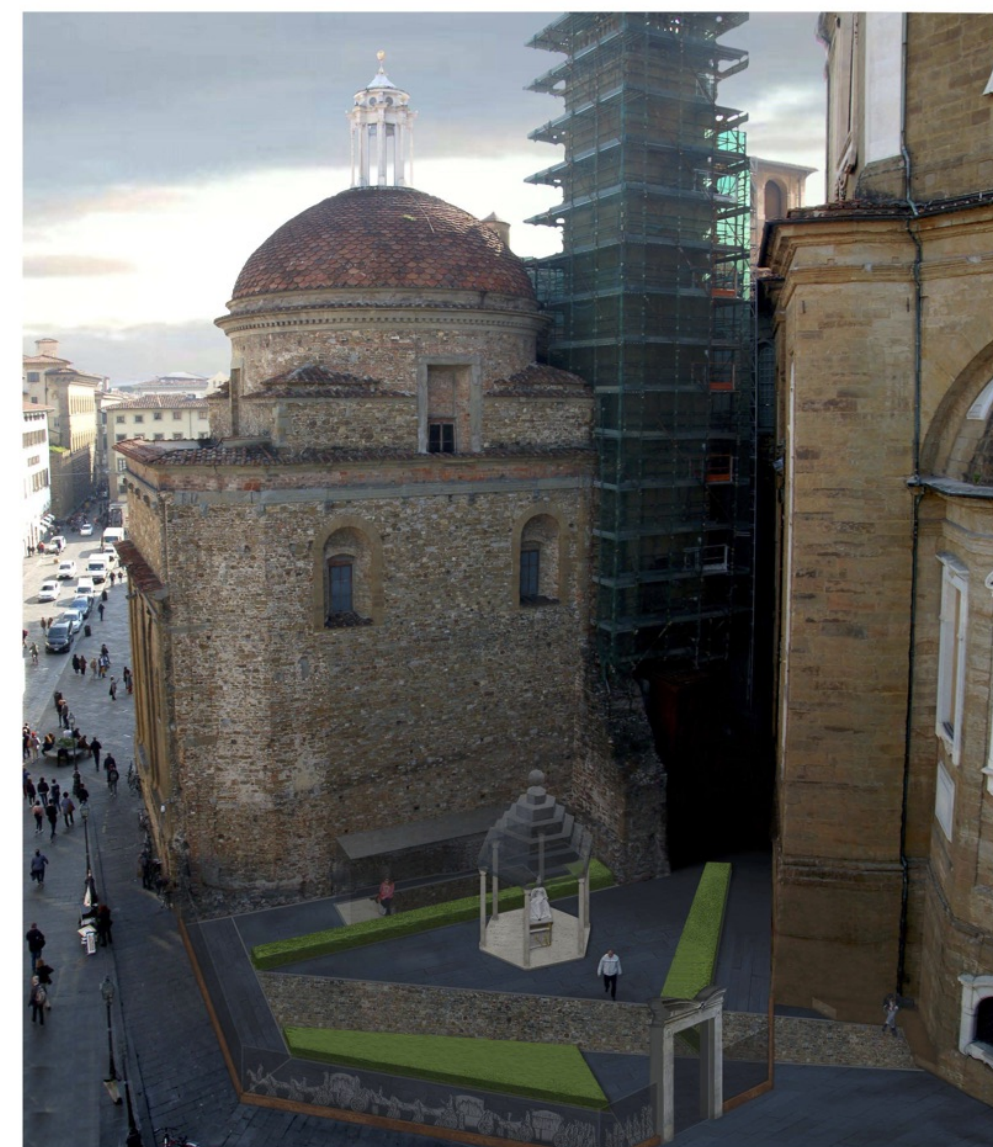


PIANTA PIANO TERRA

I PERCORSI DEI VISITATORI

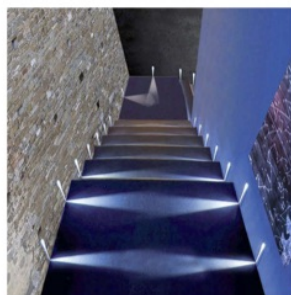
- percorso per visitatori con piena mobilità
- percorso per visitatori con mobilità limitata (anche con sedia a rotelle)
- ampliamento di progetto del percorso per visitatori con piena mobilità

FOTOINSERIMENTI

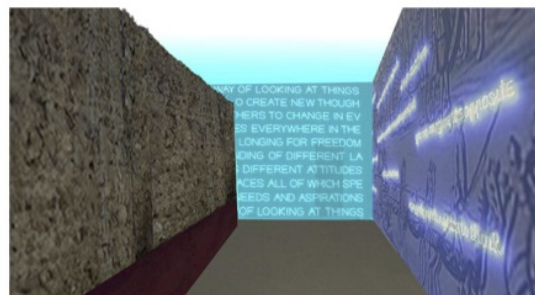




Particolare antibagno donne



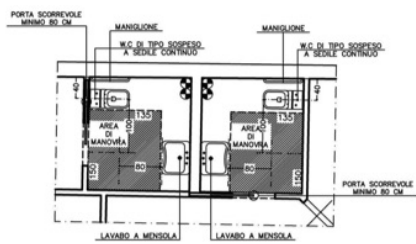
Concept della scala interna



Concept dell'area multimediale



Concept del bookshop / vista 1



Particolare bagni



Allori, Gabinetto Disegni e
Stampe degli Uffizi



Disegno collezione Bruschi

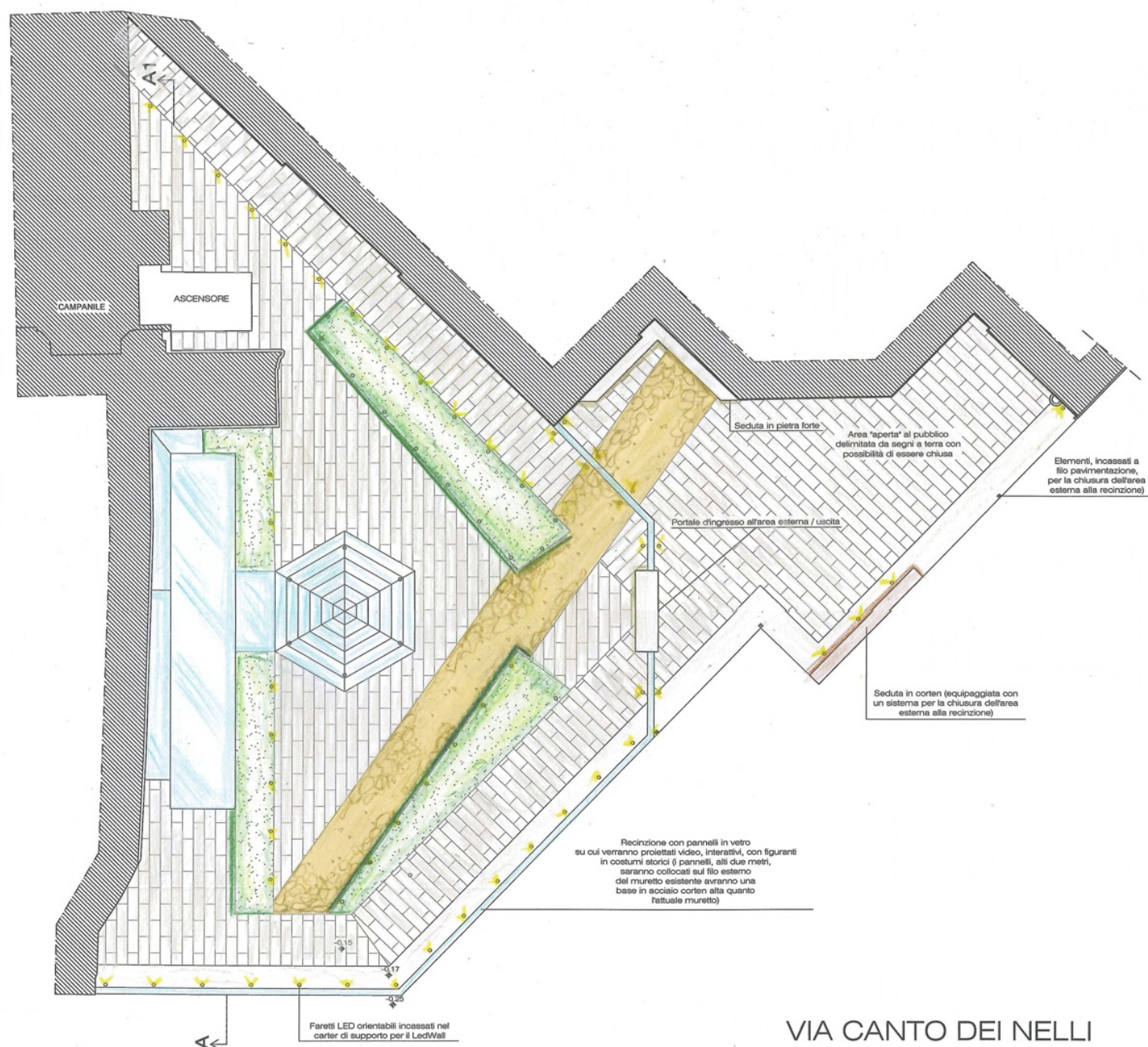


Concept del bookshop / vista 2

VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)

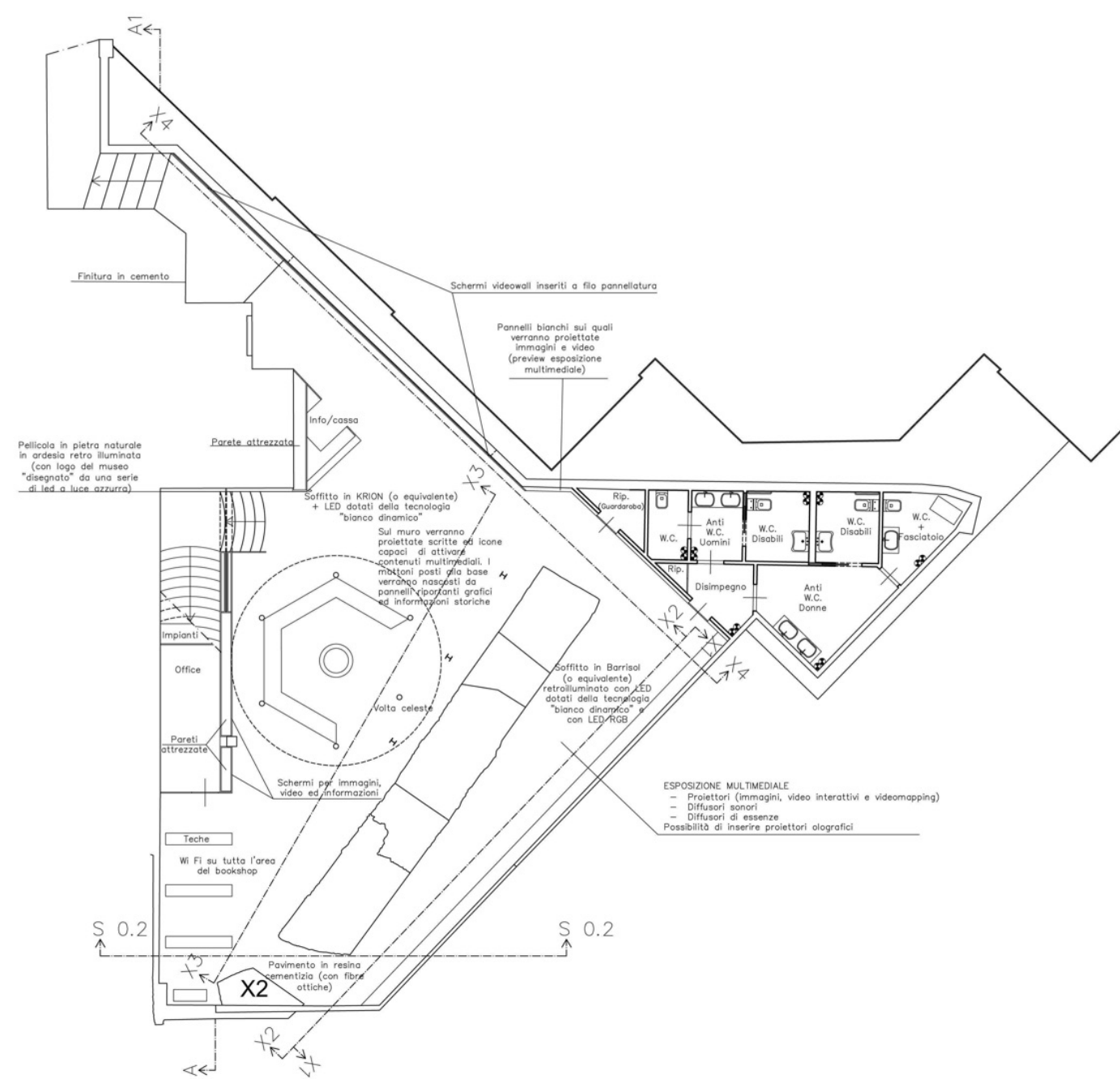


PIANO TERRA 1:100



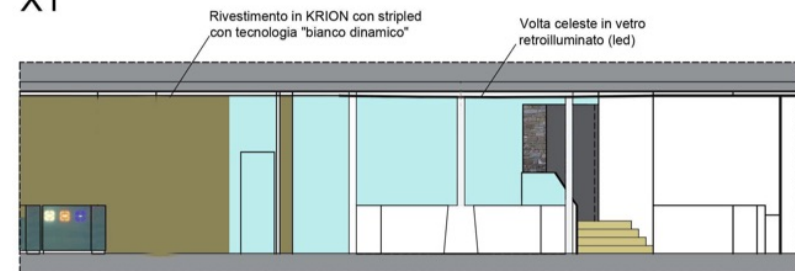
VIA CANTO DEI NELLI

PIANO INTERRATO 1:100





X1



X3



X2



X4

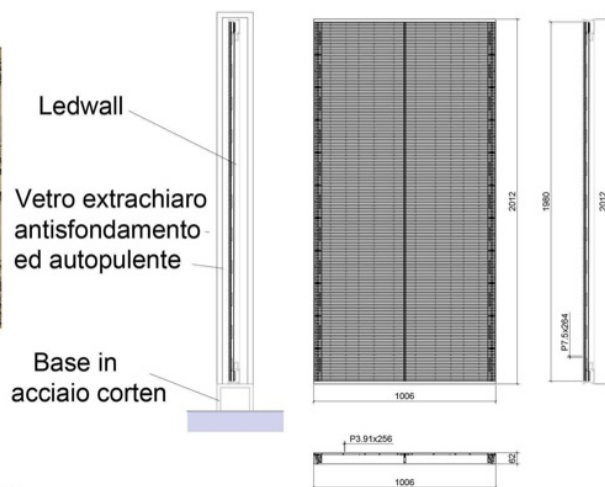
SEZIONE LEDWALL



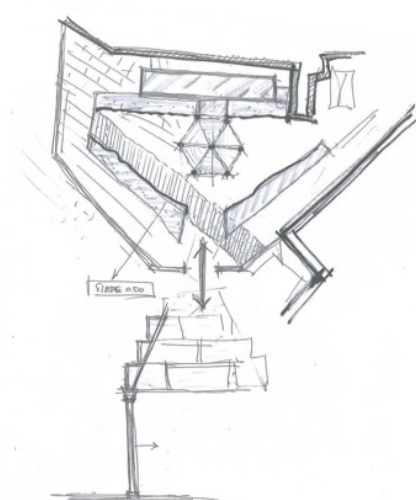
RECINZIONE 2.0: SCHERMI LEDWALL TRASPARENTI



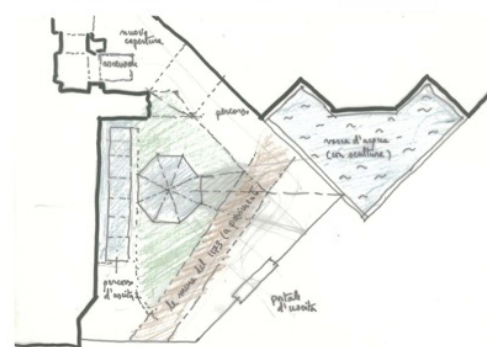
GABINETTO DISEGNI E STAMPE
DEGLI UFFIZI 20780F



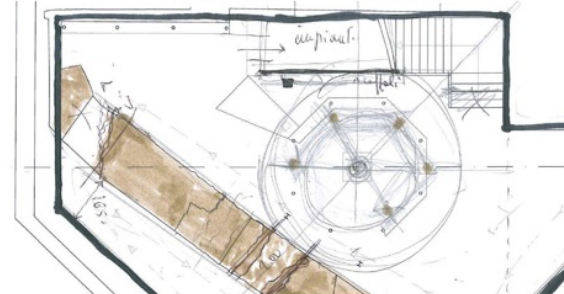
CONCEPT EDICOLA



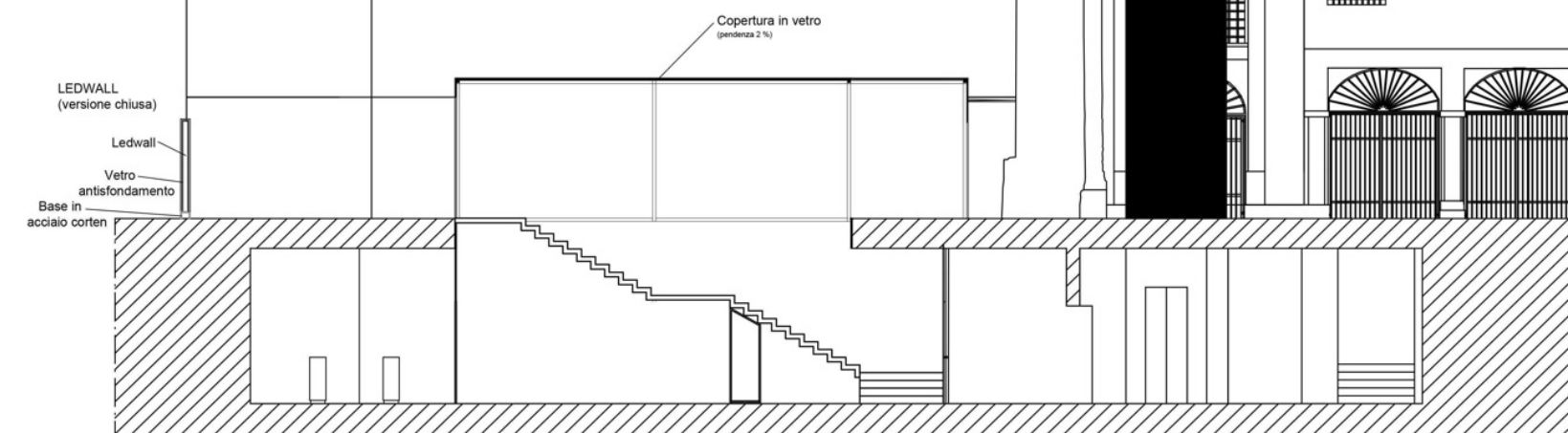
CONCEPT AREA ESTERNA



CONCEPT USCITA



SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA

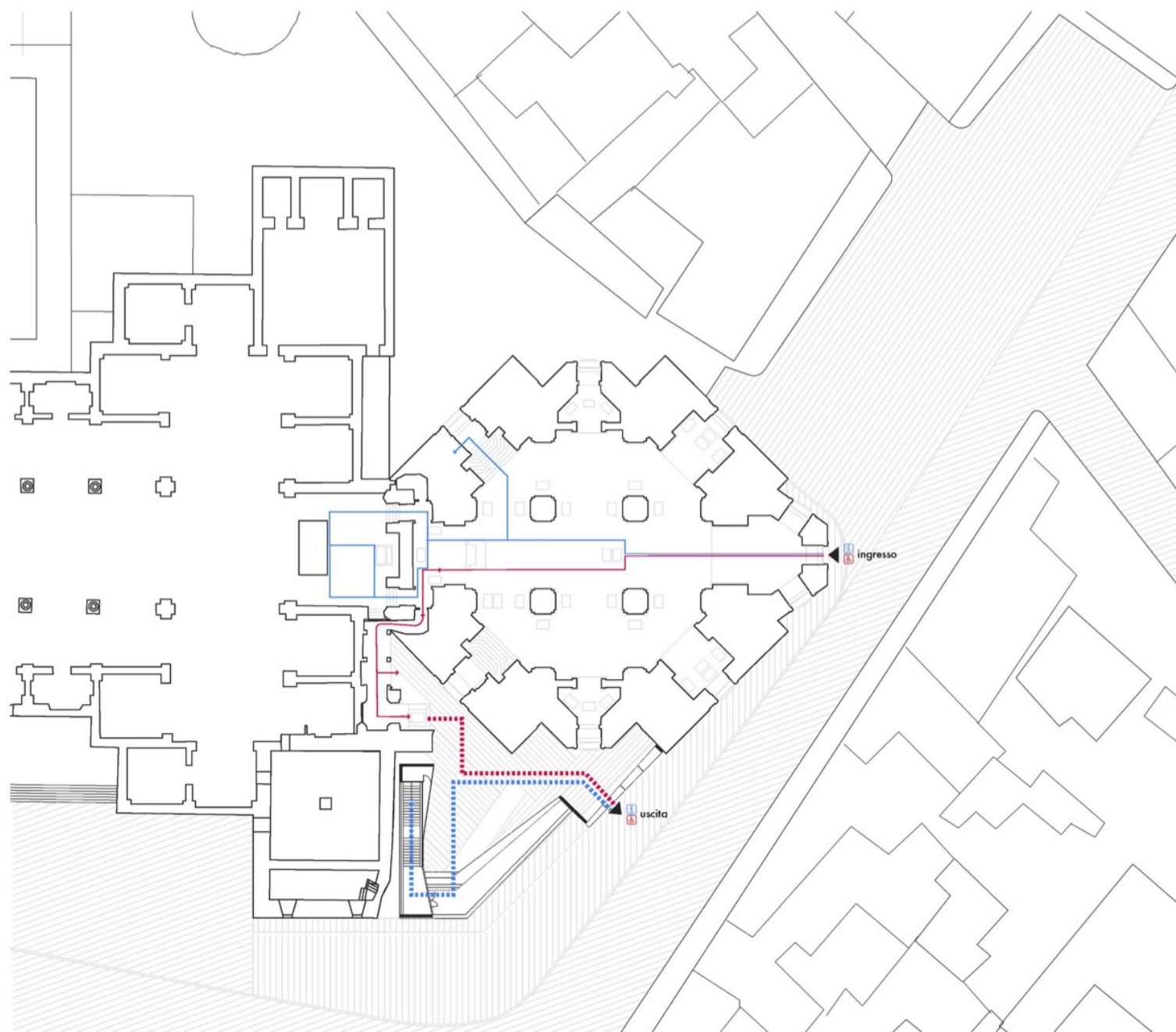




R.T.P. ARCH. ROBERTA BARTOLONE

Venezia

PLANIMETRIA 1:400



Il progetto per la nuova uscita del Museo delle Cappelle Medicee nasce dalla necessità di sovrascrivere le tracce di epoche precedenti, per migliorare le condizioni di fruibilità e accessibilità dello spazio museale. Le azioni necessarie ad un uso contemporaneo dei luoghi possono trasformarsi, tuttavia, in una preziosa occasione di interpretare e restituire più leggibili, nel presente, i segni della storia.

Il volume a copertura della nuova scala di collegamento tra il livello interrato e il livello strada è compreso nella lunghezza del contrafforte esterno a ridosso del muro della Sagrestia Nuova.

Su via Canto dei Nelli e verso il contrafforte del complesso di San Lorenzo il rivestimento perimetrale dell'edificio presenta una tessitura in pietra serena che prosegue senza soluzione di continuità sulla copertura della scala e su tutto il basamento rialzato, a cui è vincolato l'elemento di recinzione a confine con lo spazio pubblico esterno.

La scelta di questo specifico litotipo vuole essere un tributo all'architettura rinascimentale di cortili e facciate dei palazzi di Firenze, connotati dall'eleganza del contrasto tra le cromie grigio-azzurro della pietra e il bianco dell'intonaco, ma anche alle strade e all'arredo urbano.

Trama e tessitura del rivestimento intendono evocare la continuità tra il volume che contiene la scala e il basamento della recinzione e lo spazio pubblico della città.

In generale, l'obiettivo del progetto è quello di trasformare il percorso in uscita dallo spazio ipogeo delle Cappelle Medicee in un accompagnamento spaziale alla narrazione principale, che è lo spazio museale. Questo ha comportato lo studio di come, calibrando il ritmo, la direzione e la misura dei dispositivi architettonici introdotti, si potesse fornire al visitatore la possibilità di una simultanea lettura di ciò che esiste oggi e dello stato dei luoghi in fasi precedenti della storia.



FOTOINSERIMENTI



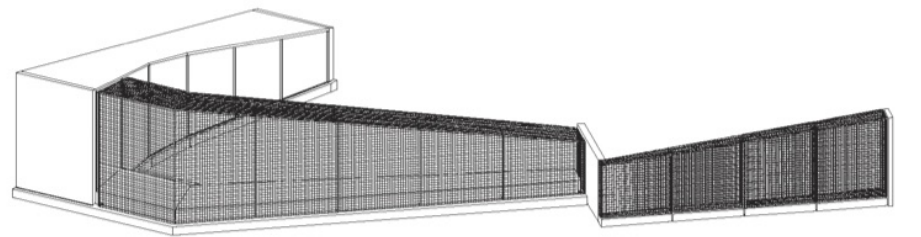
Il bordo esterno di recinzione, simile ad un'installazione ambientale in rete metallica piuttosto che ad una superficie piana, è stato progettato per essere percepito dalla strada e da una vista zenitale (dai palazzi più alti che si affacciano sull'area di progetto) come un solido, che estende il volume del padiglione a copertura della scala per tutto il perimetro dell'area a confine con via Canto dei Nelli. Il recinto varia, nel suo sviluppo, spessore e inclinazione, ed è suddiviso in due parti scandite dalla presenza di tre setti murari.

Il primo segmento mantiene la giacitura del fronte su via Canto dei Nelli e duplica con un carattere differente la testata monolitica del blocco scala verso la strada. Il fronte bipartito mostrerà una porzione cieca "silente" e una parte permeabile che tenta una ricucitura con lo spazio urbano esterno, pur garantendo la continuità del margine dell'area museale.

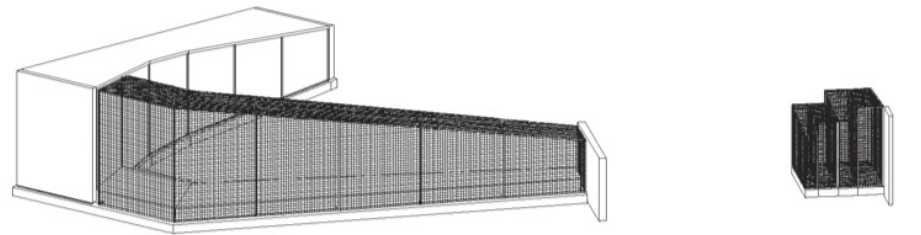
La declinazione volumetrica che si è data all'elemento di recinzione vuole evocare una fase precedente della storia del sito, quando agli inizi del 1900 quest'area era occupata da una cortina continua di casette e botteghe demolite all'inizio del secolo per liberare la facciata brunelleschiana.

La recinzione prosegue con un cambio di giacitura, per seguire i confini della proprietà dello spazio museale. L'elemento volumetrico del bordo cambia di inclinazione e profondità fino a terminare su un setto, anch'esso rivestito in pietra serena, che delimita una porzione di area esterna gradonata, rialzata dalla quota stradale di 100 cm. Questa piccola cavea inclusa tra il bordo permeabile della recinzione e il volume opaco del blocco scala è pensata come zona di sosta per i visitatori. La quota sopraelevata consente un nuovo punto di vista dello spettatore sia verso la città che verso il complesso monumentale di San Lorenzo.

Dall'esterno, la riduzione dell'altezza e la permeabilità dell'elemento di recinzione verso la metà del suo sviluppo, provano a liberare il più possibile la visuale sulla composizione degli innesti tra i volumi della Cappella dei Principi, del campanile della Basilica e della Sagrestia Nuova.



configurazione della recinzione a museo chiuso



configurazione della recinzione a museo aperto

Si chiede sempre più agli spazi urbani aperti di essere ibridi, flessibili e multifunzionali e in risposta a tale istanza si è optato per pensare che l'area "a giardino" inclusa tra la Cappella dei Principi, la Sagrestia Nuova e l'estremità destra del transetto della Basilica di San Lorenzo ☼ potesse trasformarsi a tutti gli effetti in una estensione della via Canto dei Nelli all'interno del sedime museale. A tal proposito, invece di immaginare un cancello fisso a suddivisione tra pubblico e privato, si è optato per una soluzione che prevedesse la possibilità di suddividere l'ultimo segmento della recinzione in quattro porzioni facili da movimentare.

Sono previste due configurazioni, che mutano completamente lo spazio esterno alla Cappella dei Principi su via Canto dei Nelli e il fronte mercatale contiguo.

Nella prima, durante le ore di apertura del museo, si immagina di movimentare i quattro moduli di cui si compone la recinzione disponendoli in battuta al nuovo setto parallelo al muro della Cappella. Durante le ore di chiusura, i moduli vengono ricomposti secondo una sequenza lineare che segue i margini del lotto, impedendo l'accesso dall'esterno. L'elemento di recinzione è pensato per avere una parte basamentale a telaio metallico su ruote dotate di sistema di blocco, rivestita in pietra serena come la parte fissa del fronte, e una porzione superiore in gabbia metallica in continuità con la parte fissa a ridosso del blocco scala.

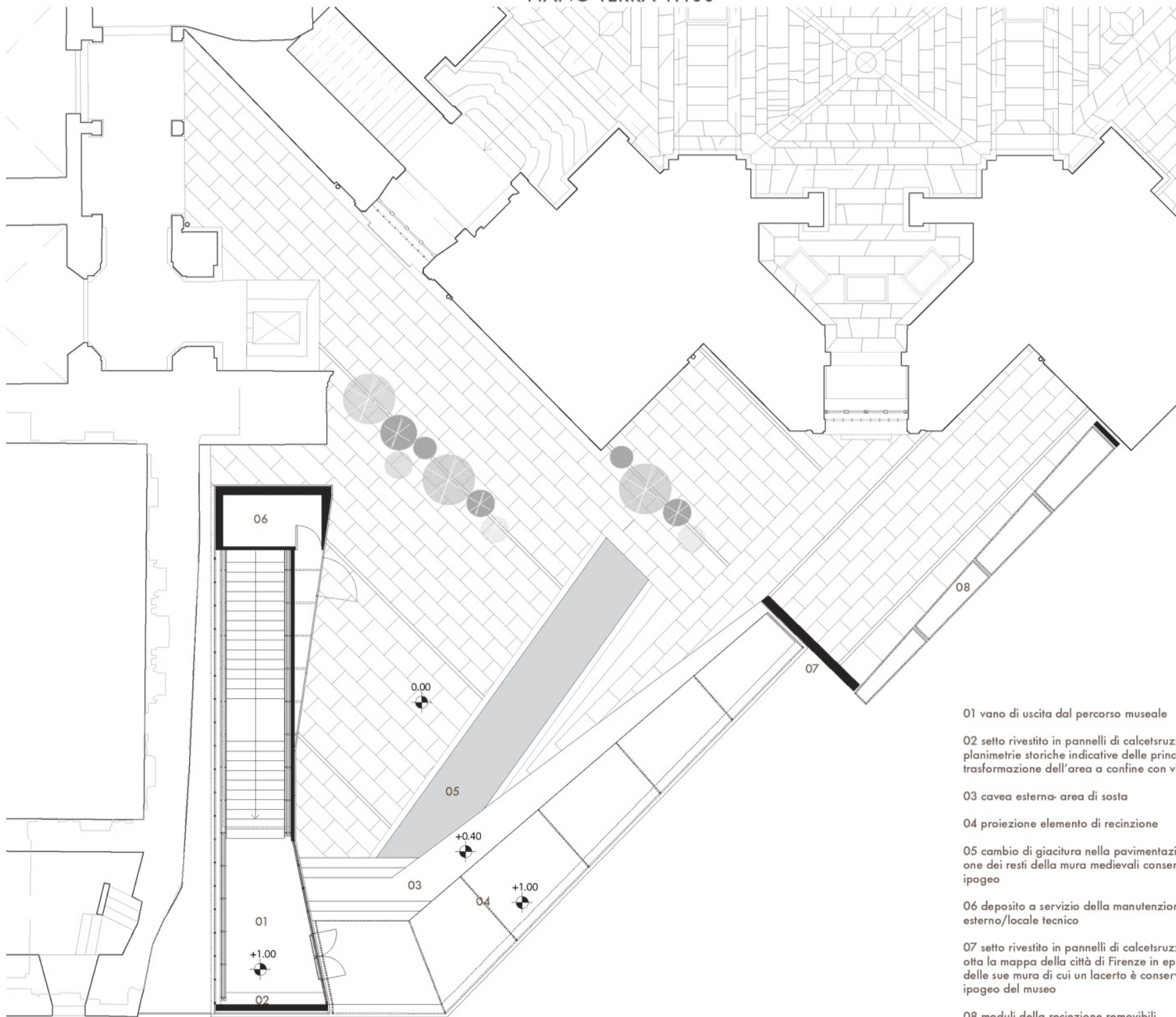
Nella configurazione aperta la vista dalla città sul prospetto esterno della Cappella dei Principi risulterebbe in tal modo libera e non filtrata dalla presenza di alcun elemento architettonico che, seppur permeabile, ne comprometterebbe in parte la percezione.

Se la recinzione è stata studiata per evocare una fase precedente della storia del sito, allo stesso modo la pavimentazione esterna dell'area museale si propone di svelare, alla quota della strada, la presenza al piano interrato di una grande porzione delle mura della città risalenti al 1173, recuperate durante una campagna di scavi in situ svolti dalla Soprintendenza Archeologia della Toscana.

La traccia del lacerto di muro ritrovato è segnalato da un cambio di giacitura nella posa e dimensione delle lastre di pavimentazione. La presenza del muro medievale al piano interrato scandisce la ripartizione dello spazio del bookshop da un'area espositiva/multimediale in cui saranno collocati i numerosi reperti ritrovati durante lo scavo archeologico dell'area.



PIANO TERRA 1:100



01 vano di uscita dal percorso museale

02 setto rivestito in pannelli di calcetruzzo stampati con le planimetrie storiche indicative delle principali fasi di trasformazione dell'area a confine con via Canto dei Nelli

03 cavea esterna- area di sosta

04 proiezione elemento di recinzione

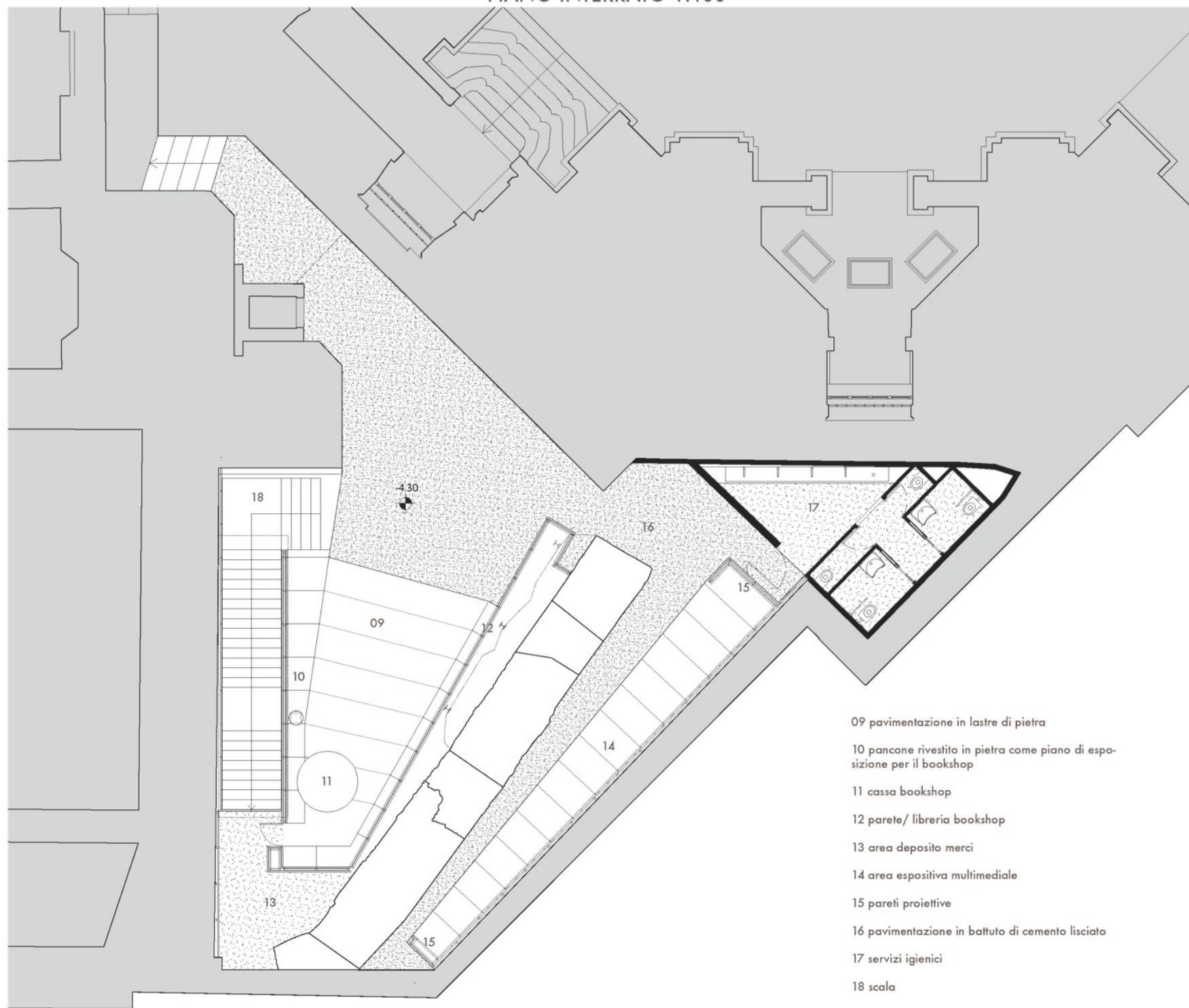
05 cambio di giacitura nella pavimentazione a segnalazione dei resti della mura medievali conservate nel piano ipogeo

06 deposito a servizio della manutenzione dello spazio esterno/locale tecnico

07 setto rivestito in pannelli di calcetruzzo in cui è riprodotta la mappa della città di Firenze in epoca medievale e delle sue mura di cui un lacerto è conservato nel piano ipogeo del museo

08 moduli della recinzione removibili

PIANO INTERRATO 1:100



09 pavimentazione in lastre di pietra

10 pancone rivestito in pietra come piano di esposizione per il bookshop

11 cassa bookshop

12 parete/ libreria bookshop

13 area deposito merci

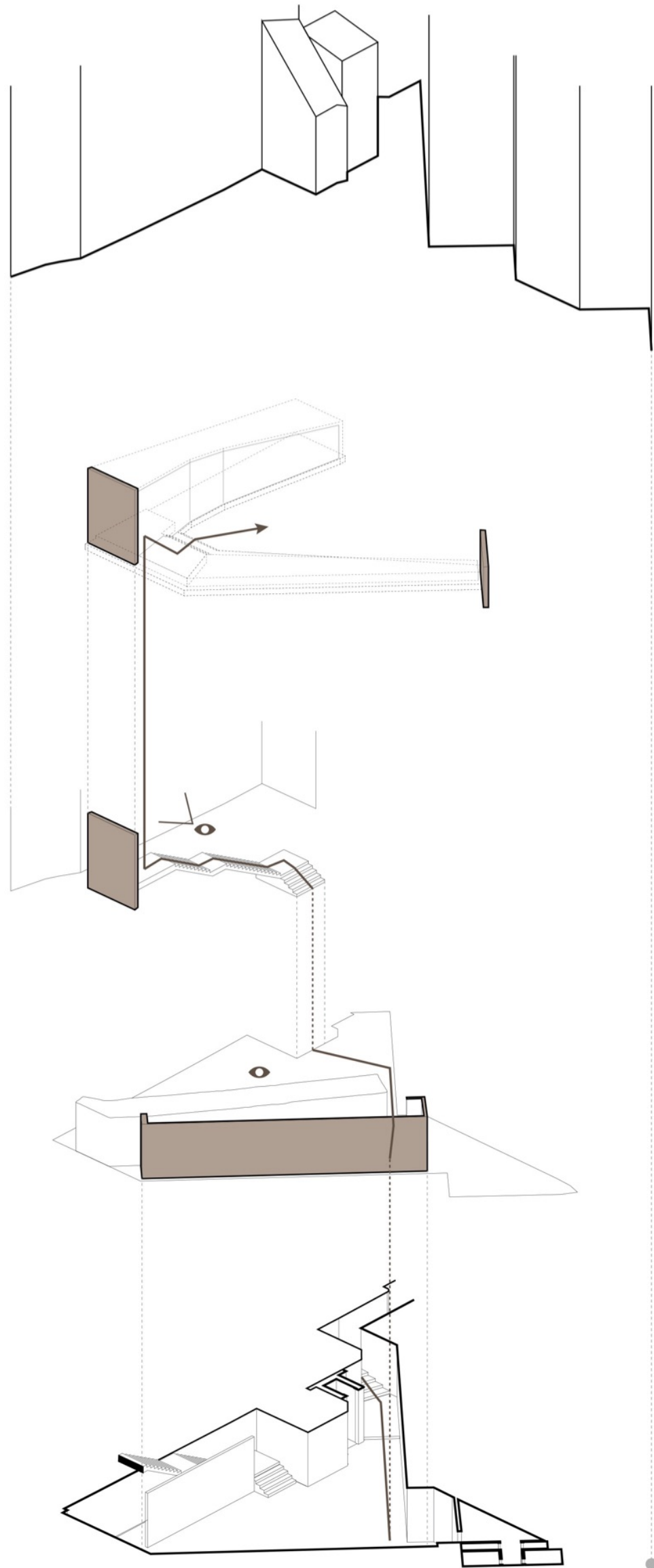
14 area espositiva multimediale

15 pareti proiettive

16 pavimentazione in battuto di cemento liscio

17 servizi igienici

18 scala



04 PANNELLO INFORMATIVO CON LA MAPPA DELLA CITTA' MEDIEVALE E LE SUE MURA STORICHE
Sul setto esterno a delimitazione della cavea e della prima porzione di recinzione sarà impresso il tracciato delle mura medievali di Firenze, di cui resta traccia, alla quota della città odierna, nella pavimentazione dello spazio esterno del museo e, alla quota interrata, nei resti archeologici ritrovati durante la campagna di scavi.

03 PANNELLO INFORMATIVO CON LE FASI DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA A CONFINI CON VIA CANTO DEI NELLI
Sulla parete di fondo del blocco scala, immediatamente percepibile alla fine della salita dall'ipogeo, saranno posizionati pannelli in calcestruzzo che recheranno, imprime come texture, le planimetrie storiche delle principali fasi dell'area.

02 PERCORSO DI RISALITA DAL PIANO IPOGEO E RAPPORTO CON IL COMPLESSO STORICO DI SAN LORENZO
La scala lineare, a rampa unica, di larghezza netta pari a 180 cm, è contenuta all'interno di uno spazio libero ad altezza variabile, compresa tra i 250 cm e 520 cm dal piano stradale.
La vista verso l'esterno è permeabile solo dal fronte est del padiglione, attraverso una grande vetrata che corre lungo tutto il prospetto del volume. In tal modo, percorrendo la scala, si può apprezzare da una distanza ravvicinata l'apparecchiatura muraria e l'eterogeneità della parete esterna della Sagrestia Nuova.

01 AREA ESPOSITIVA/MULTIMEDIALE
A differenza della porzione destinata alla vendita, in cui la scelta della collocazione e della tipologia di corpi illuminati e il materiale del controsoffitto cerca di ingannare l'osservatore, dilatando percettivamente lo spazio in cui si trova, alle spalle del muro storico, nella parte di esposizione dei reperti, si opera in modo opposto. Due setti contrapposti, che sono pensati come schermi proiettivi a tutta altezza, perpendicolari al muro perimetrale, definiscono un ambito raccolto.
La parete longitudinale compresa tra questi, che fronteggia il muro storico, sarà utilizzata per l'esposizione dei reperti che verranno puntualmente illuminati secondo un modello di allestimento museale tradizionale.

LA NUOVA USCITA DEL MUSEO DELLE CAPPELLE MEDICEE
COME PERCORSO DI CONOSCENZA

SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA





R.T.P. ALBERTO CATALANO

Frascati

PLANIMETRIA 1:400

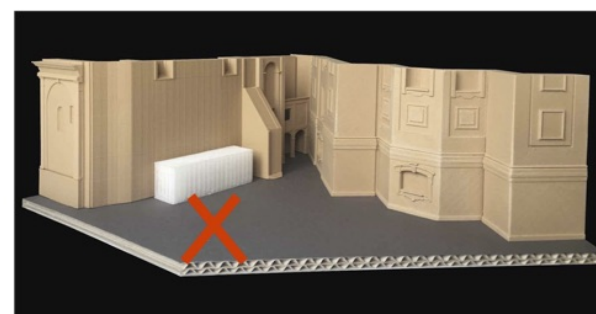
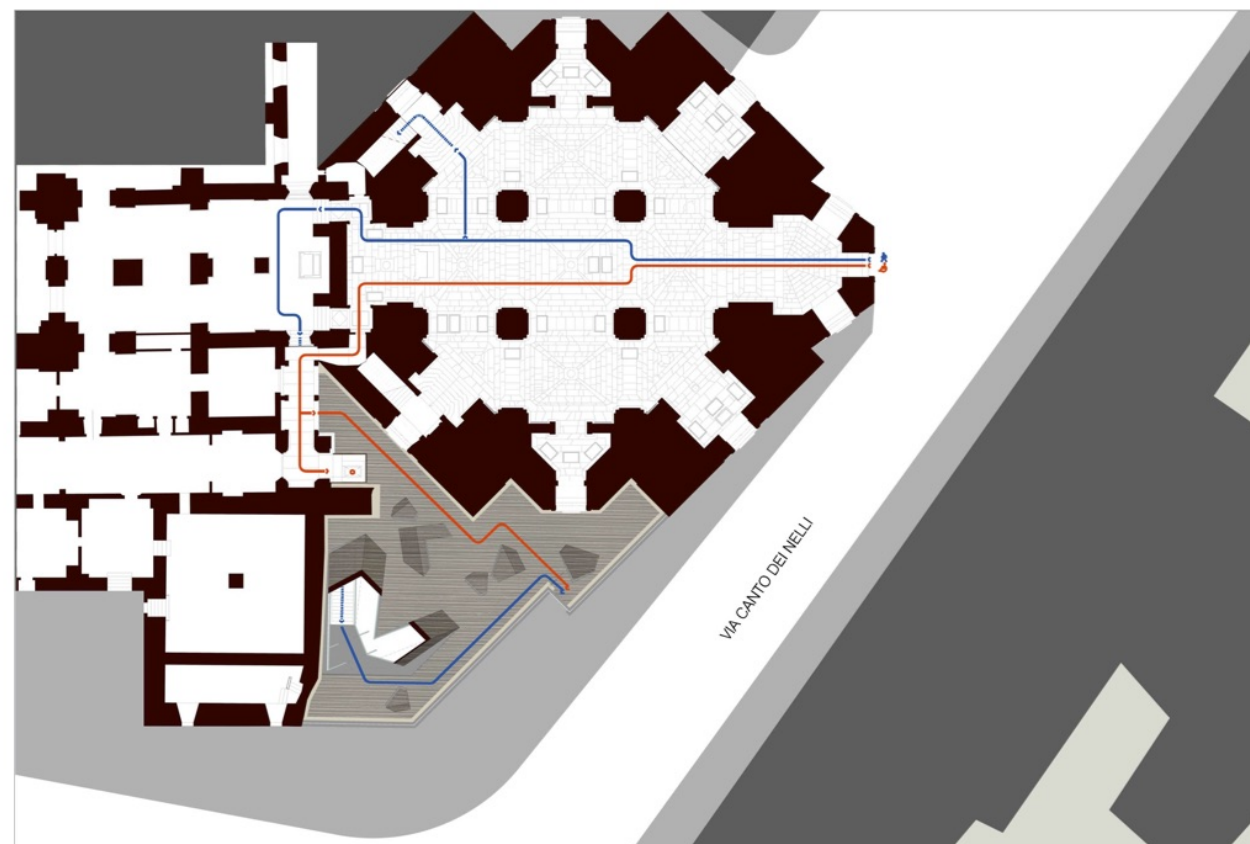


Foto 1_ No superfetazione

Qualsiasi elemento, di qualsiasi forma, materiale o stile in tangenza alla parete esterna della Sacrestia Nuova, anche se strutturalmente autonomo, acquista l'aspetto della superfetazione. Il nostro progetto lavora sull'ipotesi del superamento di questa condizione che consideriamo deturpante.

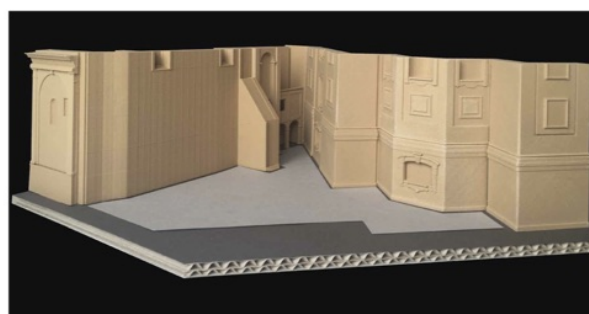


Foto 2_ Il piano di ritaglio

Un piano in legno, ritaglio della superficie libera tra i monumenti è il punto di partenza.

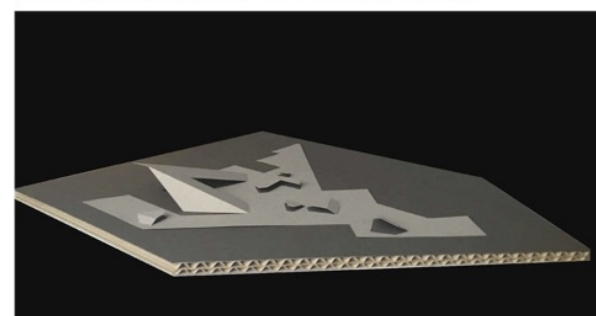


Foto 3_ Pavimento

Tagli, pieghe e rotazioni: Un unico elemento, un pavimento in legno dà forma alla copertura della scala e alle sistemazioni esterne (sedute/illuminazione).

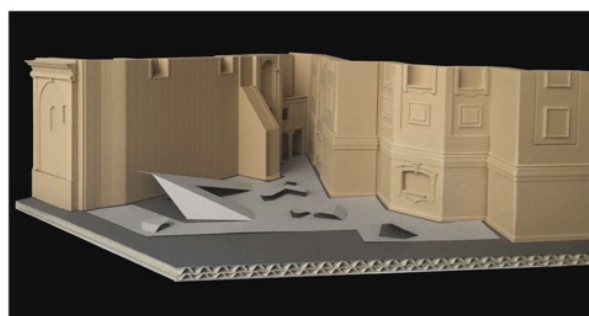
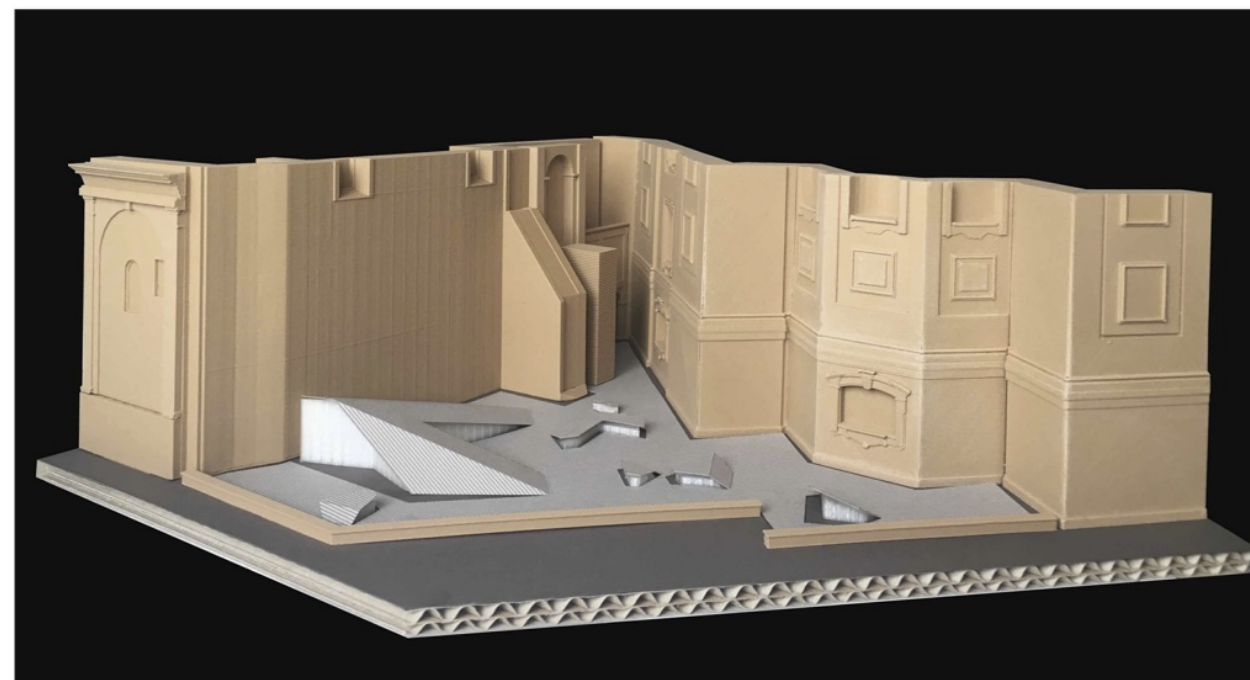


Foto 4_ Caratteristiche formali dell'intervento:

La continuità tra piano e volumi realizza un segno sintetico, unitario, chiaro, riconoscibile e autonomo.
No mimesi o relazione di continuità stilistica con gli edifici storici.
No segno forte della contemporaneità. Nel rapporto con l'esistente l'intervento utilizza le caratteristiche e la leggerezza del temporaneo.



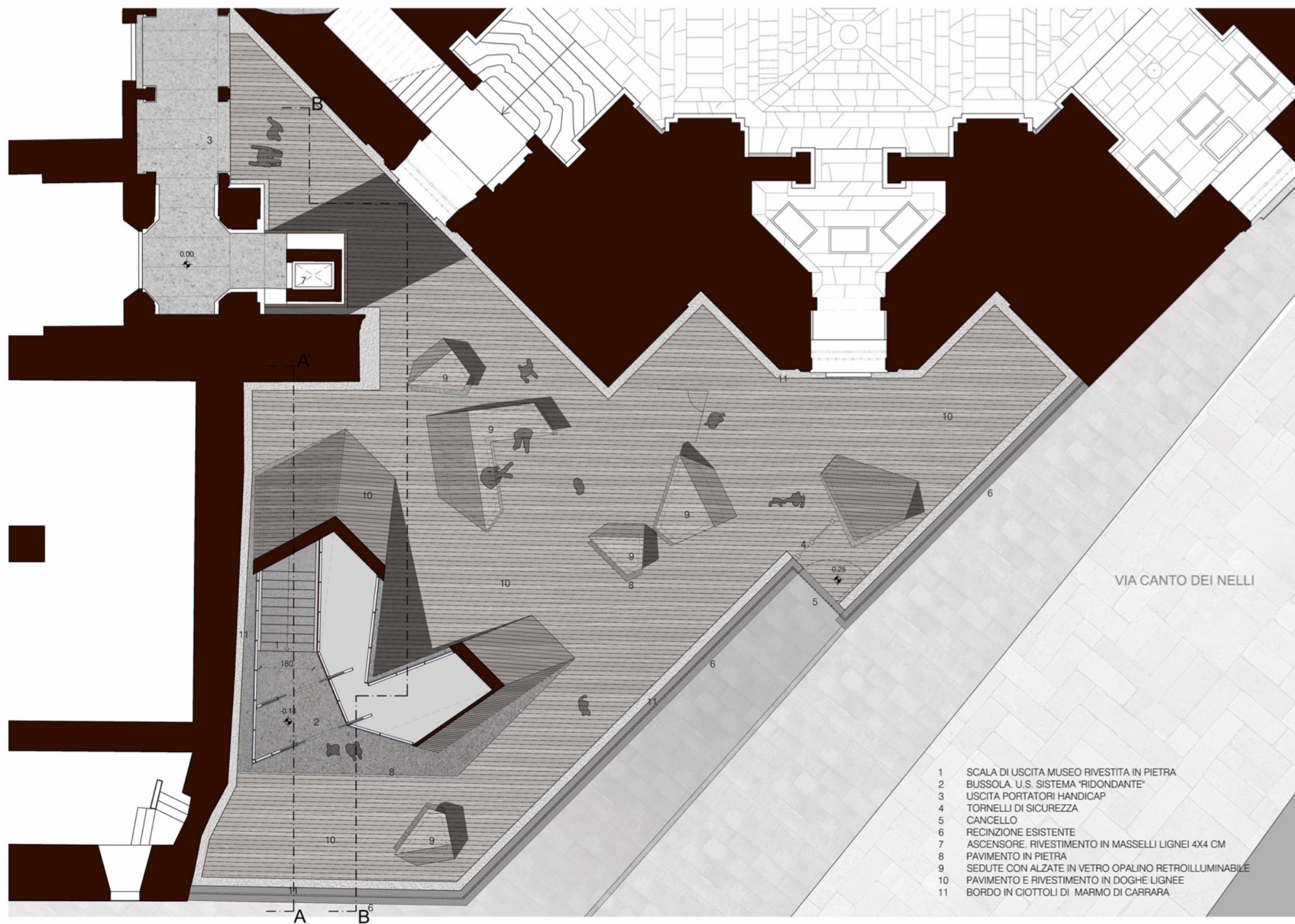
FOTOINSERIMENTI



VISTA TRIDIMENSIONALE (VEDI PIANO TERRA)



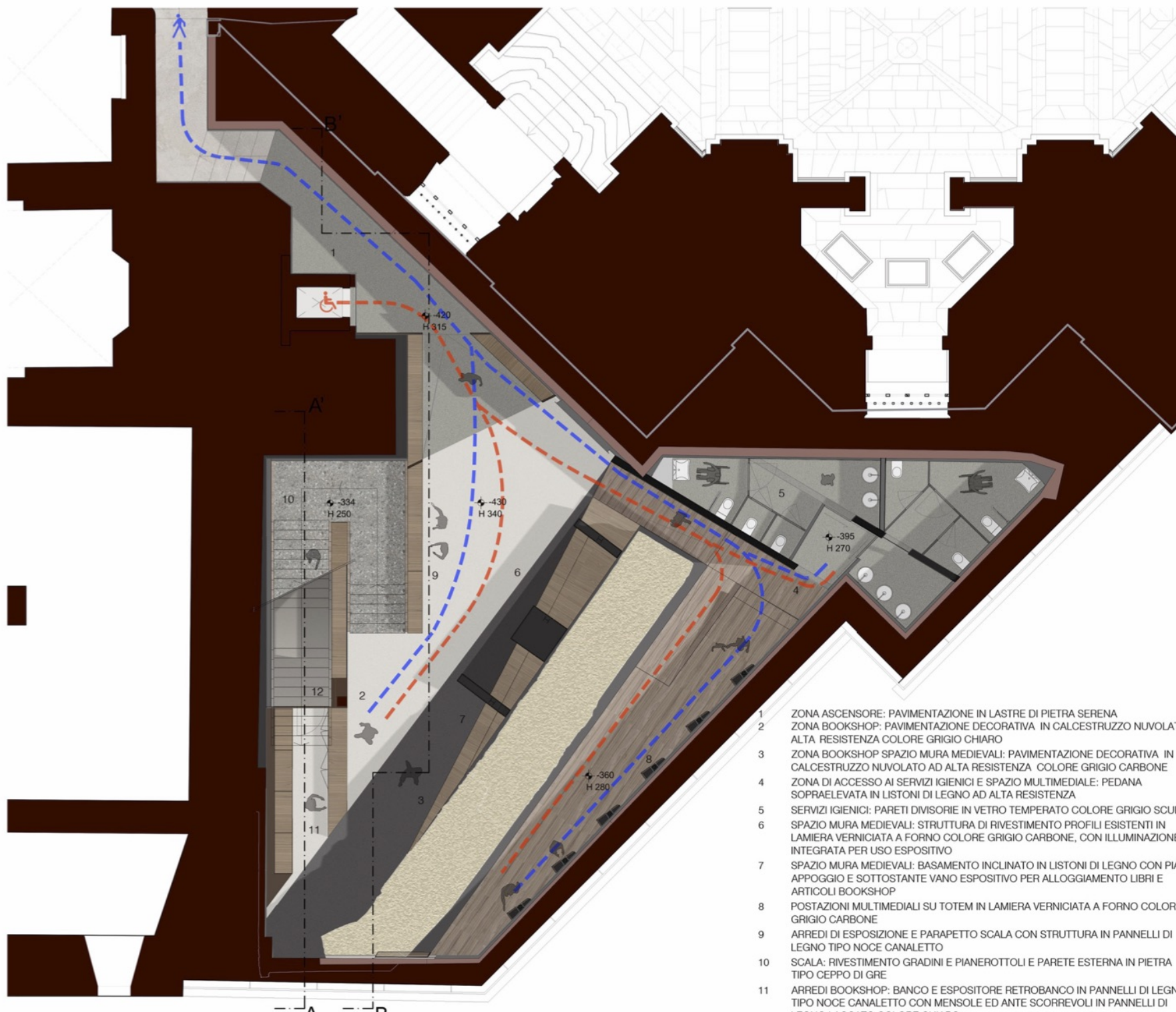
PIANO TERRA 1:100

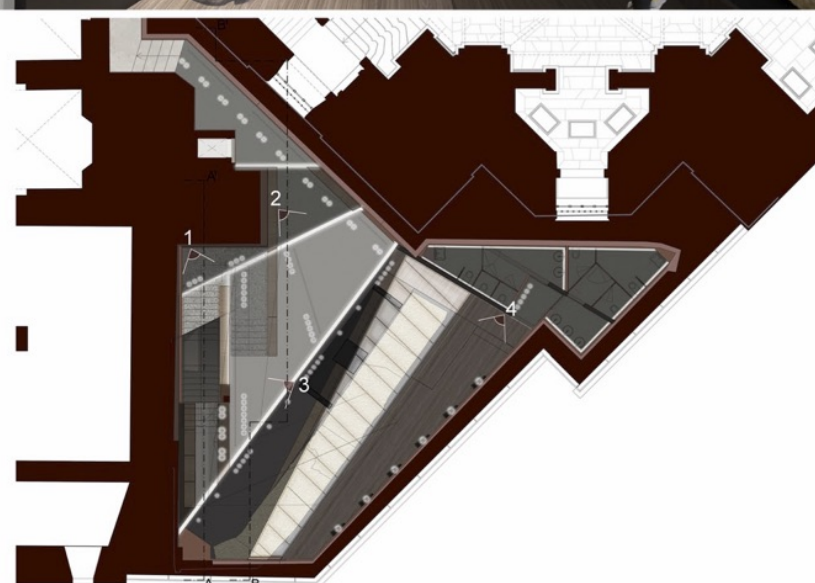


VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)



PIANO INTERRATO 1:100

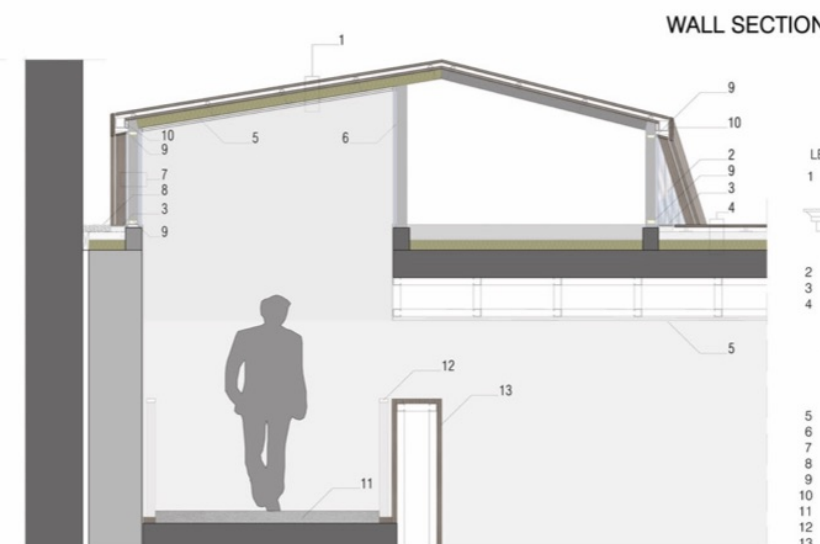




PROSPETTO 1:100



SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA



WALL SECTION

- LEGENDA
- 1 pacchetto di copertura formato da:
rivestimento in legno; struttura per fissaggio meccanico;
membrana impermeabilizzante; strato di separazione in
polistirene; pannello termoisolante in polistirene espanso
estruso; barriera al vapore;
struttura portante metallica; controsoffitto in cartongesso.
 - 2 vetrata opalina.
 - 3 pavimento in pietra.
 - 4 pacchetto di copertura formato da:
pavimento galleggiante realizzato con listoni in legno da
esterni, antistatico ad alta resistenza; struttura per fissaggio
meccanico; membrana impermeabilizzante; massetto delle
pendenze; strato di separazione in polistirene; pannello
termoisolante in polistirene espanso estruso; barriera al
vapore; soletta in c.a.
 - 5 controsoffitto in cartongesso.
 - 6 vetrata opalina.
 - 7 doppia vetrata opalina con intercapedine.
 - 8 costoli in marmo di camera granulometria media.
 - 9 retroilluminazione led.
 - 10 canale di gronda in alluminio.
 - 11 pedata in pietra.
 - 12 corrimano metallico.
 - 13 rivestimento in legno.



CONTROSOFFITTO IN CARTONGESSO CON TAGLI DI LUCE.

IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO CON DIFFUSORI LINEARI

LINEE DI LUCE A LED

VALORIZZAZIONE DELLA PORZIONE DI MURA MEDIEVALI

MEDIANTE SPECCHIO DI LUCE CON PANNELLI A LED

CONTROSOFFITTO ZONA MULTIMEDIALE IN CARTONGESSO

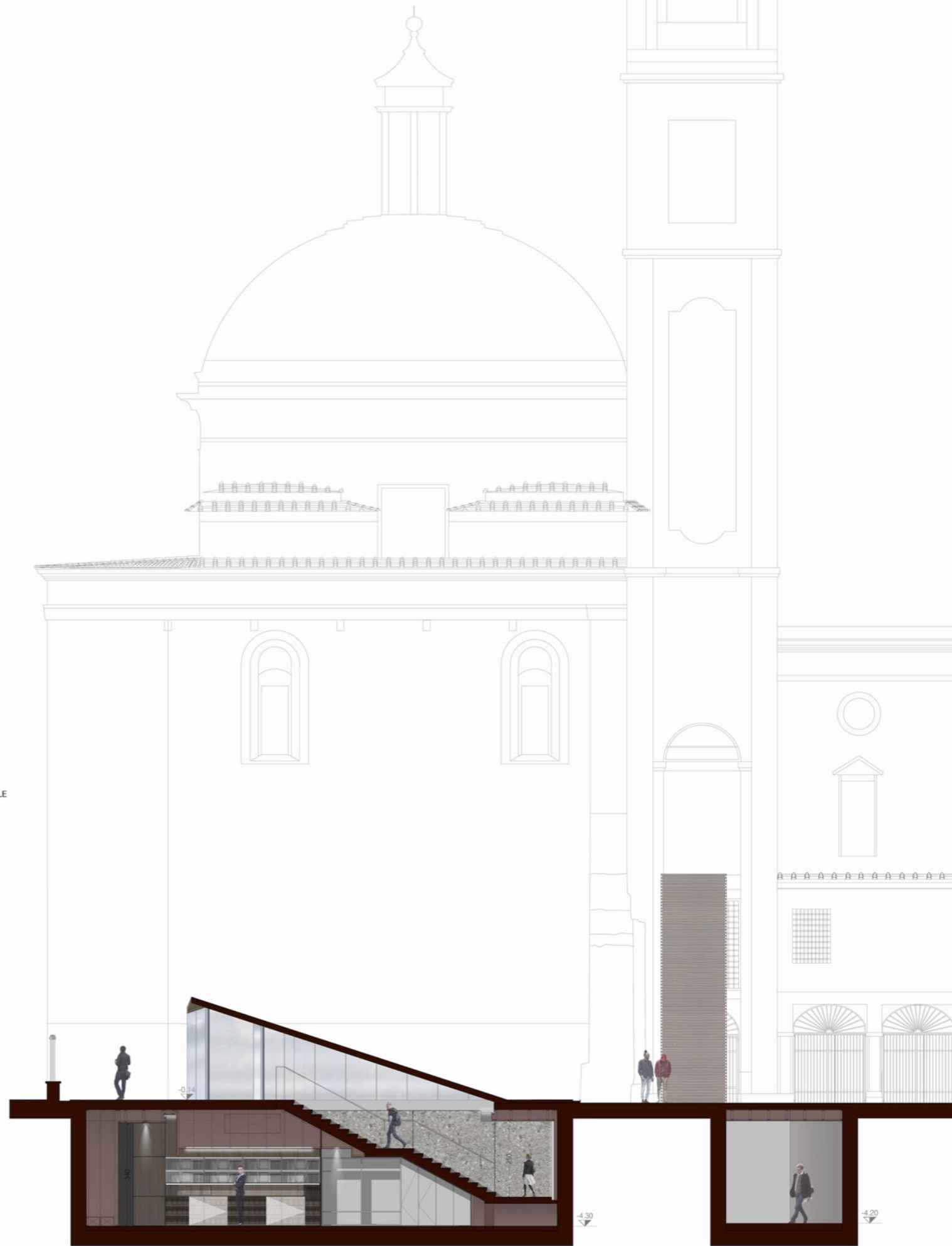
COLORE GRIGIO SCURO CON TAGLI E ACCENTI DI LUCE

IN CORRISPONDENZA DELLE POSTAZIONI TECNICHE

CONTROSOFFITTO SERVIZI IGIENICI CON SPAZIO SUPERIORE DISPONIBILE

PER ALLOGGIAMENTO DEL RECUPERATORE DI CALORE

SEZIONE BB' 1:100





ARCH. CARLOS GUSTAVO LOGGIA

Prato

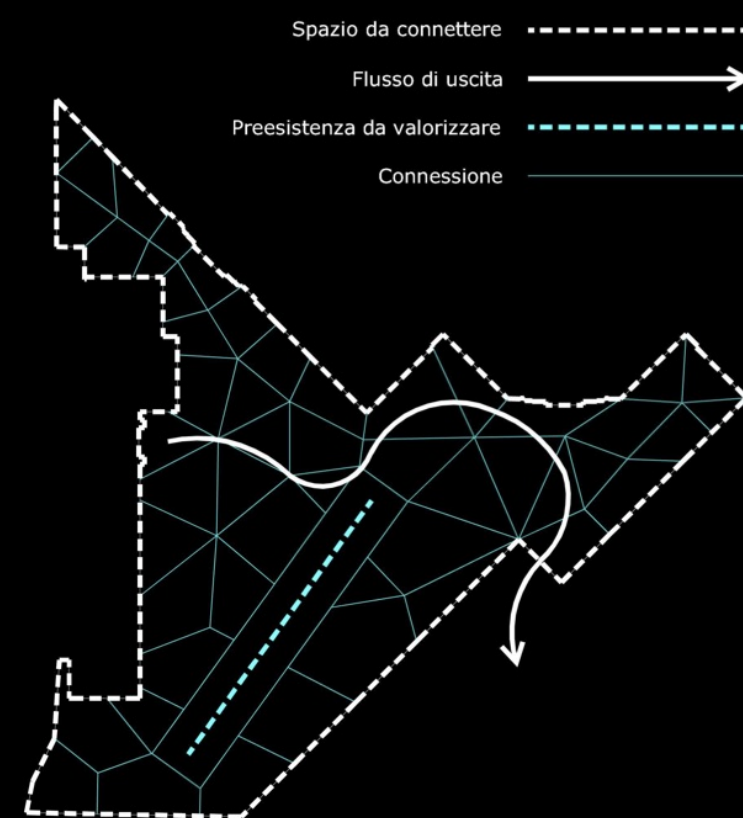
Planimetria - 1:200



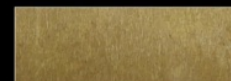
Fotoinserimenti



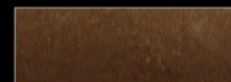
Concept progettuale



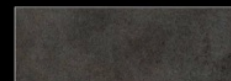
Lega di Bronzo viraggio colore oro



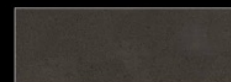
Lega di Bronzo viraggio colore rame



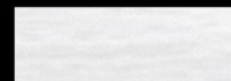
Fibra di Gesso rasato



Lastroni di Granito fiammato



Fibra di Gesso marmorizzato



Legno di Frassino



Vista tridimensionale dal punto di vista prefissato (vedi piano interrato) - vista 01



Pianta piano terra - 1:100



Pianta piano interrato - 1:100



Legenda

- a) bancone book-shop
- b) deposito materiale in vendita
- c) guardaroba a gettone
- d) servizi wc
- e) proiettori multimedia
- f) schermi interattivi



Rendering della corte interna - vista 02



Dettaglio parete di confine 1:20



Rendering scala - vista 03



Sezione BB' 1:100 - book shop



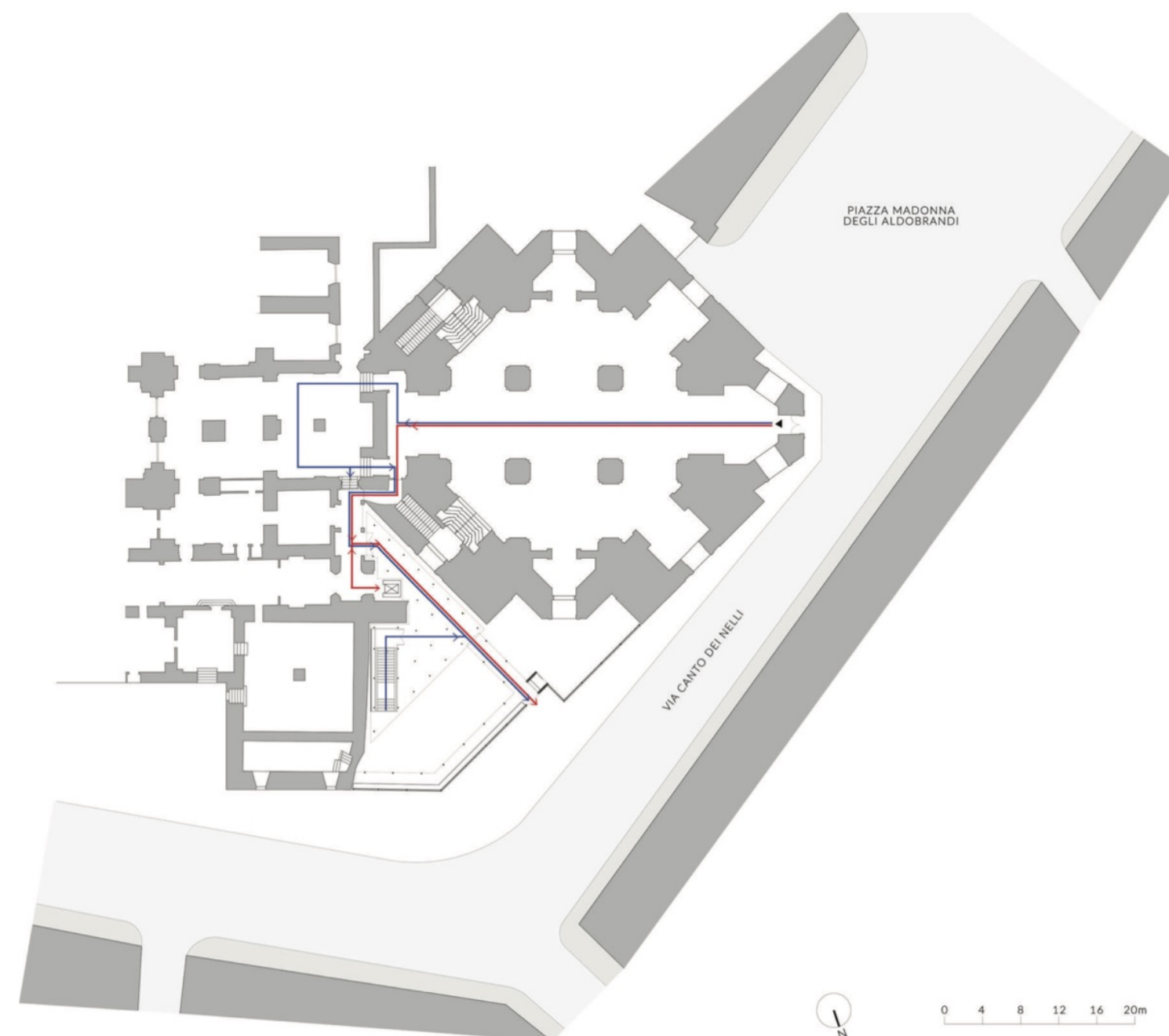
Sezione AA' 1:100 - sulla scala



ALBERTO IZZO & PARTNERS S.R.L.

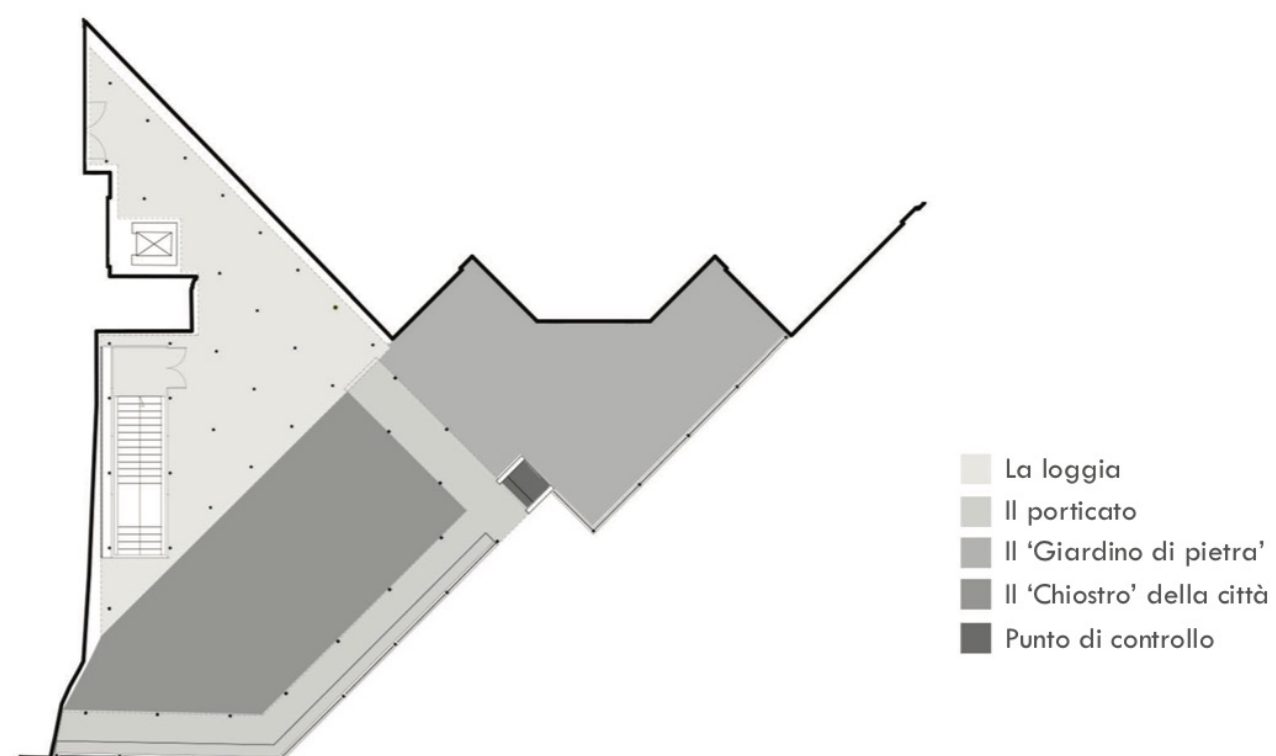
Napoli

PLANIMETRIA 1:400



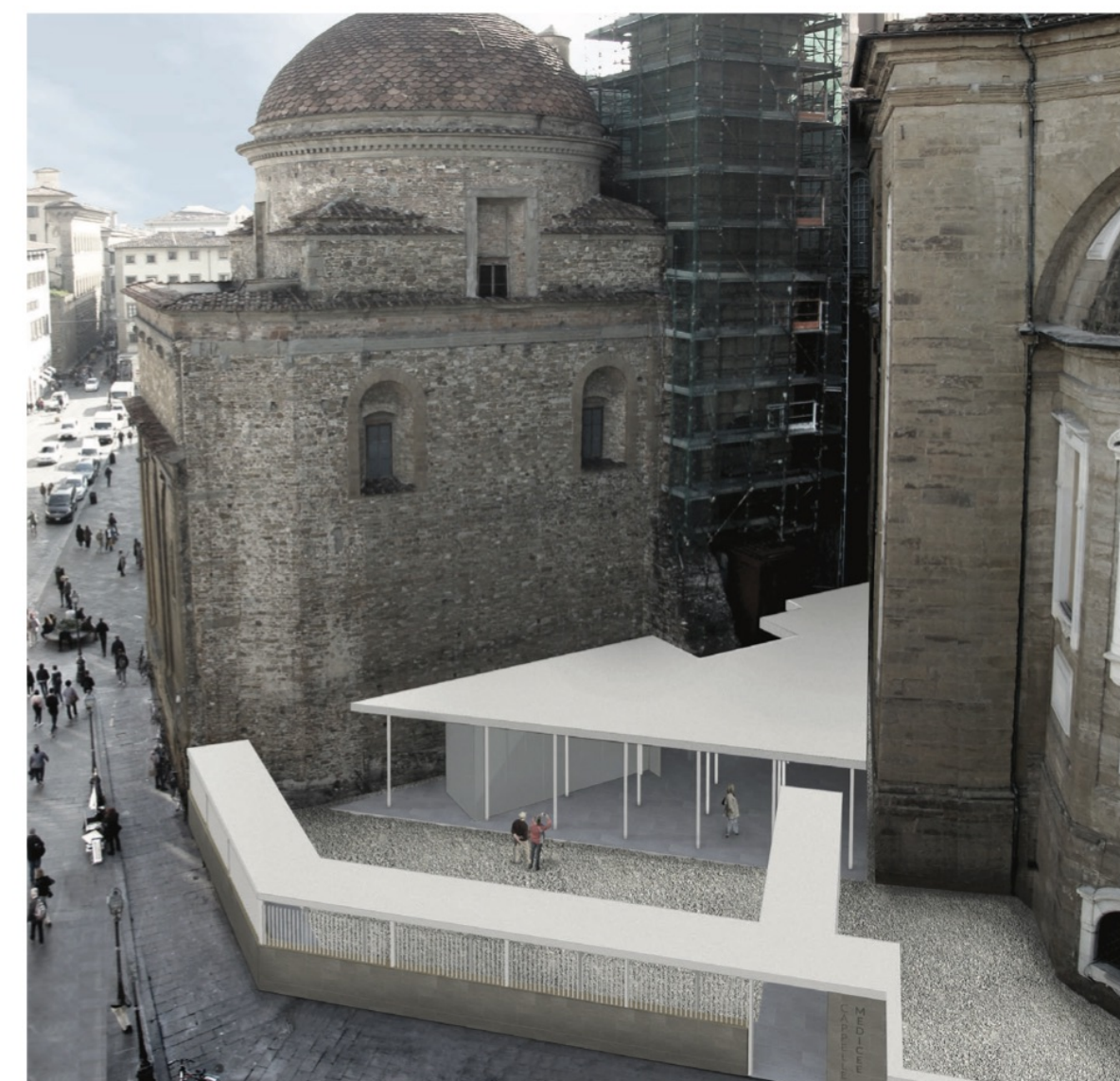
— Percorso museale per visitatori con mobilità limitata
— Percorso museale per visitatori con piena mobilità

SCHEMA FUNZIONALE



■ La loggia
■ Il porticato
■ Il 'Giardino di pietra'
■ Il 'Chiostro' della città
■ Punto di controllo

FOTOINSERIMENTI



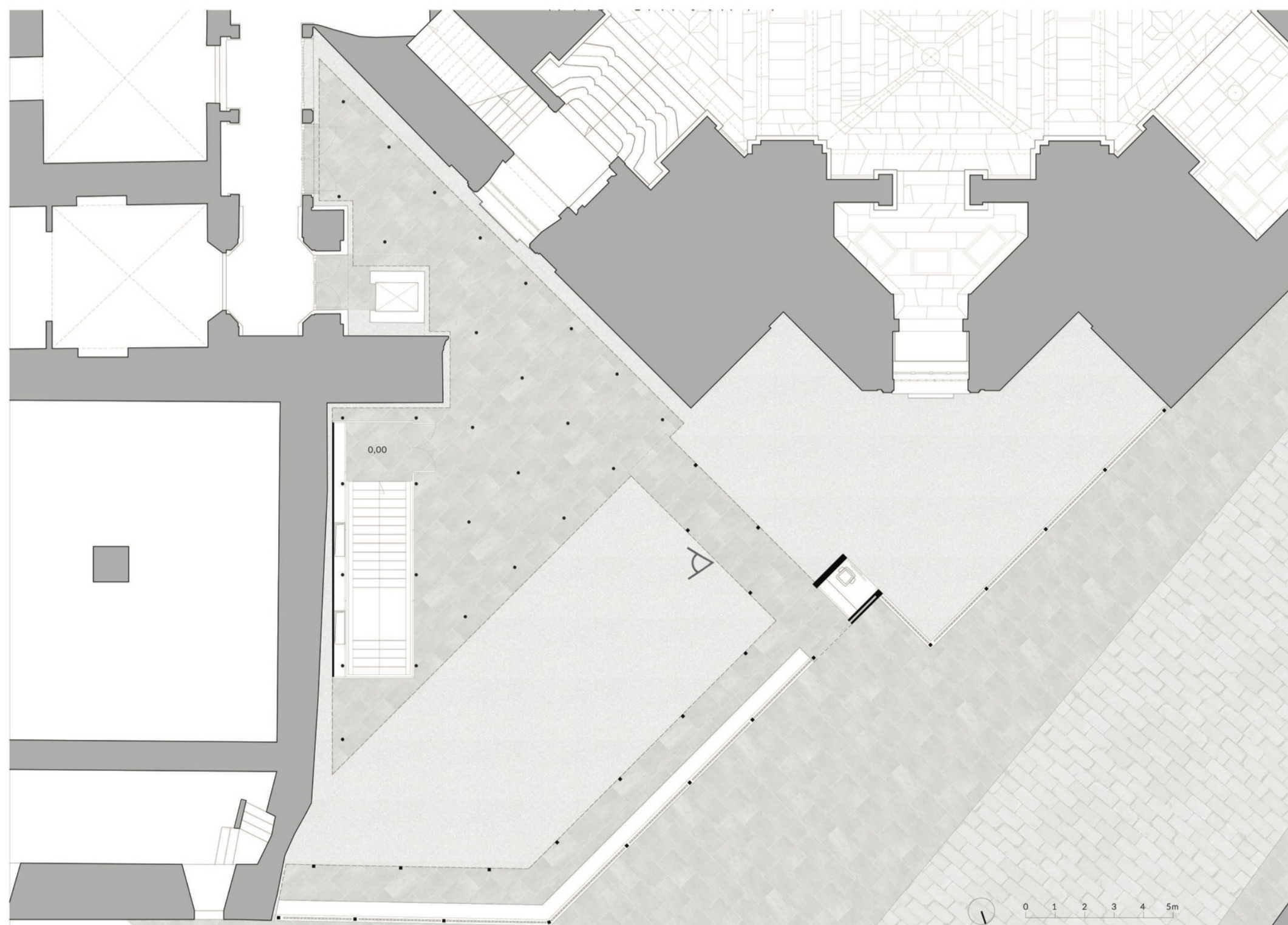
VISTA TRIDIMENSIONALE DELLO SPAZIO DELLA PENSILINA



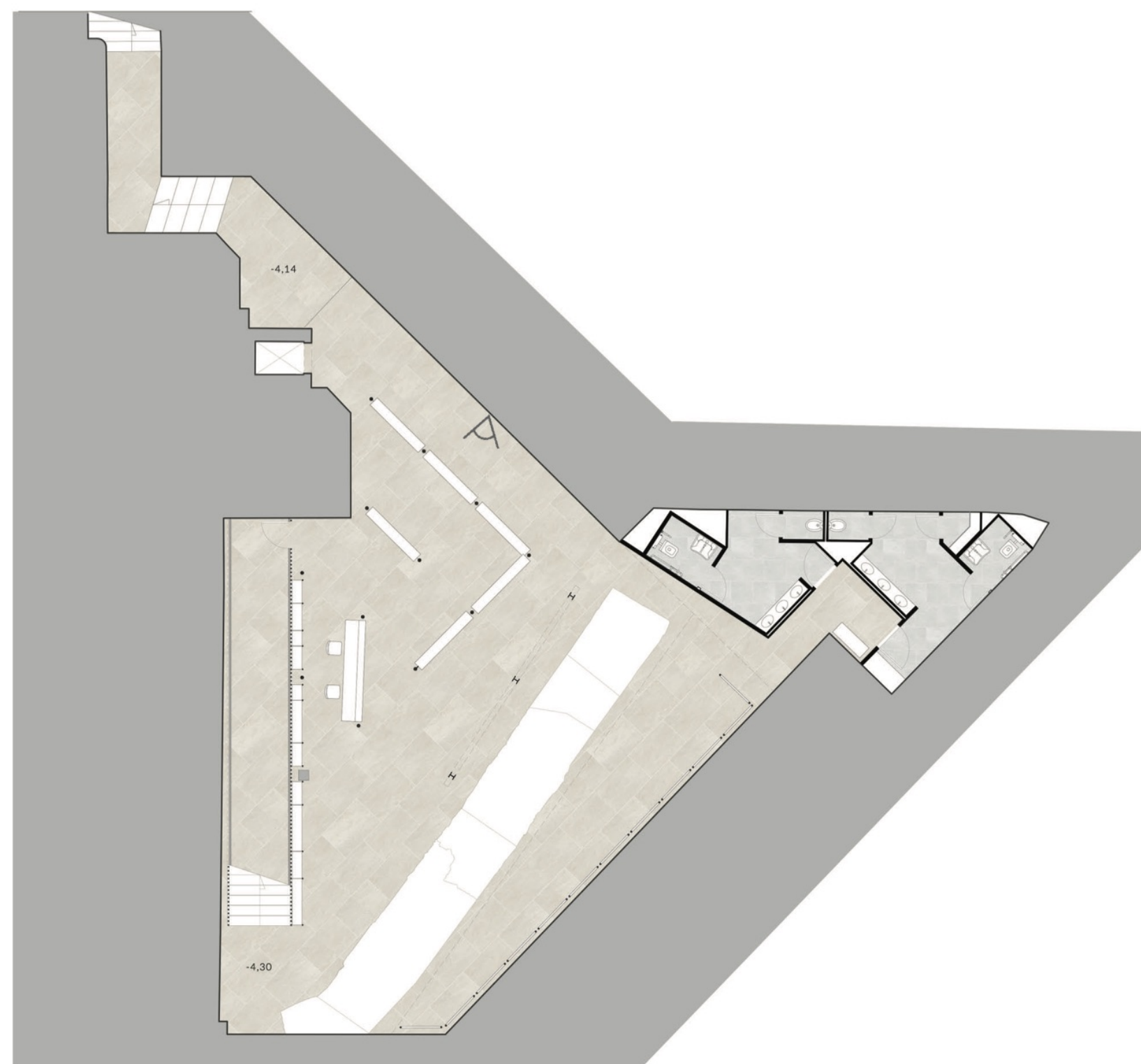
VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)

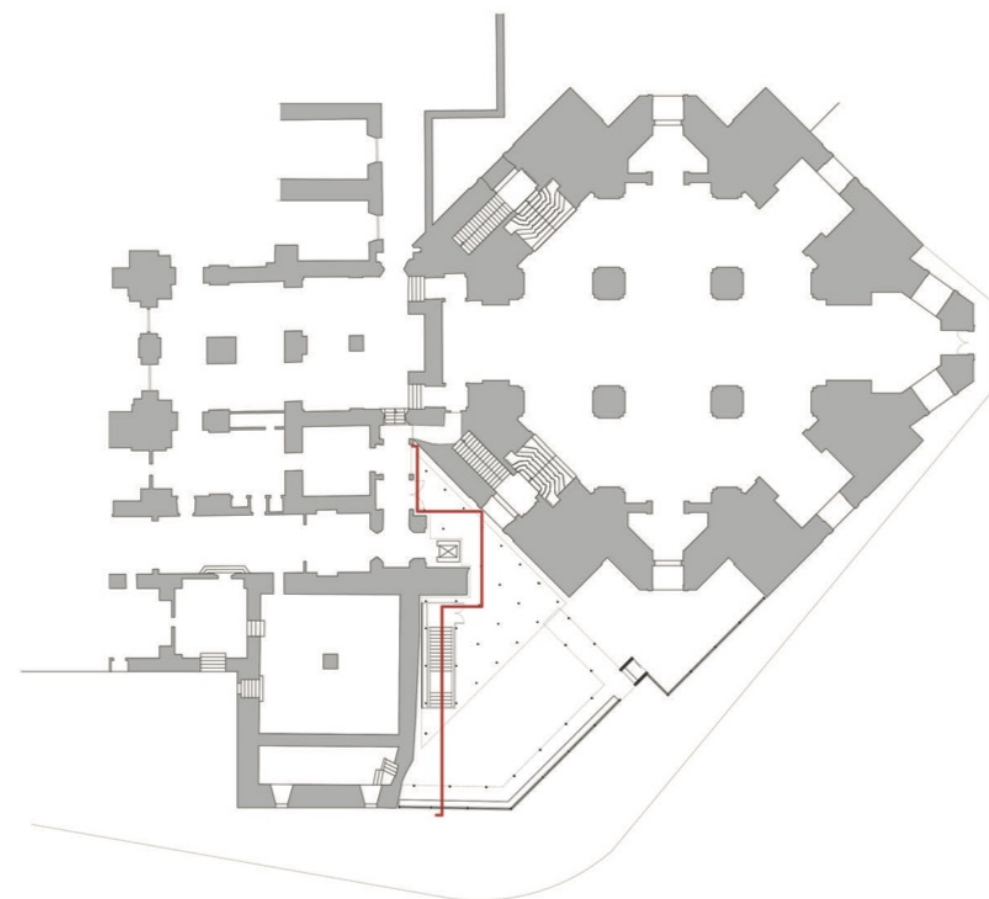


PIANO TERRA 1:100



PIANO INTERRATO 1:100





VISTA TRIDIMENSIONALE DELLO SPAZIO DEL BOOKSHOP



SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA

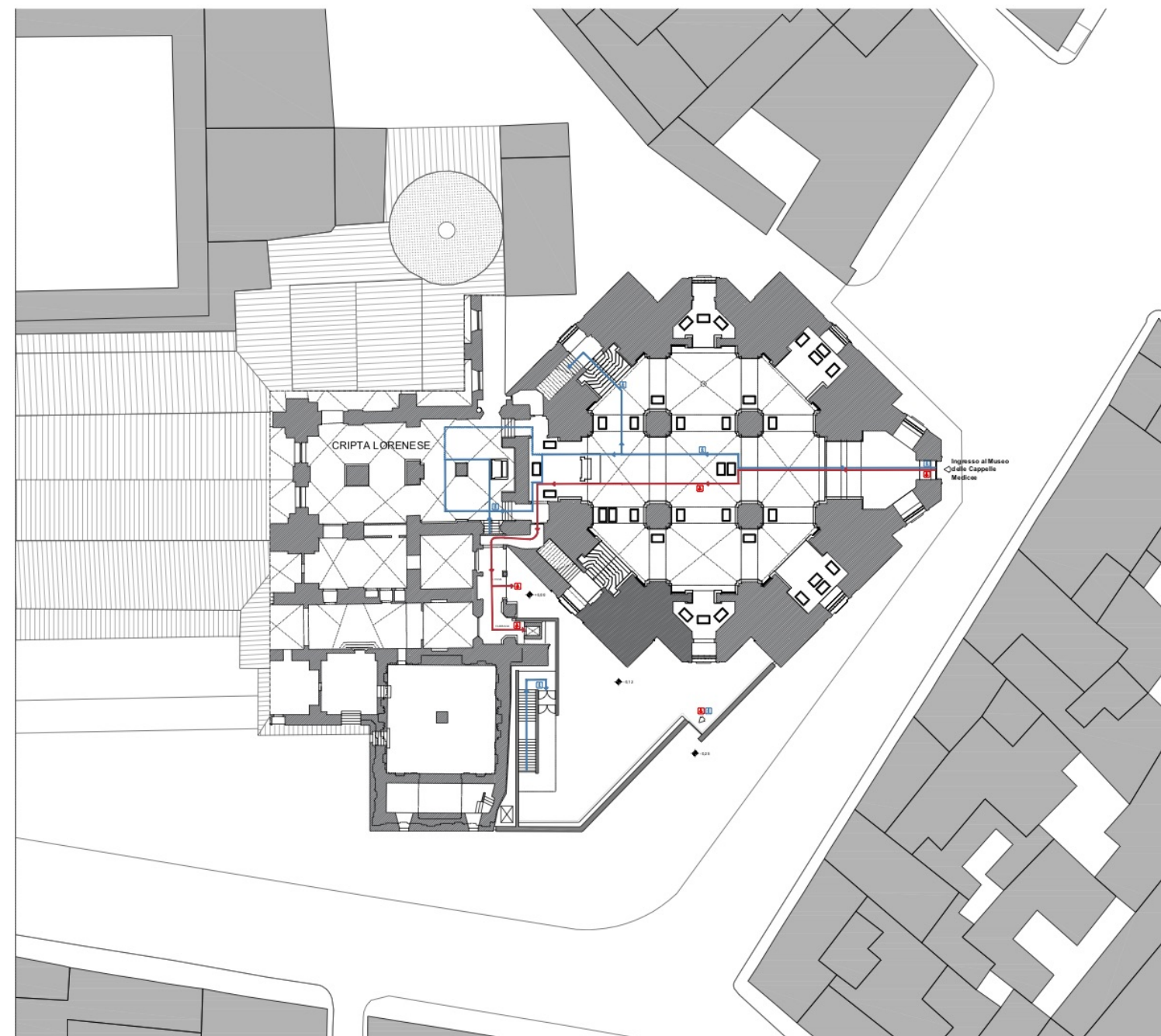




ARCH. AZZURRA BIMBI

Firenze

Planimetria 1:400



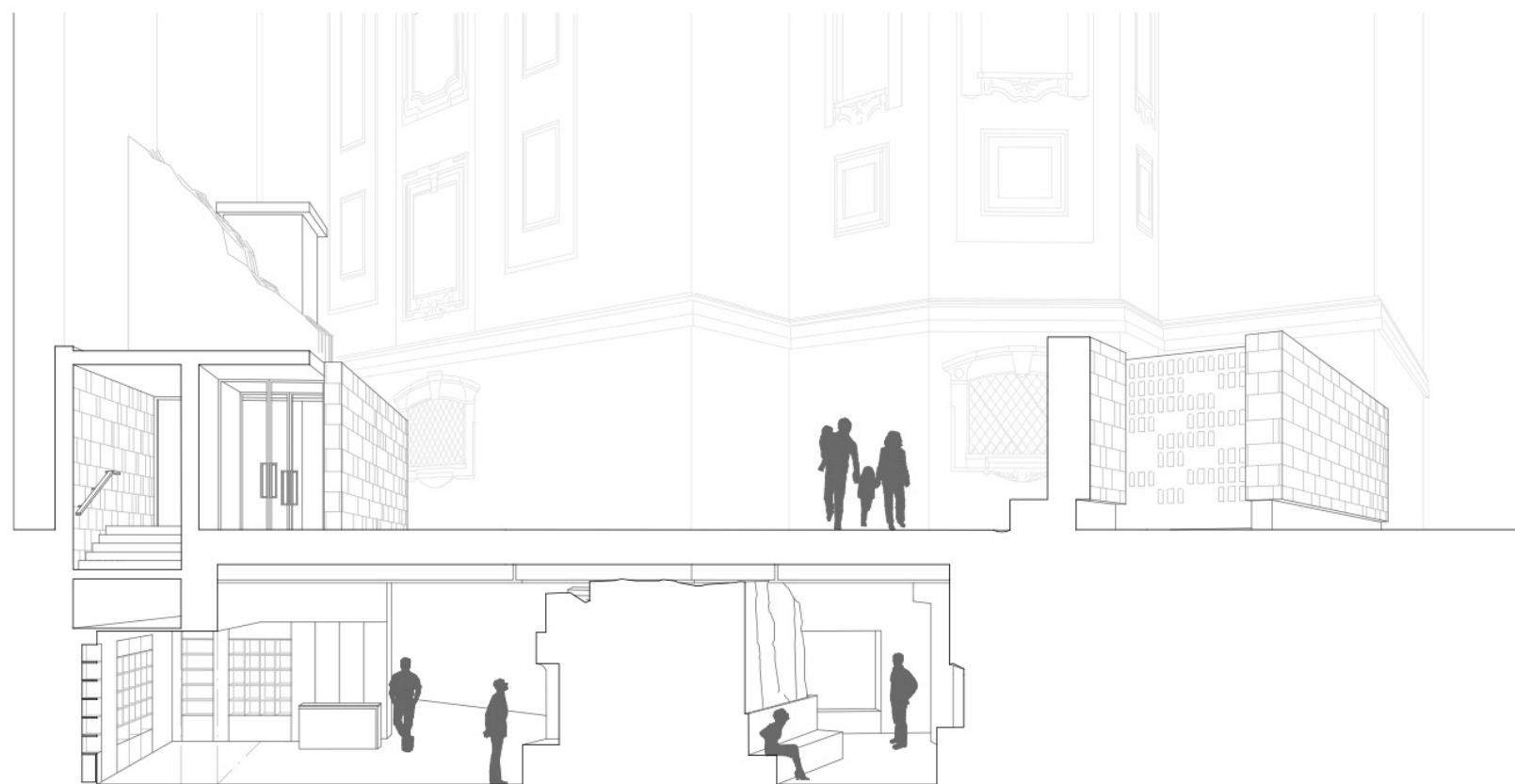
Vista esterna verso l'uscita



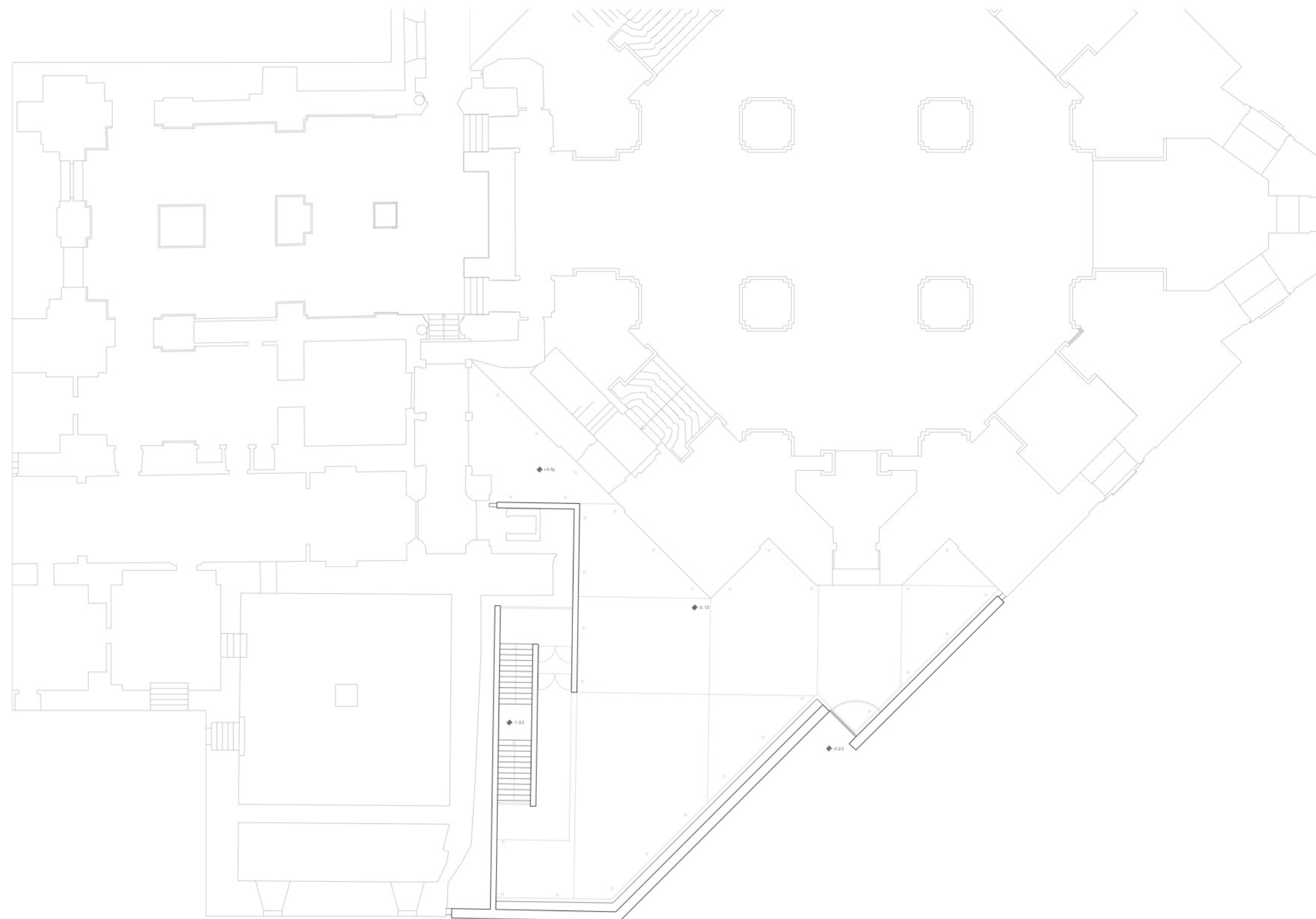
Fotoinserimenti



Sezione Prospettica



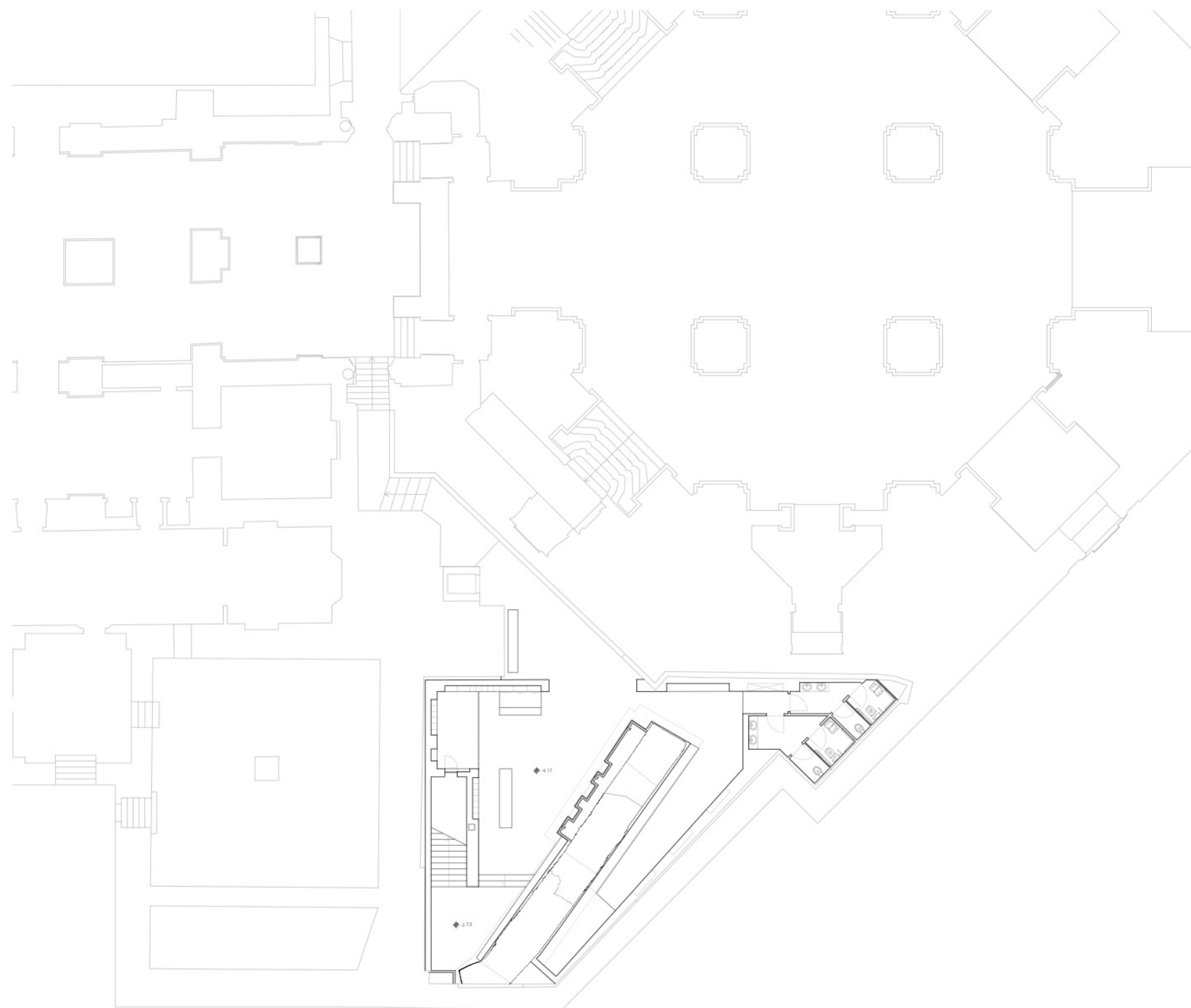
Piano terra 1:100



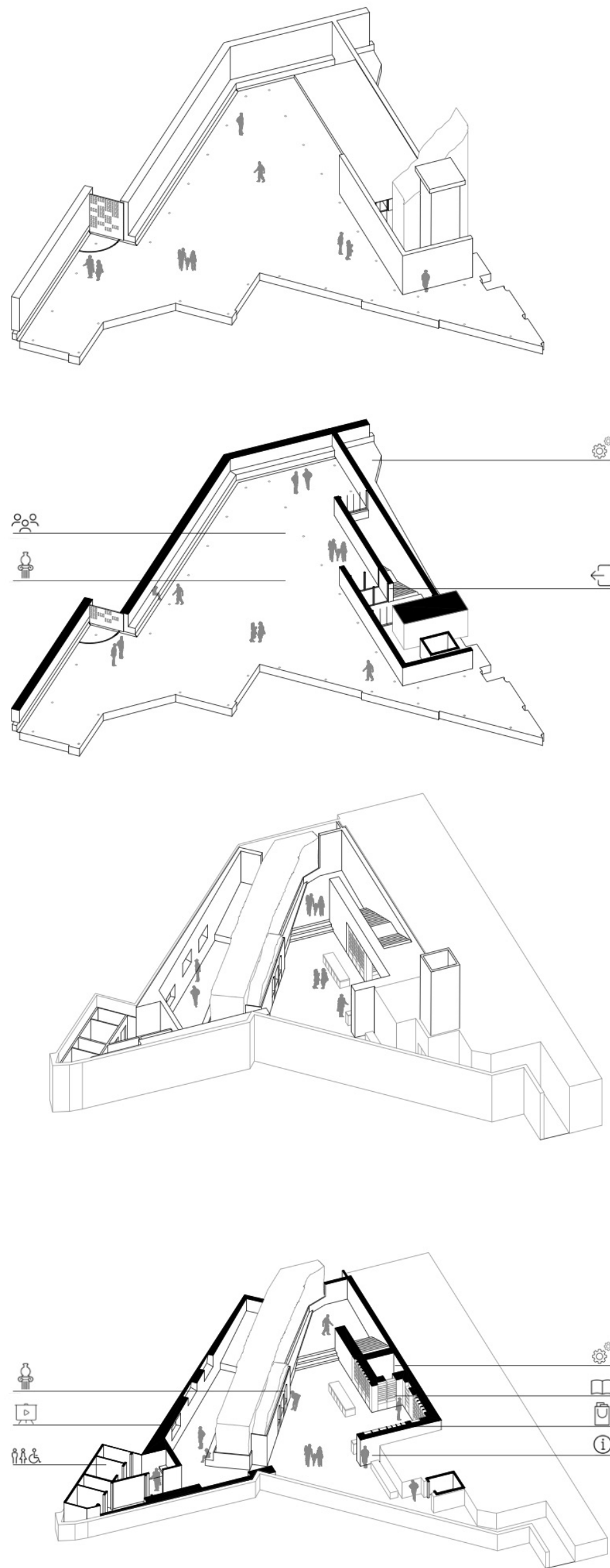
Vista del piano interrato



Piano interrato 1:100



Schema Assonometrico



Vista bookshop



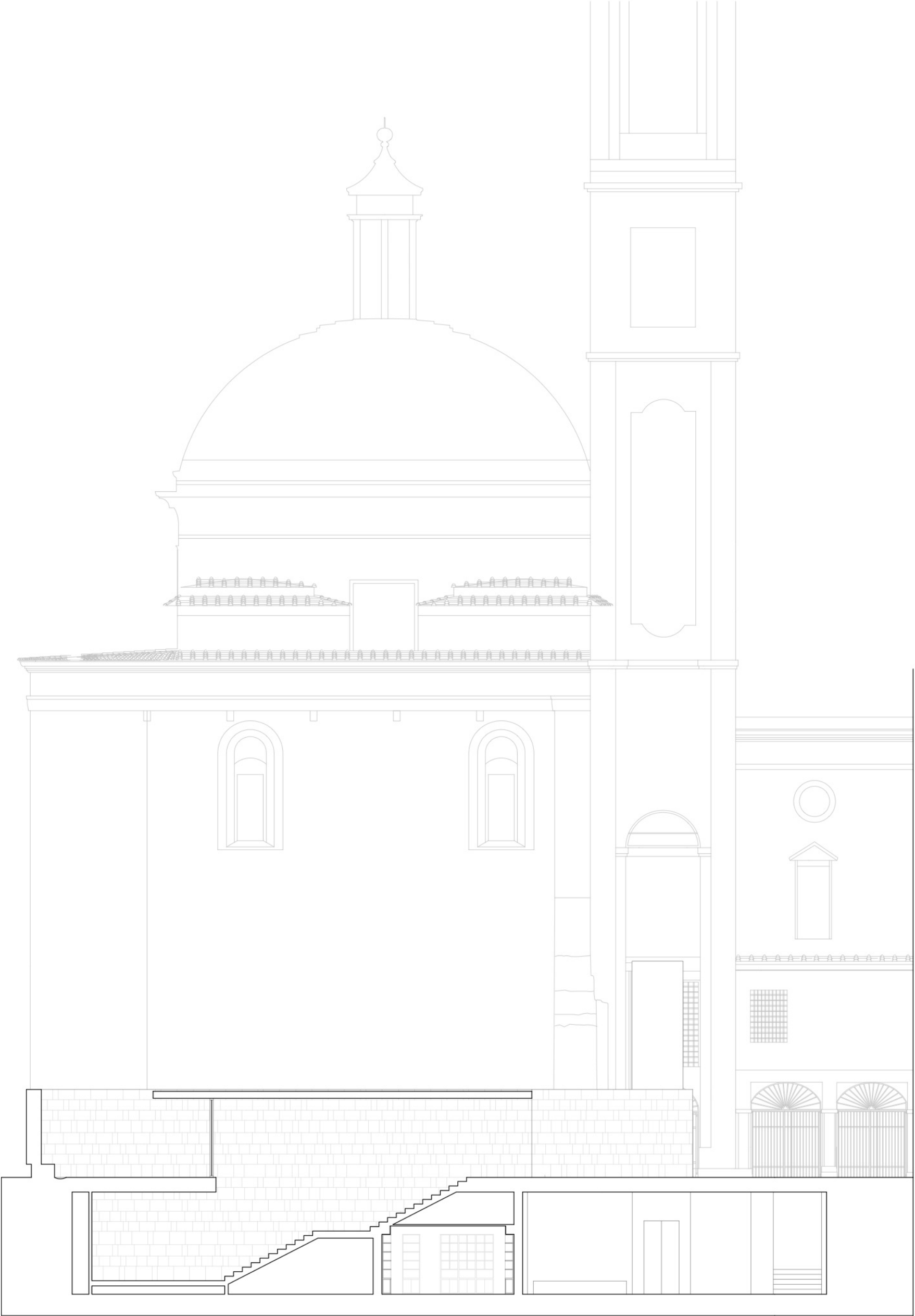
Vista spazio espositivo



LEGENDA

- | | |
|----------------------------|-------------------------------------|
| 📄 pannello informativo | 🖥️ postazioni multimediali |
| 🚻 servizi igienici | 🏛️ esposizione reperti/opere d'arte |
| 🛍️ gadget e souvenir | 👥 eventi/conferenze |
| 📖 libri, riviste e guide | 🚪 uscita |
| ⚙️ locale impianti tecnici | |

Sezione A-A' 1:100

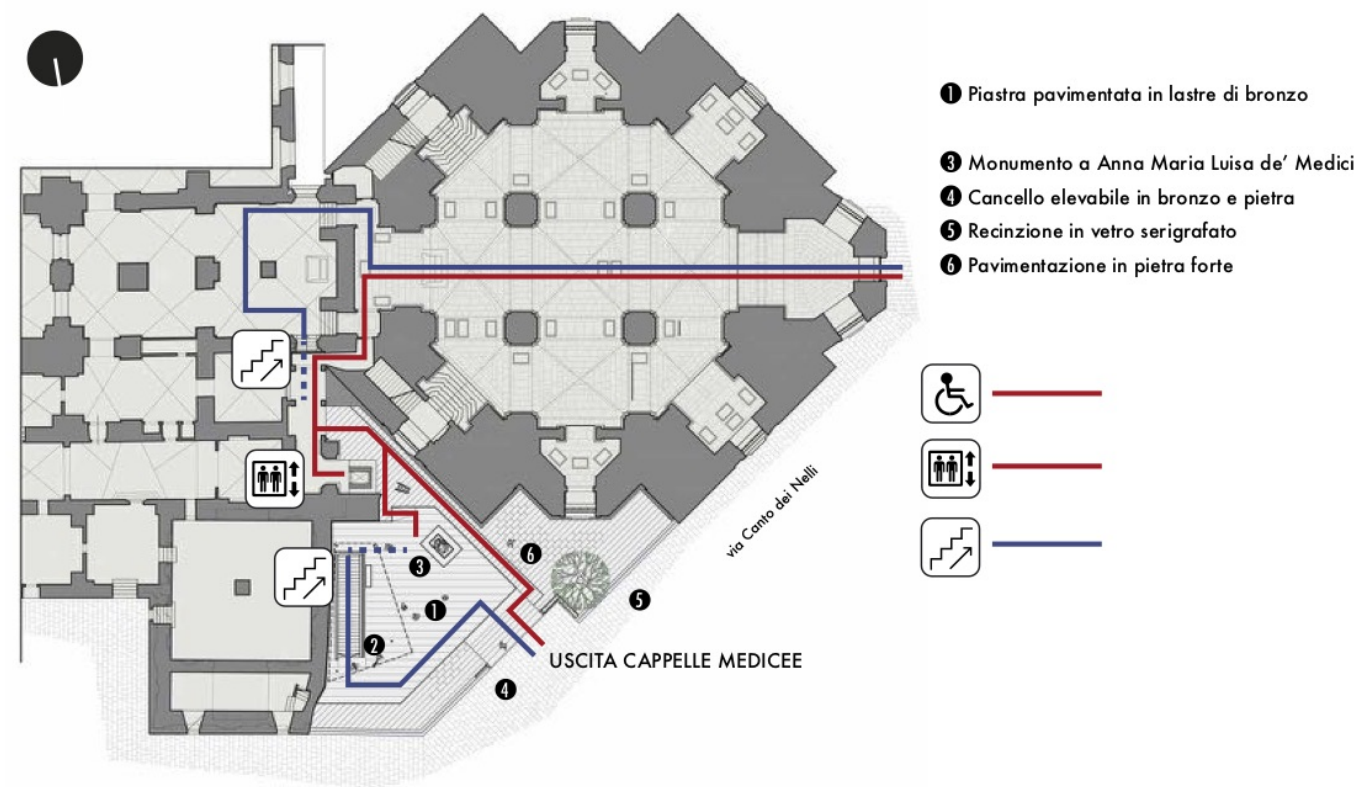




R.T.P. ARCH. LUIGI FIORAMANTI

Rocca Priora - RM

PLANIMETRIA 1:400



TRACCE DI STORIA

IN ORIGINE



1594 - 1624
Mappa della città di Firenze -
Archivio di Stato di Firenze

Origine, ieri, oggi

L'approccio progettuale inizia con un'analisi storica dei luoghi. Si sono confrontate le mappe della città dal 1594 sino ad oggi. Nella mappa del 1594 lo spazio esterno intorno al complesso si presentava libero e in continuità con la città. Nel corso del tempo le costruzioni si sono addossate al complesso monumentale, quasi avvolgendolo; a oggi gli edifici a ridosso non sono più presenti, ma lo spazio sembra essere un logo di "risultato" non risolto.

Domani

Fondamento del progetto diviene la volontà di adottare, un linguaggio compositivo dove il segno architettonico è minimo, rispettoso delle preesistenze: sono le forme rinascimentali che devono raccontarsi, lasciarsi leggere, così come il nuovo sistema di uscita deve essere funzionale ma restare in secondo piano. Ecco, in questi parallelismi, l'intervento proposto si presenta in punta di piedi, cercando di lasciare una traccia a totale servizio degli elementi storici, facilitandone l'interpretazione; come un coro che fa da cornice all'assolo del protagonista principale. All'interno di queste "linee guida" della filosofia progettuale si propongono una serie di segni che danno una regola ad uno spazio di risulta, in cui la forma semplificata e l'uso dei materiali diventano il vocabolario di progetto che dà vita ad una piazzetta interclusa, spazio intimo di riflessione sull'architettura.

IERI



1732
Mappa della città di Firenze
disegnata da F. Ruggieri - tratta
dal sito maps.comune.fi.it

OGGI

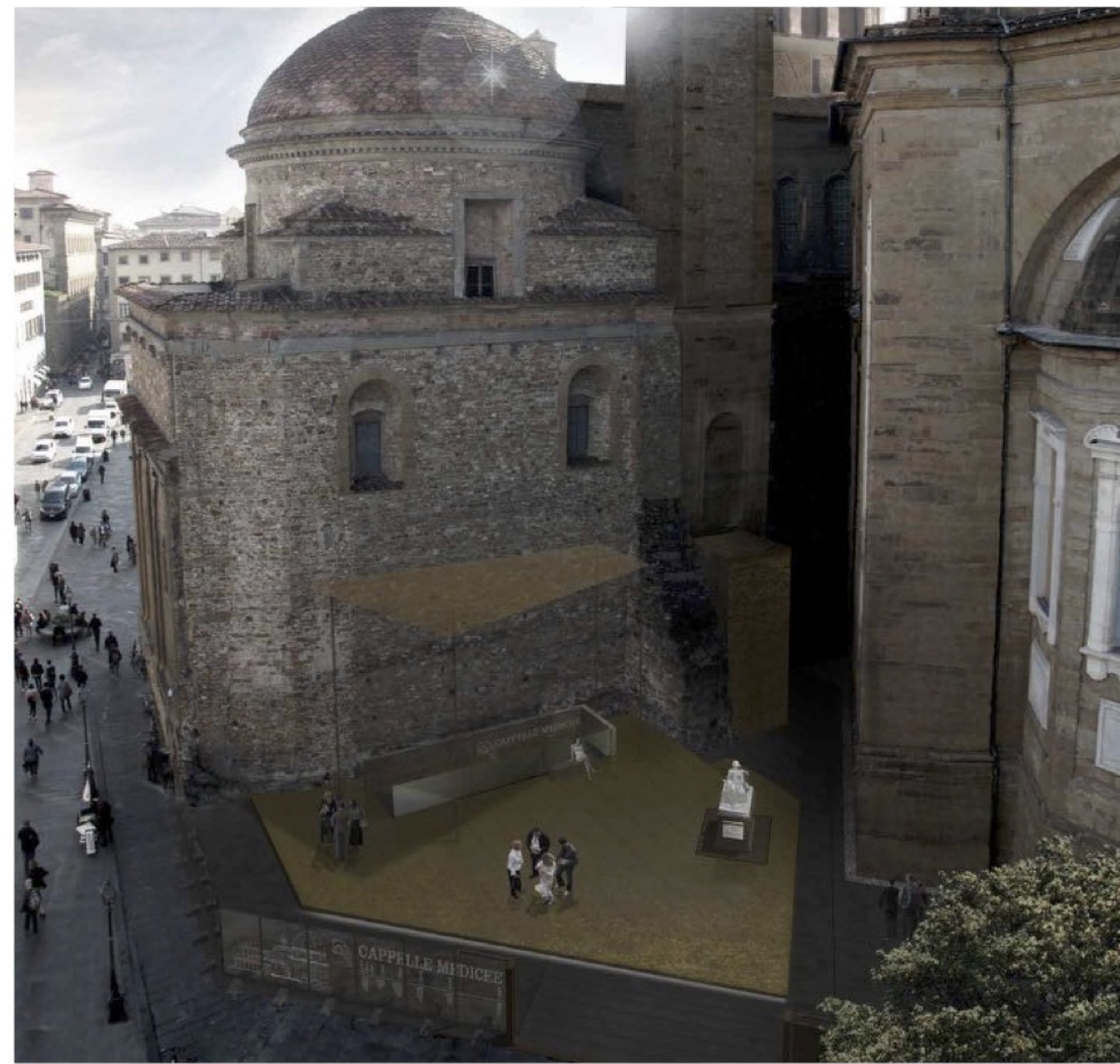


Mappa derivata da CRT vers.
3.5 bianco e nero - tratta dal
sito maps.comune.fi.it

DOMANI



FOTOINSERIMENTI

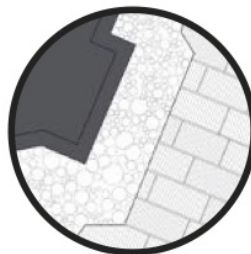
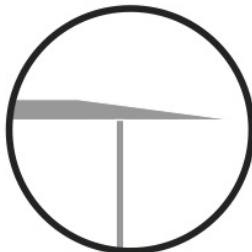
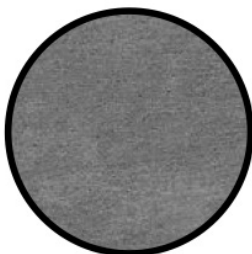


ELEMENTI DEL PROGETTO

BRONZO

PIETRA FORTE

PIETRA SERENA



**I MATERIALI:
TRADIZIONE E CONTEMPORANEITÀ**

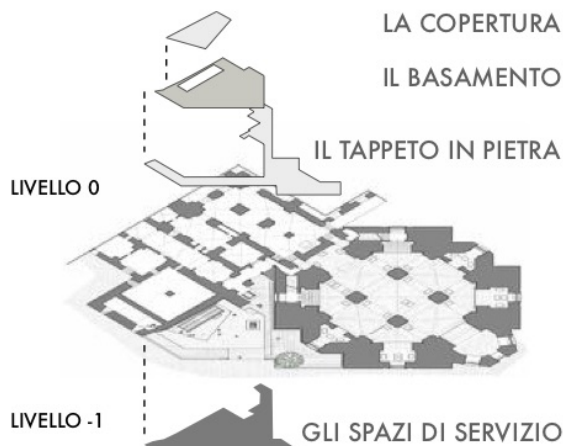
I materiali sono quelli della tradizione, rivisti e riattualizzati con l'utilizzo di tecnologie contemporanee che li migliorano a livello prestazionale: si tratta della pietra forte e della serena che, da sempre, hanno disegnato le architetture fiorentine a cui si aggiunge il bronzo e infine il vetro come nota di contemporaneità e leggerezza visiva.

I NUOVI VOLUMI IN ELEVAZIONE

Il bando richiedeva la realizzazione di una copertura per la scala: il suggerimento deriva dalla lettura delle forme esistenti. La nuova copertura, un semplice segno orizzontale nasce come rilettura delle cornici che caratterizzano le architetture monumentali del complesso delle Cappelle Medicee. Un lieve tratto orizzontale, funzionale, essenziale che marca un teorico volume sotteso.

RADICI: L'ATTACCO A TERRA DELLE ARCHITETTURE

Il confronto con le preesistenze è un tema complesso da affrontare che parte già dalla risoluzione dell'attacco a terra, luogo di confronto tra il nuovo intervento e la monumentalità esistente. Una sorta di rispetto nei confronti delle architetture presenti si traduce in uno stacco della nuova pavimentazione di 15cm che si interrompe lasciando il passo ad una fascia riempita con ciottoli sfusi. Il medesimo stacco caratterizza la leggera copertura delle scale, che quindi si avvicina alla muratura storica, ne segue il profilo, senza mai appoggiarsi ad essa.



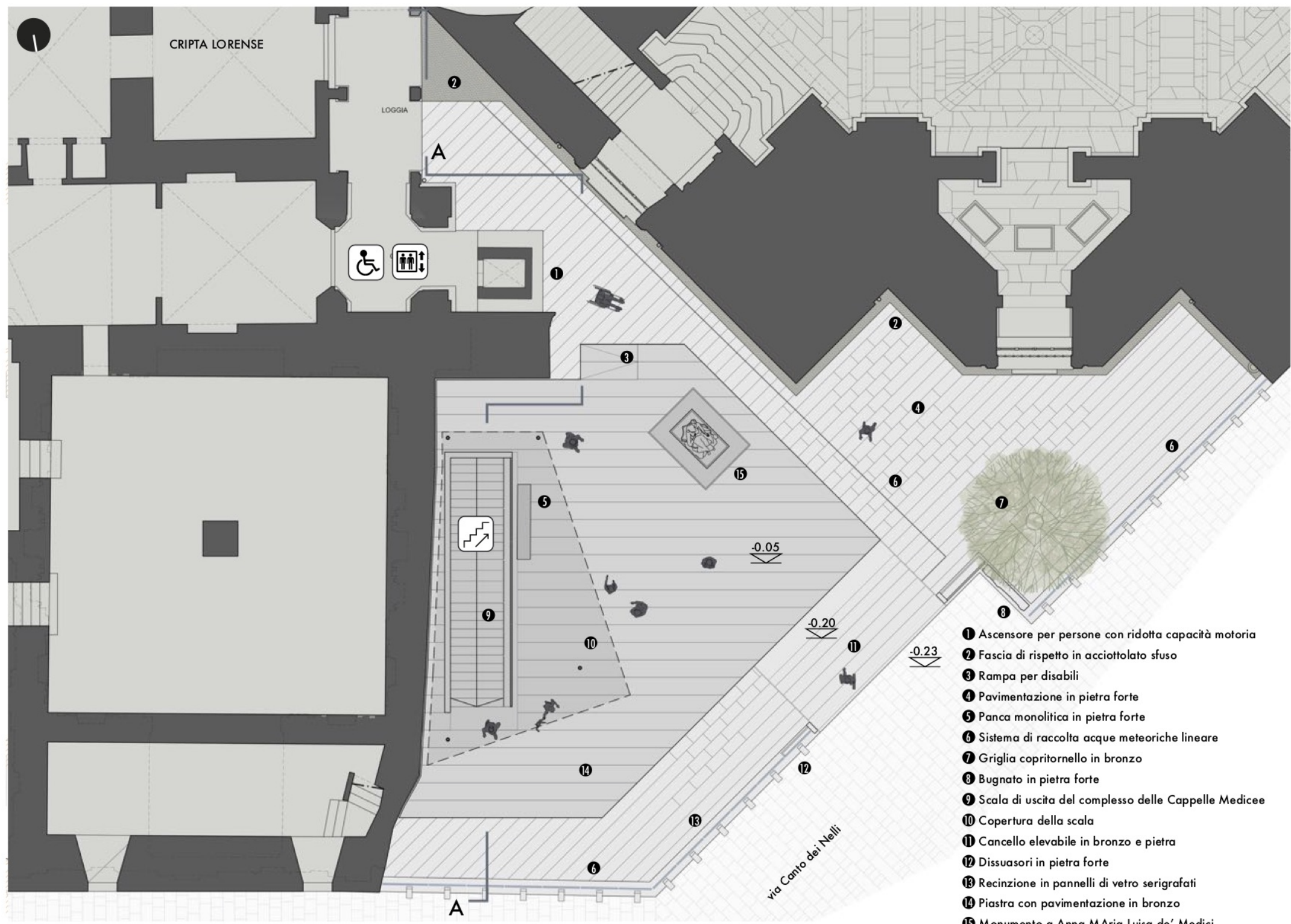
IL CONCEPT

Il progetto ha sviluppato il tema richiesto creando un luogo fortemente funzionale e flessibile a livello -1 (Utilitas), destinato a book-shop, servizi igienici e spazi multimediali. A livello 0 si è lavorato per elementi sovrapposti, stratificati, costituiti da un tappeto in pietra forte su cui si imposta uno stilobate in bronzo che riprende quello antistante San Lorenzo, sormontato dalla esile struttura funzionale della copertura del corpo scale.

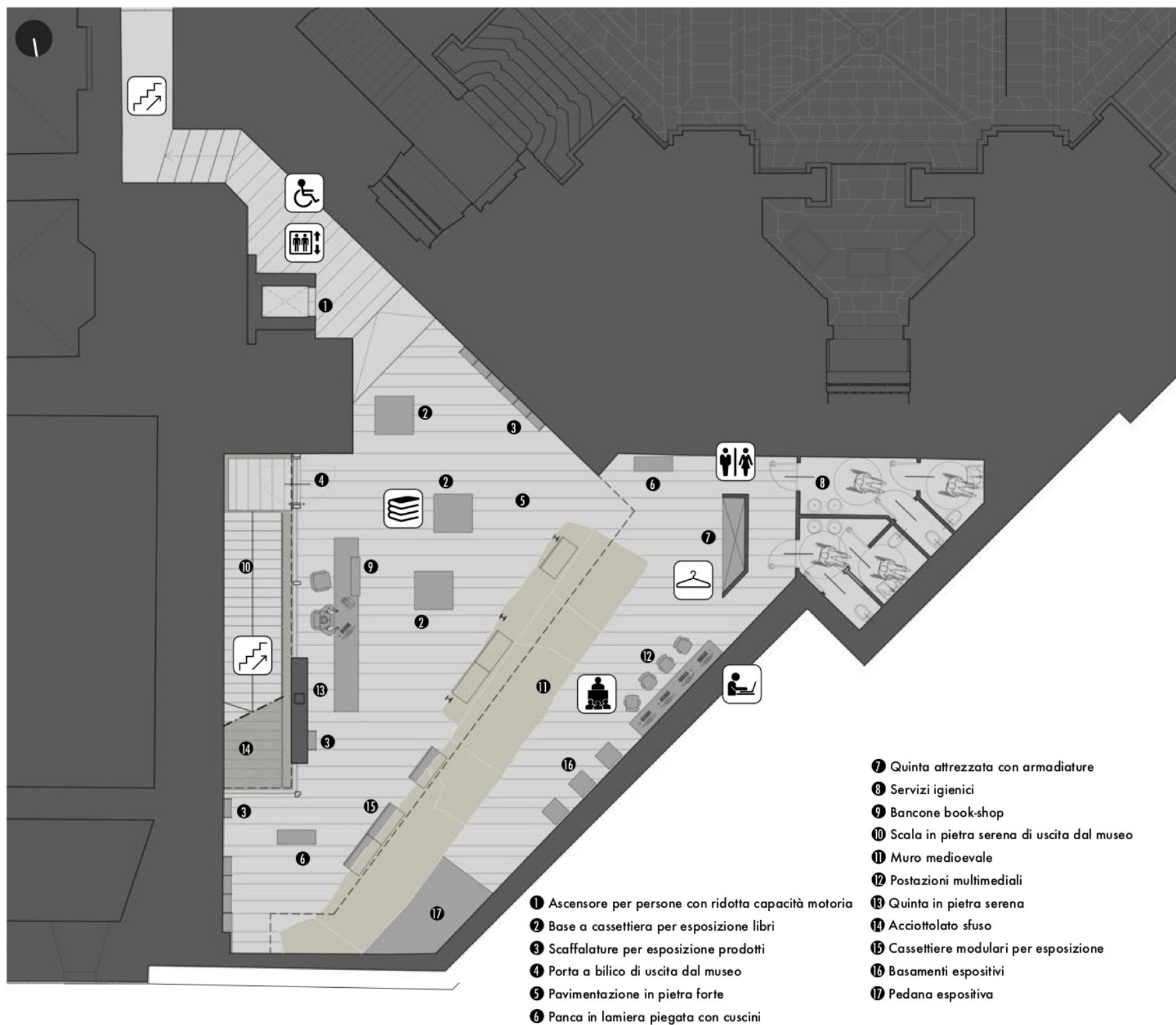
VISTA TRIDIMENSIONALE DAL PUNTO DI VISTA PREFISSATO (VEDI PIANO INTERRATO)



PIANO TERRA 1:100

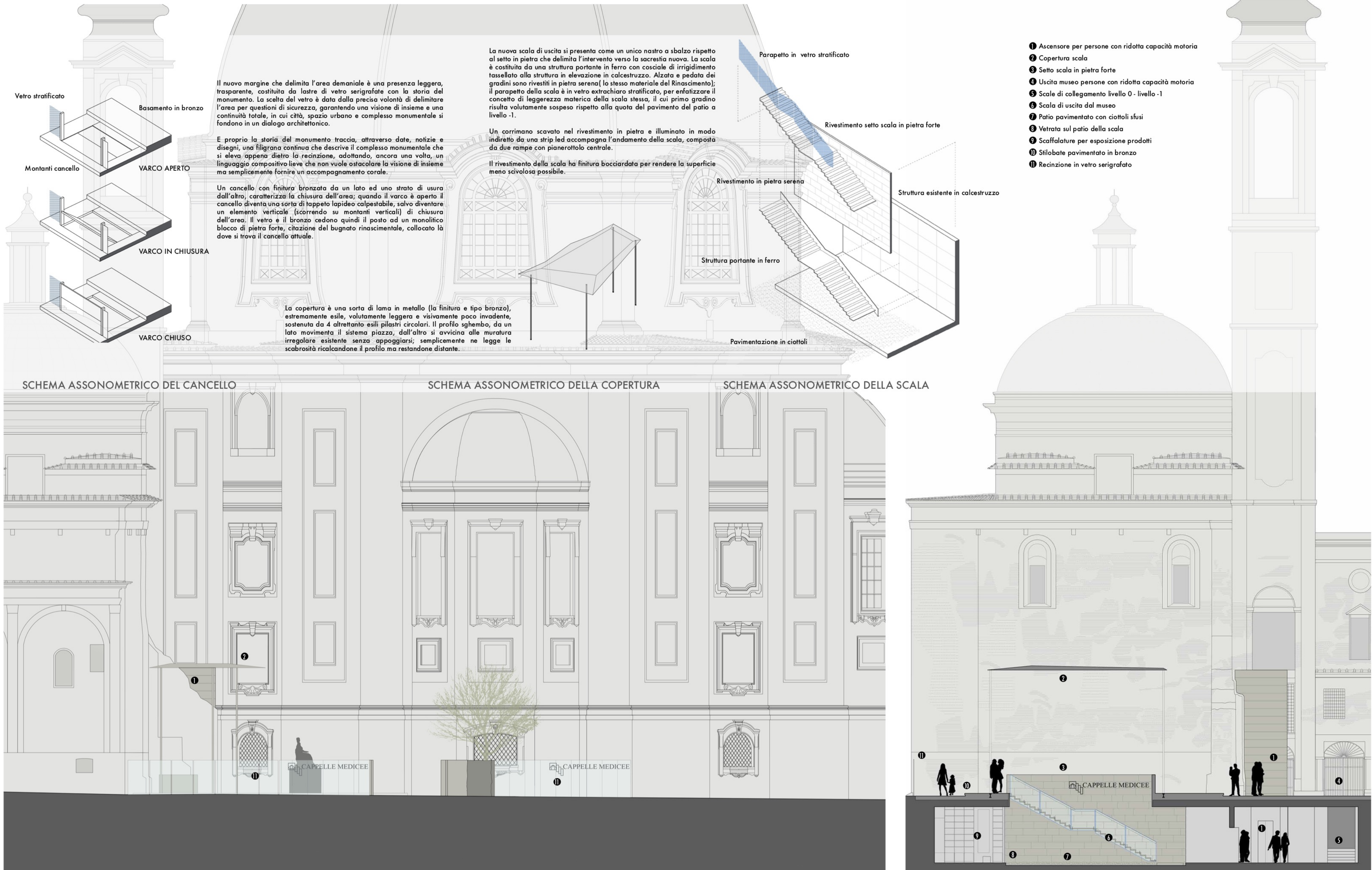


PIANO INTERRATO 1:100



PROSPETTO SU VIA CANTO DEI NELLI 1:100

SEZIONE AA' 1:100 - SULLA SCALA



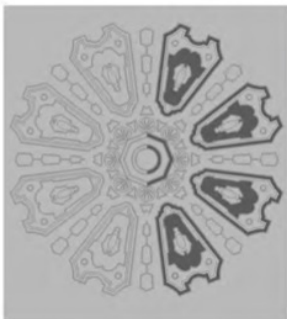
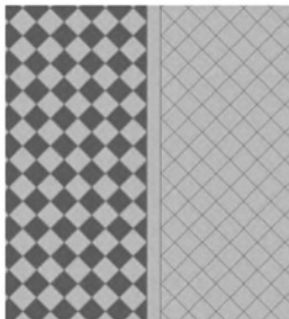
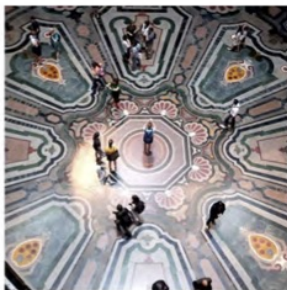


COOPROGETTI SOC. COOP.

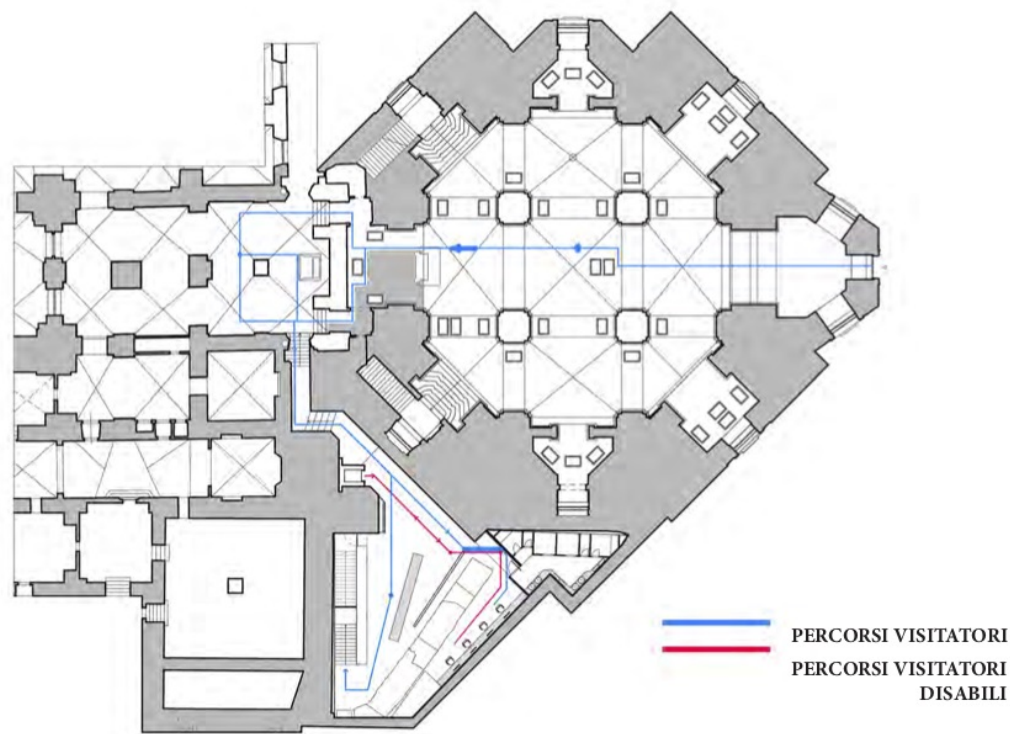
Gubbio - PG



CONCEPT 01 -ILPROGETTO CERCA DI INTERPRETARE L'INCONTRO TRA I DUE EDIFICI



CONCEPT 02 -LE GEOMETRIE CUSTODITE DAI DUE EDIFICI SI INCONTRANO



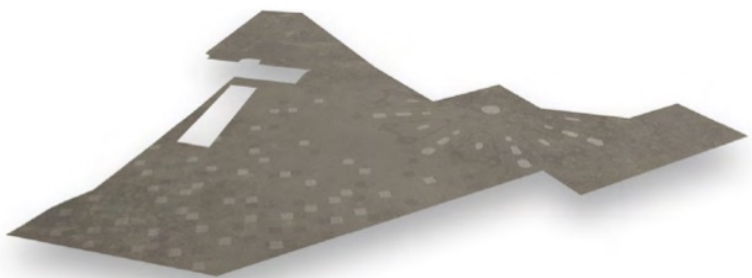
PERCORSI VISITATORI
PERCORSI VISITATORI
DISABILI

Il concept del progetto prevede la riqualificazione funzionale, estetica e sociale, di uno spazio ad oggi marginale e interstiziale, elevandolo a "terza stanza" del museo a cielo aperto. Il varco dal quale i visitatori vivono una esperienza di "uscita" dal museo, nella soluzione proposta diventa "nuovo ingresso" in uno spazio ulteriore, funzionalmente ed esteticamente concepito per permettere al fruitore di vivere l'esperienza museale sino all'uscita della recinzione esterna. La citazione della pavimentazione della "terza stanza" rimanda all'interno dell'edificio, creando un continuum visivo e concettuale; alcuni dei suoi elementi grafici vengono quindi estrusi per acquisire un valore funzionale e concettuale. Una parte degli elementi risultati dall'estrusione diventano piedistalli, oggetti destinati al posizionamento di sculture protagoniste di esposizioni temporanee o permanenti; l'altra parte dei blocchi diventano sedute e arredi urbani funzionali alla sosta dei visitatori.



VISTA DA VIA DELL'ARIENTO

CONCEPT 03 -LE GEOMETRIE DEI PAVIMENTI DEI DUE EDIFICI SI FONDONO



CONCEPT 04 -SI DETERMINA LA TESSITURA DELLA PAVIMENTAZIONE DELLA PIAZZA



CONCEPT 05 -SI ALZA UN VERTICE DELLA PAVIMENTAZIONE PER CREARE L'USCITA SCALE



VISTA DA VIA CANTO DEI NELLI



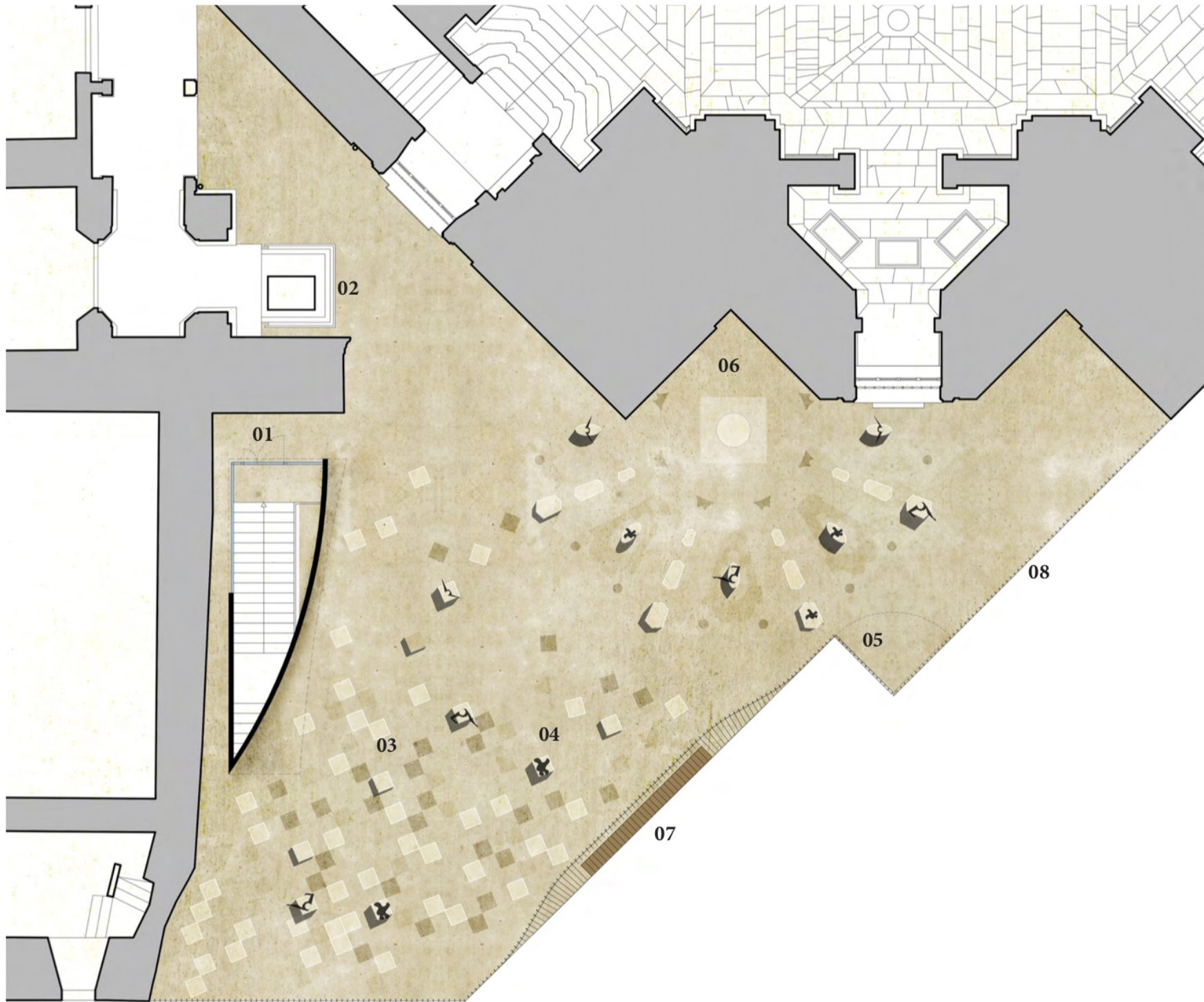
VISTA GENERALE DALL'ALTO



VISTA DALLA PIAZZA INTERNA



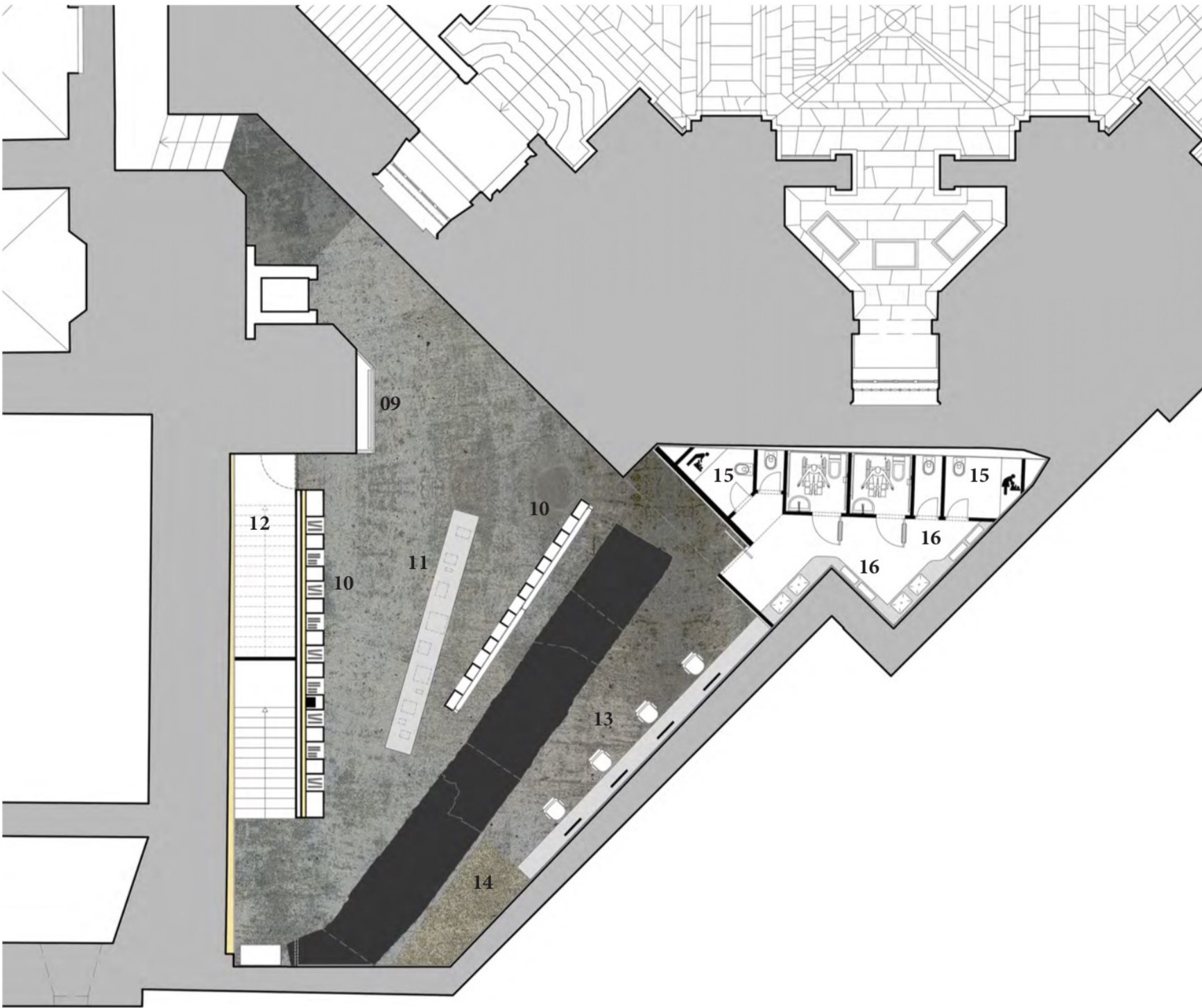
VISTA DAL BOOKSHOP



PIANTA PIANO TERRA SCALA 1:100

- 01 - USCITA SCALE
- 02 - ASCENSORE
- 03 - SEDUTA
- 04 - BASE SCULTURA
- 05 - USCITA/CANCELLO
- 06 - STATUA ELETTRICE PALATINA
- 07 - PANCA PUBBLICA
- 08 - RECINZIONE
- 09 - PANNELLO TOUCH INFO
- 10 - PARETE ATTREZZATA
- 11 - TAVOLO ESPOSITORE
- 12 - DEPOSITO/BACK OFFICE
- 13 - MULTIMEDIA
- 14 - AREA REPERTI SCAVI
- 15 - WC/FASCIATOIO U/D
- 16 - DIFFERENZIATA

Il visitatore che vive l'arredo urbano, si erge sul piedistallo integrandosi con le figure scultore: a colpo d'occhio sculture e visitatori diventano parte di un unico scenario per il passante che intravede lo spazio dalla recinzione permeabile. Vivere questo arredo urbano diventa esperienza per il visitatore stesso, in una dimensione manzoniana, quella dell'ergersi a opera d'arte, posizionandosi su un piedistallo. Una provocazione liminale, ma che carica lo spazio di una nuova dimensione concettuale, in cui il visitatore diventa parte integrante della scenografia. E vive l'esperienza "dentro" al museo e non più fuori. In questa piccola nuova Loggia dei Lanzi, protagonista è l'arte coniugata alla funzionalità.



PIANTA PIANO INTERRATO SCALA 1:100



DETTAGLIO SEZIONE LONGITUDINALE SCALA , SCALA 1:20

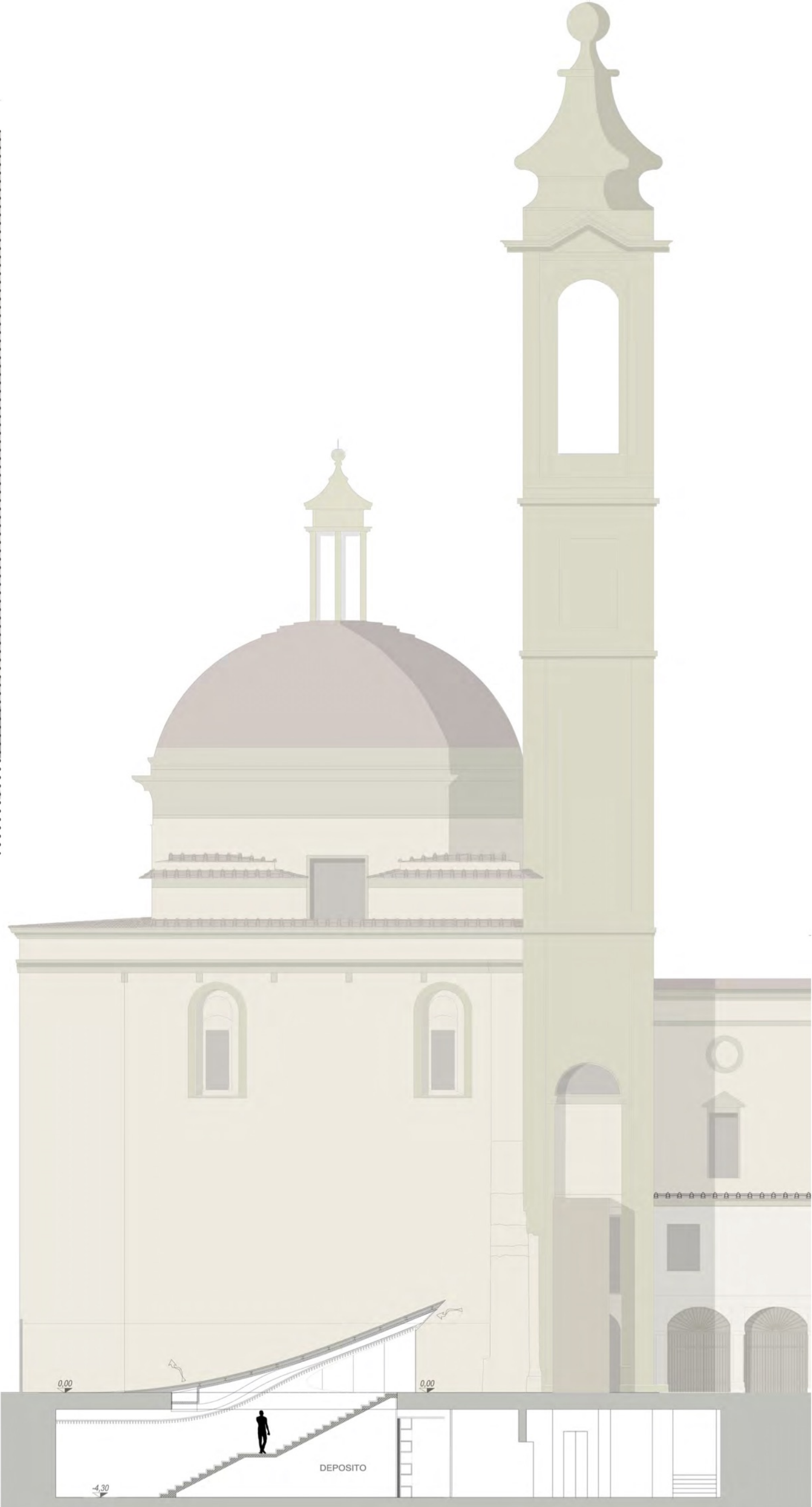
- 01 - FINITURA CEMENTO SPAZZOLATO
02 - GUAINA IMPERMEABILIZZANTE IN BITUME POLIMERO 0.4 CM
03 - GETTO COLLABORANTE IN CLS CON RETE ELETTRORALDATA
04 - LAMIERA GRECATA
05 - TRAVI COMPOSTE IN ACCIAIO

- 06 - ISOLANTE IN POLIESTERE ESTRUSO XPS 10 CM (resistenza a compressione 300kPa)
07 - CANALE DI VENTILAZIONE FLESSIBILE
08 - LAMELLE IN LEGNO A SOFFITTO
09 - GRIGLIA
10 - CARTER METALLICO

- 11 - CORPO ILLUMINANTE LED INTEGRATO A SOFFITTO
12 - PORTA SCORREVOLE IN VETRO
13 - PARETE ESTERNA VETRATA
14 - RIVESTIMENTO SCALA IN ACCIAIO
15 - ZERBINO INTEGRATO



PROSPETTO NORD/OVEST SCALA 1:100 (LA RECINZIONE NON E' RAPPRESENTATA)



SEZIONE LONGITUDINALE SULLA SCALA/PROSPETTO OVEST